QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
12 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 11
L. 30 (sped. in abb. postale)

Moralizzazione della vita pubblica

Ridare la fiducia

Il tema della moralità della pubblica amministrazione è toccato di frequente: sia a proposito di questioni particolari — le dichiarazioni governative sull'amministrazione Lauro, i rapporti tra il Comune di Roma e l'Immobiliare, ed all'opposto il non mai abbastanza elogiato atteggiamento del prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia di Torino, di fronte al sospetto di un singolo comportamento men che corretto da parte dell'amministrazione di cui è a capo — sia in discorsi generali, così negli articoli del senatore Sturzo, che trovano qui consenzienti anche coloro che dissentono dalle sue direttive economiche.

Sul principio astratto della necessità di correttezza, tutti concordi: ma ogni amministrazione protesta la propria integrità, ed è agevole proclamare speculazione politica le accuse.

Siamo in una materia dove per forza di cose solo in un numero tenuissimo di casi, una scarsissima percentuale delle magagne reali, la prova può essere raggiunta: essendoci infiniti modi perché del rapporto inconfessabile non rimanga traccia ed essendo tutti i partecipi interessati a mantenere il silenzio. La prova indiretta è qui ardua e contrastabile (una volta dimostrato che quella tale società ottiene il più gran numero di concessioni, l'amministrazione obietterà che è la meglio attrezzata, che proprio per i molti lavori che svolge nella stessa zona può fare le condizioni più convenienti): ed è pur vero che la delusione dei non favoriti facilmente trapassa alla calunnia.

È tuttavia è difficile pensare ad una specie di autolesionismo per cui in un corpo sano ci si accusi di malattie inesistenti; e se guardiamo altre compagini sociali, tra le più resistenti e le più combattive — la Chiesa od all'estremo opposto il partito comunista — vediamo che le accuse vengono dal di fuori, ma la *murmuratio* interna è assai limitata, e c'è nei fedeli la diffusa coscienza di appartenere a corpi sani.

Questo tema della pubblica moralità ha infiniti aspetti. Si può cogliere la reazione di ogni gruppo, di ogni ufficio, di fronte all'indegnità dei suoi membri. Direi che fino al 1915 la sensibilità di ogni branca fosse massima: in alcuni rami si è protratta molto più in là. Scorrendo la giurisprudenza amministrativa ho l'impressione siano oggi sommamente rare le punizioni per un operare scorretto che non trovino radici in accuse clamorose venute dal di fuori e che non era possibile ignorare. E ciascuno di noi ha sentore di pratiche messe a dormire, d'inchieste le cui conclusioni sono contrarie all'accusato, dimenticate in un cassetto.

Superiori correttissimi, capi integerrimi, pensano che il prestigio della loro branca si difenda col seppellire gli episodi di scorrettezze; la loro severità la riserbano per il dipendente che intacchi con scritti il prestigio del corpo, che dipinga i suoi colleghi scettici o scoraggiati.

Per quanto si sia convinti che certe grandi branche di amministrazione statale, certi enti locali siano in massima sani, non si può non restare colpiti dalla sproporzione tra il moltissimo che si mormora, gl'infiniti discorsi di corruzione, gli episodi che si sentono narrare, e il numero pressoché nullo di procedimenti disciplinari.

Né si scorge l'assillo dei capi per mettere in luce le piaghe. Intorno al 1910 si mormorava d'intese illecite di appaltatori di una grande città per ridurre i concorsi negli appalti, e d'insipienza dell'ufficio locale. Il direttore generale del tempo mandò un giovane funzionario, sconosciuto in luogo, particolarmente adatto a recitare la parte dell'impresario novello che vuole ad ogni costo spuntare; e che frequentando trattoriucce e caffè dell'ambiente, presentandosi ai più vecchi appaltatori come giovane collega desideroso d'introdursi nell'ambiente (pagando il necessario scotto), potè poi formare una relazione completa. Episodi del genere non ne sento più.

Ad ogni proposta si sente opporre che sarebbe vana, che la malizia è sempre più forte. Ed è pur vero che non ci sono rimedi infallibili; ma nessuno direbbe di lasciar scorrere negli acquedotti acqua fangosa, per ciò che un sistema di filtri non garantisca l'assoluta purezza batteriologica. Lo stabilire che ogni parlamentare, ogni assessore, ogni impiegato debba assumendo l'ufficio dichiarare quale sia il suo patrimonio, ad ogni anno consegnare, magari in busta chiusa, la dichiarazione degli acquisti di beni, di titoli, di cartelle compiuta da lui, dalla moglie, dai figli fino ai venticinque anni, sì che la storia economica della famiglia fosse sempre ricostruibile, non sarebbe un toccasana, ma costituirebbe pure una garanzia; una difesa contro le calunnie, se si vuole.

Altro degl'infiniti aspetti del problema, il più vecchio ed il più purulento: la diversa misura degli organi di controllo per amici ed avversari politici. Vorrei si pubblicasse un libro bianco (ma di quanti volumi dovrebbe constare?) dove su una facciata fossero riportati gli atti concernenti i rapporti tra le amministrazioni di Napoli o di Roma e quegli organi, e nella pagina di fronte la corrispondenza intercorsa tra gli stessi organi e il comune di Bologna od in genere un'amministrazione di dichiarata opposizione. Sarebbe eloquente. A parte il chiudere gli occhi su scorrettezze, tutto è diverso secondo il clima politico; per gli uni, incoraggiata ogni iniziativa, per gli altri, osteggiata o vietata o elevata a colpa; per gli uni lecito concedere locali, dare aiuto d'ogni sorta alle organizzazioni del proprio colore, per gli altri elevato a causa di responsabilità amministrativa (con conseguente ineleggibilità), se non a reato.

Il processo dell'*Espresso* pone anche altri quesiti, che del resto già si prospettavano cento anni or sono i criminalisti del tempo; può parlarsi di diffamazione quando si dà pubblicità a voci che, vere o false, corrono tra un'intera popolazione? Certo anche in questo caso deve consentirsi la difesa dell'accusato, che può essere un calunniato; ma in tale ipotesi non dovrebbero organismi giudizi censori, con ampia libertà di apprezzamento, che potessero anche, in ipotesi, conchiudere nel senso che le accuse erano ingiuste, ma che chi le formulò su un giornale non fece che esprimere voci che largamente correvano, e che è bene la formulazione siaci stata, per consentire infine il giudizio dei probiviri?

Credo che il Paese sia molto meno malato di quanto si pensi; sostanzialmente sane le vecchie branche dell'amministrazione e molti enti locali (è interessante notare come i rami dell'amministrazione, i Comuni più diffamati, siano quelli stessi di cui già si parlava male ai tempi di Umberto I — a prescindere da qualche ramo nato molto più tardi —; e reciprocamente immutate siano le piante indicate come le più sane). E si ha l'impressione che se in alcune amministrazioni statali c'è qualche po' di marcio, è nei rami, non nei tronchi; in parole povere, che non si giunga con mezzi illeciti ai grandi funzionari, alla risoluzione delle grosse questioni: qui, se mai, potrà la politica, potrà certa familiarità, certa fiducia ed ammirazione formatasi nei direttori generali per i grandi capitani d'industria, ed altresì lo scetticismo (giustificato purtroppo dall'esperienza) per ogni forma d'impresa pubblica.

Comunque è vitale ridare la fiducia nella integrità di chi dispone di una parte, piccola o grande, del pubblico potere. Nella Chiesa, nelle monarchie assolute, nei regimi totalitari, possono esserci spunti irrazionali, slanci di fede, che siano di contrappeso alla disistima per gli uomini. In una democrazia nulla può rimediare la sfiducia nella probità di chi amministra. Quando si diffondono e penetrano nel convincimento dei più quei terribili slogan per cui la politica non è mestiere da galantuomini, l'uomo onesto si occupa solo degli affari suoi, tutti i governanti sono eguali nella disonestà, i giorni di una democrazia sono contati.

A. C. Jemolo

In pochi giorni secondo caso di "psicosi astronautica"

Diffusa agitazione per false voci sul lancio di un razzo verso la Luna

Misteriosi segnali captati ieri per tre ore in Finlandia e in diversi altri Paesi - Sembravano provenire dal territorio russo; ma a Mosca non se ne sa nulla - Forse uno scherzo di un radioamatore o l'interferenza di una telescrivente - Non si esclude però che tra non molto parta un terzo Sputnik

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 11 gennaio.

La radio della capitale finlandese ha annunciato che oggi, per tre ore, ed esattamente dalle 9,55 alle 12,55, sono stati captati in Finlandia segnali-radio dai quali si potrebbe presumere che la Russia abbia lanciato un terzo satellite artificiale o forse un razzo verso la Luna. I segnali avevano il caratteristico suono dei «bip-bip» emessi per un certo tempo dai due «Sputnik» lanciati l'uno il 4 ottobre e il secondo il 3 novembre dello scorso anno. I «bip-bip» sono stati sentiti oggi da un tecnico del centro-radio di Helsinki e dai laboratori di una Società di costruzioni elettroniche a Vaisala, la quale dispone di speciali impianti per il collaudo di apparecchi radio.

Venivano ascoltati tre tipi di segnali: prima sulla frequenza di 20.005 chilocicli; poi su quella di 40.002; infine su entrambe, contemporaneamente. Le due frequenze sono le stesse dei due «Sputnik» che vennero lanciati dai russi lo scorso anno. Un ingegnere delle fabbriche di Vaisala ha detto di aver controllato sugli appositi schermi elettronici l'andamento dei segnali.

I «bip-bip» sembravano provenire in un primo momento da una zona russa, vicino al confine finlandese e hanno poi dato l'impressione di giungere da un corpo che si allontanasse dalla Terra. Ciò ha fatto sorgere l'ipotesi che potesse trattarsi di un apparecchio trasmittente piazzato dentro un razzo in viaggio verso la Luna.

Dopo le ore 12,55 i segnali non venivano più captati. Analizzando i dati raccolti nelle tre ore di ascolto, i tecnici sono giunti a queste tre ipotesi: 1) i russi avrebbero lanciato un razzo sulla Luna, che è distante circa 384 mila chilometri; 2) l'Unione Sovietica potrebbe aver scagliato attorno alla Terra un terzo satellite artificiale, con apparecchi radio più complessi di quelli dei primi due, ossia trasmittenti su entrambe le frequenze; 3) i segnali proverrebbero da un impianto-radio per telescriventi o per telefoto o per messaggi in alfabeto «Morse». La terza ipotesi sembrerebbe stasera la più verosimile; si tratterebbe quindi di uno scherzo o di un equivoco.

Notizie da Stoccolma e da Copenaghen informano che i segnali sono stati ascoltati, a tratti, anche in Svezia e in Danimarca.

u. p.



Un tecnico in ascolto ad uno degli apparecchi del centro radio di Helsinki che ha captato i misteriosi segnali (Telef.)

Londra da due settimane riceve strani messaggi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 gennaio.

I segnali trasmessi questa mattina da una misteriosa emittente sono stati captati in Inghilterra, per circa un'ora, soltanto dalla potente stazione radio della BBC, i cui tecnici sono però propensi a ritenere che non provengano da un terzo satellite rotante nello spazio.

«Abbiamo l'impressione — ha detto un portavoce della BBC — che questi segnali giungano da una stazione nell'Europa centrale. Non è la prima volta che li udiamo. E' da due settimane che i nostri apparecchi captano simili segnali, e da due giorni proprio sull'onda di [illegible] megacicli».

Secondo i tecnici della Radio britannica, il segnale è forse giunto da una telescrivente che trasmetteva messaggi cifrati. Questa telescrivente potrebbe trovarsi in qualsiasi Paese europeo, forse anche in Russia, come ha dichiarato oggi ad Oslo un funzionario della Radio svedese.

«Il nostro centro di ascolto — ha spiegato il portavoce della BBC — ha captato più di una volta segnali di telescriventi in remota località, perfino sul continente americano».

I giornalisti hanno chiesto il parere anche del comitato londinese per l'«Anno geofisico internazionale»; un portavoce ha risposto: «Fra noi ed i russi vi è un accordo in base al quale dovremmo essere informati entro due ore di ogni lancio di razzi o di satelliti. Finora non ci è stato comunicato nulla».

Anche l'Ambasciata sovietica a Londra ha detto di non avere ricevuto da Mosca nessuna notizia sull'esistenza di un terzo Sputnik.

m. c.

In Svezia si ritiene che sia solo un'interferenza

Stoccolma, 11 gennaio.

Tecnici svedesi hanno dichiarato stasera che, a loro parere, i misteriosi segnali-radio captati oggi in diverse località del mondo sarebbero soltanto un'interferenza d'una sconosciuta emittente che trasmette da terra.

Onde parallele sugli schermi tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 gennaio.

(a. m.) In Germania è corsa voce oggi che i sovietici avessero lanciato un nuovo satellite artificiale o un razzo verso la Luna. Le prime incerte notizie giunte da Londra e da Oslo sulla captazione di strani segnali hanno suscitato molto interesse; parecchia gente ha telefonato alle redazioni dei giornali e agli Osservatori astronomici per avere ulteriori informazioni. Ma fino a questa sera non è stato possibile appurare — nella Germania occidentale — di dove provenissero le misteriose trasmissioni radio.

I tecnici della stazione-radio di Darmstadt, che appartiene alle Poste federali, e che registrò a suo tempo i segnali dei primi due Sputnik, hanno dichiarato di avere captato fra le 11,20 e le 11,38 di stamattina dei segnali su circa 20 megacicli. La frequenza è diminuita costantemente durante il tempo di ricezione. Che si tratti eventualmente di un nuovo Sputnik, i tecnici lo deducono dal fatto che sugli schermi le onde apparivano parallele, con una accelerazione costante. E' comunque una supposizione che potrà essere confermata o smentita nelle prossime 24 ore.

Scetticismo in America

New York, 11 gennaio.

Un radio-amatore di Columbus (Ohio) che cercava di sintonizzare il suo apparecchio ricevente sulle emittenti europee della banda dei 20 megacicli, ha captato oggi segnali analoghi a quelli dei due Sputnik lanciati dai russi.

Il Centro di ricerche della marina americana ha dichiarato di non avere «alcuna notizia di lanci» di un razzo sovietico verso la Luna. Il dottor Whipple, direttore dell'Osservatorio Astrofisico Smithsoniano di Cambridge (Massachusetts) ha detto di non poter prendere sul serio la voce secondo cui i russi avrebbero lanciato un razzo in direzione della Luna; ciò almeno fino a quando non risultino prove un po' più conclusive al riguardo. Lo scienziato, uno dei massimi astrofisici degli Stati Uniti, ha osservato che senza dubbio i russi faranno una proclamazione se veramente hanno inviato un ordigno in direzione della Luna. Quanto all'origine dei misteriosi segnali captati ad Helsinki ed in varie altre città, il dott. Whipple ha detto che si tratta di segnali che possono essere simulati con facilità.

Trasmissioni di Radio-Mosca avrebbero causato l'equivoco

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 11 gennaio.

Nella capitale sovietica non si ha alcuna informazione precisa circa l'eventuale lancio di un terzo satellite artificiale o di un lancio sulla Luna da parte degli scienziati russi. Nessun commento è stato fatto da parte sovietica alle voci diffusesi oggi nell'Occidente circa un esperimento del genere.

Ad un giornalista che gli aveva domandato un'intervista, un portavoce dell'Accademia Sovietica delle Scienze ha affermato categoricamente di «non avere assolutamente alcuna informazione» in merito al lancio di un razzo per la Luna, aggiungendo però di formulare «dubbi» sull'esattezza della notizia. Dello stesso tono sono state le risposte di altri funzionari sovietici, i quali hanno consigliato ai giornalisti, che li avevano interrogati in merito ai misteriosi segnali-radio, di «leggere i giornali». I quotidiani sovietici della sera non hanno neppure toccato l'argomento dei famosi «bip-bip». Nulla lascia pensare, qui a Mosca, che sia stato lanciato un razzo spaziale. Sembra però imminente una prova con il terzo satellite artificiale.

Forse l'equivoco è nato da una trasmissione odierna di Radio-Mosca, la quale ha affermato nel suo notiziario scientifico che il «viaggio sulla Luna è possibile anche oggi». La generica frase e la ricezione in Occidente degli strani segnali radio hanno probabilmente causato il secondo equivoco, in pochi giorni, circa i programmi astronautici dei russi. Recentemente, infatti, venne diffusa e subito smentita la voce che fosse stato lanciato, nell'Unione Sovietica, un razzo con a bordo un uomo all'altezza di [illegible] chilometri.

Radio-Mosca ha trasmesso stasera che il secondo Sputnik lanciato il 3 novembre compirà alle 4 di domani (ora italiana) il suo [illegible] giro della Terra. Nessuna notizia del primo satellite, lanciato il 4 ottobre e che quasi certamente si è disintegrato all'inizio di questo mese.

Henry Shapiro

Il segnale captato a Monza dal Centro della Rai-tv

Milano, 11 gennaio.

L'ing. Galligioni, direttore del Centro di controllo della Rai-tv situato nel Parco di Monza, avvertito stamani da Roma circa i dispacci di numerose agenzie d'informazioni che segnalavano il probabile lancio di un nuovo satellite artificiale, ha dato disposizioni ai tecnici di mettersi in speciale ascolto. Dalle 10,45 alle 11,01 veniva captato un segnale analogo a quello che fu emesso da un precedente *Sputnik*: la registrazione è durata solo pochi minuti e non ha ancora permesso di precisare l'origine del segnale.

«Non escludo però — ha detto l'ing. Galligioni — che possa essersi trattato di una trasmissione clandestina, di una stazione telefonica o di una telescrivente. Finora non mi è stato possibile appurare nulla di preciso. Si potrebbe accertare la vera origine del segnale soltanto con prolungate e meticolose osservazioni, naturalmente bisognerebbe poter riascoltare il segnale. D'altra parte, poiché nessuno finora ha detto se un nuovo satellite artificiale è stato lanciato nello spazio, anche tali misurazioni si renderebbero molto difficoltose e imprecise, non avendo i tecnici alcun punto di riferimento».

La stazione di controllo della Rai-tv di Monza ha ricevuto stasera l'ordine di rimanere ininterrottamente in ascolto. Nessun radio-amatore ha finora [illegible] di aver captato il segnale.

Scienza e propaganda

Esaurito il compito dei due primi satelliti artificiali sovietici, innegabilmente con grande successo, la gara per la cosiddetta conquista dello spazio continua. Per sfortuna, in un problema che dovrebbe avere carattere puramente scientifico, si è infiltrata un'evidente propaganda a base di notizie più o meno attendibili o false addirittura, nelle quali è difficile raccapezzarsi.

Dopo la notizia dell'essere umano catapultato in un razzo con ritorno immediato sulla Terra, arriva quella del lancio, sempre dalle Repubbliche sovietiche, di un razzo diretto alla Luna. La prima è stata autorevolmente smentita; la seconda non è nuova. Solo alcune settimane fa, in occasione della Luna piena dello scorso novembre, è stata data una simile notizia che non aveva alcun fondamento. L'ultima Luna piena ha avuto luogo il 5 gennaio e a quella data essa si trovava più vicina alla Terra che non nelle altre fasi.

La differenza sulla distanza media della Terra dalla Luna, che è di 384.400 chilometri, diventa maggiore o minore di circa 34 mila chilometri nel corso della Luna attorno alla Terra e quindi non è molto importante di aspettare proprio la Luna piena per effettuare il lancio tanto atteso, quando il razzo cammina con la velocità di 40 mila chilometri all'ora. La ragione che farebbe pensare, secondo quanto è stato trasmesso dalla radio, ad una notizia attendibile, è che sono stati ascoltati sulla Terra segnali simili a quelli ricevuti dai due Sputnik, ma in continuità e non come per questi soltanto in tempi determinati, cioè quando essi passavano sopra le stazioni riceventi. Nel caso di un razzo lanciato verso una determinata regione dello spazio, i segnali fino a che sono sufficientemente intensi continueranno ad arrivare nella direzione in cui il razzo è stato lanciato.

Comunque, nell'attesa di altre notizie positive o negative, credo si possa affermare che le esperienze fatte fino ad oggi, sia russe che americane, non permettono di credere che nel razzo possa trovarsi un essere umano, il quale non avrebbe attualmente alcuna possibilità di metter piede sulla Luna o di ritornare sulla Terra. Né si può pensare che oggi sia stato possibile lanciare un razzo capace di ruotare attorno alla Luna e di trasmettere messaggi di quello che un occhio elettronico da esso trasportato, potrebbe esplorare. Resta dunque, nella migliore delle ipotesi, che un razzo, dopo un viaggio di circa dieci ore, sia arrivato sulla Luna, dimostrando con segnali radio o con un segnale visivo di essere giunto a destinazione.

In questo caso, invece di parlare di razzi intercontinentali, si potrà parlare di razzi quasi interplanetari, diciamo «quasi» perché la Luna è soltanto un satellite e i pianeti sono molto più lontani. Se ciò fosse accaduto la vittoria propagandistica nell'immane gara in corso sarebbe certo importante. Ma per quanto riguarda i segnali captati da tante stazioni terrestri, non dimentichiamo che è facile l'inganno e che non mancano buontemponi i quali possono prendersi gioco della credulità e della psicosi, che i recenti fatti, indubbiamente eccezionali, hanno creato nell'umanità.

Ricordando quanto già si è detto sull'esplorazione lunare è chiaro che questo primo esperimento, quando sia riuscito, non potrà dirci più di quanto già sappiamo sulle fattezze e sulla desolazione che regna sulla Luna. In ogni modo possiamo essere certi che non vi sarà alcuno lassù a ricevere e a commentare il primo messaggio terrestre non troppo gradevole per il suo aspetto e la sua violenza.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Colloquio Gronchi-Pella sulla situazione internazionale

Roma, 11 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il vice Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri, on. Pella, che gli ha riferito sulla situazione internazionale.

Nel suo messaggio al presidente Zoli, Bulganin ha invitato l'Italia a partecipare alla conferenza ad alto livello che la Russia sembra disposta a indire anche se gli Stati Uniti e altre potenze occidentali si rifiuteranno di parteciparvi; e ha inoltre alluso alla possibilità di un patto di amicizia fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

La risposta a questo ed al precedente messaggio di Bulganin verrà decisa durante il Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì 15.

La risposta della Casa Bianca alle due lettere del Primo Ministro russo

Eisenhower ha inviato a Bulganin un «documento positivo» per trattare

Il Presidente americano disposto ad incontrarsi con i capi russi "in avvenire" dopo una preparazione "estremamente accurata" - I 5 punti sulla gradualità delle trattative - Un'iniziativa sovietica per la riunificazione della Germania considerata come buon auspicio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 gennaio.

Il Presidente Eisenhower è disposto ad incontrarsi con i dirigenti sovietici, in una conferenza ad alto livello da indirsi «in avvenire», soltanto dopo che i russi abbiano dato concreta attuazione agli accordi già conclusi.

Questa — riferiscono fonti ufficiose — è sostanzialmente la risposta di Washington alle offerte di Mosca. Il Presidente ha declinato inoltre la proposta di Bulganin di convocare una riunione di capi di Governo entro i prossimi due o tre mesi.

La risposta di Eisenhower alle due recenti lettere di Bulganin è ormai stata inoltrata per le normali vie diplomatiche e dovrebbe essere consegnata a Mosca nel giro di alcune ore. A Washington si prevede che il testo della lettera presidenziale sarà reso noto poco dopo che il documento sarà stato consegnato al Cremlino.

Da fonti ufficiali è stato dichiarato che il Presidente ha inviato a Bulganin un «documento positivo» in cui invita i dirigenti sovietici a rivedere il loro rifiuto di discutere soluzioni di compromesso con l'Occidente ed a superare il punto morto raggiunto dalle discussioni sul disarmo. Nella stessa lettera, Eisenhower sollecita la ripresa degli sforzi per giungere ad un accordo preliminare di disarmo, atto a rimuovere la minaccia di distruzione atomica che grava sul mondo.

Le condizioni della Casa Bianca per una nuova conferenza ad alto livello tra Oriente ed Occidente sarebbero sostanzialmente queste:

1) Esplorazione preliminare, per le vie diplomatiche, della possibilità di riprendere le conversazioni sulle proposte di disarmo;

2) Questi contatti dovrebbero portare ad un incontro di ministri degli Esteri per discutere la procedura di ripresa dei negoziati veri e propri sul disarmo;

3) Se, in conseguenza di queste conversazioni, sarà effettivamente compiuto un primo passo verso il raggiungimento di un accordo efficiente sul controllo delle armi nucleari e su un sistema operante d'ispezione terrestre ed aerea, allora gli Stati Uniti saranno disposti a prendere in esame una nuova conferenza ad alto livello.

4) Qualsiasi riunione del genere potrà tenersi in ogni caso, soltanto dopo una preparazione estremamente accurata, che convinca l'Occidente sulla sincerità del desiderio dei governanti sovietici di concludere e tener fede ad accordi miranti a promuovere la pace mondiale.

5) Una iniziativa sovietica, che permettesse la riunificazione della Germania mediante libere elezioni, sarebbe considerata dalla Casa Bianca come base di una nuova riunione ad alto livello.

Alti funzionari hanno dichiarato questa sera che le proposte di Eisenhower al Cremlino sulle misure da adottare per superare il punto morto del disarmo costituiscono la parte più importante e più ampia della lettera presidenziale a Bulganin. E' stato aggiunto che Eisenhower ha assunto un atteggiamento di «positivo avvicinamento» con il Cremlino. Il messaggio sottolinea anche che la Russia beneficierà quanto il mondo libero di soluzioni concrete che promuovano la pace mondiale.

Negli ambienti ufficiali americani, infine, si ritiene che una riunione dei ministri degli Esteri occidentali e sovietico avrà luogo «entro l'anno corrente». Pure nel 1958 potrebbe aversi la conferenza ad alto livello, «se tutto andrà per il meglio».

Nel suo messaggio sul Bilancio trasmesso oggi al Congresso, il presidente Eisenhower ha chiesto lo stanziamento di «un fondo di contingenza» di 500 milioni di dollari e l'autorizzazione a disporre di due dei quaranta miliardi di dollari previsti per le spese militari allo scopo di potenziare la ricerca scientifica negli Stati Uniti.

Il Presidente ha messo in rilievo la necessità per il Paese di competere in campo scientifico con l'Unione Sovietica dopo l'aperta sfida lanciata dal Cremlino al mondo occidentale. Tuttavia, il documento non contiene alcuna precisa indicazione sul possibile lancio di satelliti artificiali o di ordigni spaziali guidati dall'uomo. Esso si limita genericamente ad affermare che i nuovi stanziamenti serviranno ad aprire all'America «l'alba delle conquiste spaziali».

Il messaggio rileva che «la mancata accettazione da parte dell'Unione Sovietica di un piano di disarmo mondiale non lascia agli Stati Uniti altra alternativa se non quella di continuare e potenziare ogni arma di carattere nucleare, spaziale e missilistica». Eisenhower ha aggiunto però che gli Stati Uniti non mancheranno al tempo stesso di potenziare, grazie alle nuove realizzazioni della tecnica moderna, la costruzione di unità mercantili, di aerei e di complessi industriali che sfrutteranno l'energia nucleare.

vice

Altra nota inviata da Bulganin

Una zona senza atomiche proposta agli scandinavi

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 11 gennaio.

Il primo ministro sovietico Bulganin ha proposto oggi la creazione di una zona senza atomiche comprendente i paesi scandinavi e la Finlandia. La proposta è contenuta in una lettera che il capo russo ha inviato al primo ministro danese Hans Hansen.

La creazione di questa zona sottolinea Bulganin — amplierebbe la progettata zona senza atomiche dell'Europa centrale allargando fino a quella settentrionale il territorio in cui dovrebbero essere vietati armi atomiche e missili.

La circostanza che né gli Stati scandinavi né la Finlandia hanno finora la disponibilità di armi atomiche — osserva Bulganin nel suo messaggio — costituisce «un'eccellente condizione per far di tutta l'Europa settentrionale una zona priva di armi nucleari e questo offrirebbe una considerevole garanzia per preservare la pace».

Bulganin elogia inoltre i Primi Ministri danese e norvegese (entrambi socialisti) per aver respinto «il dislocamento nei territori dei loro Paesi di depositi atomici e di attrezzature per il lancio di missili di media gittata contribuendo così a diminuire la tensione in Europa».

Tuttavia — osserva il *Premier* sovietico — nella recente riunione parigina del Consiglio Atlantico la Danimarca insieme agli altri Stati dell'Alleanza atlantica, ha accettato, sia pure in linea di massima il criterio della necessità di dislocare nel territorio dell'Europa occidentale scorte di ogive atomiche e rampe di lancio e, anche se, in definitiva, occorreranno successivi accordi da parte di ognuno dei Paesi interessati, va pure detto, nei riguardi della Danimarca, che «finora essa non ha fatto tutto il possibile per affrettare la trasformazione dell'Europa settentrionale in una zona dove veramente regnino la pace e l'ordine».

L'esistenza di basi per missili — prosegue il messaggio del *Premier* sovietico — si risolve «in un tremendo rischio per la popolazione dei Paesi dove le basi stesse sorgeranno e dove già si ascolta giorno e notte, il rombo degli aerei americani che trasportano armi di distruzione massiccia».

Il resto della nota è simile, all'incirca, ai messaggi che in questi giorni Bulganin ha inviato ad altri Paesi. Il documento è redatto in tono moderato, senza invettive.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Mentre continua l'inchiesta per la Torino-Ivrea

Retroscena degli appalti per le opere pubbliche

Anche in Consiglio Comunale, qualche mese fa, furono segnalate voci di accordi fra ditte concorrenti - E si discusse sul modo di dare maggior moralità agli appalti

Continuano le indagini, che la magistratura ha ordinato, a proposito di presunte irregolarità avvenute nell'appalto del primo lotto dell'autostrada Torino-Ivrea. Il procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Biffi Gentile, a seguito dell'esposto presentato dal presidente della Provincia prof. Grosso ha incaricato della laboriosa inchiesta i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Il prof. Grosso, che si è messo a disposizione del magistrato per qualsiasi chiarimento possa occorrere, non è ancora stato interrogato.

Due punti distinti devono essere accertati: anzitutto se sia stata legittima l'esclusione della ditta, che con le sue proteste ha dato motivo all'inchiesta e quindi se la commissione della gara, presieduta dal prof. Chianale, abbia applicato con esattezza il regolamento. Il secondo punto, assai più delicato, riguarda le «pressioni e le lusinghe» di cui la ditta stessa afferma di essere stata oggetto in precedenza. L'art. 353 del Codice Penale dice che «chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o con altri mezzi fraudolenti, turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione fino a due anni». L'inchiesta deve appunto appurare se esistano, nel caso in esame, gli estremi di reato.

Si tratta di un lavoro molto delicato; ma confidiamo che esso possa venir portato sollecitamente a conclusione. E' necessario che sia fatta luce sui retroscena degli appalti e che si accerti se esistano e chi siano i responsabili.

E' purtroppo convinzione della generalità che, quando sorge il «venticello» che addita alla pubblica opinione ed alle autorità un qualcosa di meno che onesto, se la conseguenza va al di là delle previsioni e determina una inchiesta da parte del magistrato, subentri il silenzio assoluto. Nessuno più sa niente. Si parla di voci infondate, mentre gli eventuali colpevoli di un accordo ai danni della Pubblica Amministrazione si guardano bene di accusarsi a vicenda. E il magistrato, che non può avere la conoscenza attraverso la rivelazione divina ed è obbligato a stare alle risultanze, si trova ad avere un pugno di mosche.

Che questa sia la vicenda di taluni appalti, lo si è detto anche nella seduta consiliare del settembre scorso, nella quale alle segnalazioni di turbative, di accordi preventivi, negli appalti pubblici, si rispondeva con la tesi difensiva che, appunto per evitare l'attuazione di manovre fraudolente, era preferibile non osservare la legge e affidare anche gli incarichi attraverso la semplice licitazione, o trattativa privata.

Ora non pare affatto desiderabile che, per evitare turbative e irregolarità si debba violare una legge, quella della obbligatorietà dei pubblici appalti, che è proprio diretta alla tutela della Pubblica Amministrazione, mentre la licitazione e la trattativa privata violano i diritti democratici degli eventuali candidati all'appalto e possono concretare un grave arbitrio, anche se di buona fede. D'altronde le licitazioni pubbliche servono a far incrementare il beneficio economico della Pubblica Amministrazione attraverso la concorrenza, la quale, quando viene meno, non può che portare all'ingiusto beneficio del singolo a scapito dell'Amministrazione Pubblica.

E' estremamente significativo il fatto che, nella ricordata riunione del Consiglio comunale, sia stato dichiarato da un consigliere architetto, esperto conoscitore dell'ambiente, che «*ogni anno un gruppo delle imprese che concorrono agli appalti a Torino si dividono decine di milioni per gli accordi presi durante le gare*».

E ancora in quella riunione consiliare del 4 settembre, lo stesso prof. Grosso, dopo aver rilevato che l'argomento formale della legge può essere superato con l'autorizzazione, caso per caso, dell'autorità tutoria, ebbe ad obiettare che la licitazione privata, pare idonea, in taluni casi, a sventare gli «*accordi preventivi delle ditte, pur ammettendo che è difficile pretendere di rompere gli accordi delle imprese perché si sa che con tutti i sistemi quelle che lo vogliono, riescono ad accordarsi. Siccome il fatto che più imprese talvolta non sono che le stesse con nomi diversi e siccome emerge la circostanza che alcune imprese più potenti, certi lavori se li dividono, è anche un fatto che la licitazione privata può permettere di impedire gli accordi, escludendo l'una o l'altra delle ditte note appunto perché li praticano*».

Al termine della discussione, il consigliere comm. Torretta, aderendo alle nostre preoccupazioni, soggiungeva che da parte del suo gruppo (d.c.) non si sarebbe oltre tollerato il «*criterio di assegnazione di lavori per importi di miliardi, senza un controllo diretto sul modo con cui si effettuano le gare*».

E noi siamo fermamente convinti che qualche accorgimento per assicurare il funzionamento reale dell'asta pubblica esista e possa essere utilmente, sicuramente perseguito, qualora si tenessero gli occhi bene aperti sul meccanismo degli appalti, nei preliminari e all'atto delle offerte.

Roberto Cravero

Iniziata la costruzione della Biblioteca Civica

Ieri la cerimonia per la posa della 1ª pietra - Finita nel '60

Alle 15,30 di ieri si è svolta in corso Palestro angolo via della Cittadella la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova Biblioteca Civica. Da Roma era arrivato il dott. Arcamone direttore generale delle Accademie e Biblioteche. Su un palco eretto sulle prime fondamenta che già sono sorte hanno parlato l'assessore signora Tettamanzi, il sindaco avv. Peyron e il dott. Arcamone, quindi i presenti hanno firmato la pergamena che è stata immessa in un tubo di piombo calato al centro di una grossa pietra di granito.

La nuova biblioteca sorge dove esisteva l'edificio che fu già degli archivi di guerra e della marina e che nel 1929 era stato trasformato nella sede della Biblioteca Civica. Essa aveva sei chilometri di scaffali e ospitava diverse migliaia di volumi; ma il palazzo fu distrutto da un bombardamento aereo la notte dell'8 agosto 1943. Il progetto che ora si attua, il trentacinquesimo della serie, è opera dell'ing. Mario Daprà dell'ufficio tecnico municipale. Prevede un palazzo di 12 piani prospiciente corso Palestro e un'ala di quattro piani su via Perrone collegata con il primo stabile da una galleria pure di quattro piani.

La spesa è prevista in 380 milioni. I lavori termineranno nella primavera del 1960.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,7
MINIMA	— 0,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 2,5; umidità 80 %; pressione 729,8. Vento calmo, cielo nuvoloso. **Previsioni**: cielo coperto, probabili precipitaz., neve sui rilievi. **Temp. a Caselle**: mass. + 2,4, min. + 0,3, media + 1.

LA CONFESSIONE DELL'ASSICURATORE DIVENTATO BANDITO

«Sconvolto da un rovescio finanziario ho perso la testa e deciso la rapina»

Aveva un buon impiego e guadagnava bene: una media di 85-88 mila lire al mese - Rovinato da speculazioni sbagliate, era ossessionato dalla scadenza delle cambiali - Ora piange in carcere - A confronto con i tabaccai rapinati a Torino, non è stato riconosciuto



Giuseppe De Revisis, 25 anni, entra in carcere a Pinerolo

Ieri pomeriggio due tabaccai torinesi, rapinati di recente, Allegretti di via Giacomo Dina e Vanara di corso Orbassano, sono stati accompagnati a Pinerolo per un confronto con il giovane Giuseppe De Revisis, catturato l'altra sera ad Airasca mentre tentava di compiere una rapina nella tabaccheria di Pierino Tosco, di via Roma. Pareva che i connotati del Revisis corrispondessero a quelli di uno dei banditi che avevano aggredito l'Allegretti e il Vanara, specie per il naso pronunciato e la faccia allungata. Il confronto — all'americana — è avvenuto alla presenza del capitano Ceccherini, del comando dei carabinieri di Pinerolo, e del maresciallo Scalise, della squadra di polizia giudiziaria: i tabaccai torinesi, che erano affiancati da funzionari della Squadra Mobile, venivano condotti in una stanza nella quale il De Revisis era assieme ad altre quattro persone della stessa età. Si era prestato per coprire il ruolo di comparsa anche un carabiniere. Il Vanara dichiarava subito di non riconoscere in nessuno dei presenti i suoi rapinatori; all'Allegretti invece sembrava che uno dei giovani che lo aveva rapinato assomigliasse al carabiniere. E' escluso quindi che il De Revisis sia responsabile anche delle due rapine consumate a Torino.

Egli sarà rinchiuso nelle carceri di Pinerolo e denunciato in stato d'arresto, all'autorità giudiziaria per la tentata rapina di Airasca. La storia di quest'impresa è assurda, quasi incredibile. Il De Revisis è di ottima famiglia e viveva a Torino in corso Francia 334 con la madre e la nonna: aveva un buon posto come procacciatore d'affari in una grande compagnia d'assicurazioni torinese e guadagnava bene: negli ultimi mesi aveva percepito sulle 85-88 mila lire. Aveva iniziato solo da un paio d'anni. La direzione della compagnia lo stimava e i superiori e i colleghi lo ritenevano un elemento attivo ed onesto: in realtà il De Revisis lavorava seriamente e la sua condotta non aveva mai dato motivo alla benché minima censura. Aveva una utilitaria e compiva ogni settimana lunghi giri in provincia.

Mesi fa il De Revisis, per aumentare le entrate, s'impegnava in una serie di speculazioni sbagliate: subiva un forte rovescio finanziario, tanto da essere costretto a vendere d'urgenza l'automobile. Per equilibrare la situazione, ch'egli sperava soltanto transitoria, chiedeva e otteneva denaro in prestito, firmando diverse cambiali. Tre giorni or sono gli veniva a scadere una cambiale di 50 mila lire. In tasca non aveva che poche migliaia di lire. Era disperato, avvilito, non riusciva a scorgere una soluzione decente alla faccenda. L'altra sera si trovava a Pinerolo e aveva terminato il consueto giro nella zona. Perdeva il treno per tornare a Torino. Allora si recava in un garage e noleggiava una macchina. Si dirigeva verso Torino e intanto meditava tristemente: davanti agli occhi gli appariva di continuo la cambiale scaduta. Come fare? Aveva bisogno di soldi; un bisogno terribile, urgente, assoluto.

Giunto ad Airasca, invece di seguire la strada di circonvallazione, entrava, senza una ragione precisa, in paese. A quell'ora, le 20, le strade erano pressoché deserte. Passava dinanzi alla tabaccheria del Tosco, in via Roma: in quel momento — così afferma il De Revisis — gli veniva in mente di compiere una rapina: il per il, spaventato, respingeva l'idea, ma subito dopo pensava «Ci sono riusciti tanti... perché non dovrei riuscire anch'io?». Fermava la «600», cinquanta metri oltre il negozio, e restava per circa dieci minuti, lottando contro se stesso. Alla fine si decideva. Impugnava la pistola che aveva sempre con sé (da notare che il De Revisis, viaggiando di sera e di notte in automobile, aveva gran paura di ladri e rapinatori); e senza coprirsi il volto entrava nella tabaccheria, con fare incerto, parlando poi con voce spenta ed esitante. La reazione del Tosco e la movimentata cattura lo riducevano in un vero e proprio stato di terrore: volto pallidissimo, occhi pieni di lacrime, tremito in tutto il corpo.

In serata, quando era stato tradotto a Pinerolo, aveva tentato di riprendersi e di mostrare baldanza e disinvoltura. Ma ieri è nuovamente crollato: piangeva, si nascondeva la faccia tra le mani, si preoccupava del dolore della madre e del fratello minore. «Non sono un bandito — ha ripetuto due o tre volte — sono semplicemente un disgraziato...». Il capitano Ceccherini lo ha interrogato sul bastone animato rinvenuto sul sedile posteriore della «600»: il giovane ha detto che si trattava di un regalo di un amico: lo portava spesso in macchina per difesa personale. Il bastone animato, che nasconde nell'involucro di legno una lama, è un arnese pericoloso ed è necessaria, per detenerlo, l'autorizzazione della polizia. Per esso e per la pistola il De Revisis è stato denunciato per porto abusivo d'arma.

Al Consiglio Comunale

Una proposta per aumentare il sussidio agli assistiti ECA

Il Consiglio comunale nella seduta pomeridiana di ieri ha approvato numerose delibere di ordinaria amministrazione e ha discusso alcune interpellanze.

Di particolare ampiezza è stato il dibattito sulla proposta presentata dai consiglieri del p.c.i., p.s.i., radicali e Comunità per intensificare, nel periodo invernale, gli aiuti forniti agli assistiti dell'Eca. L'on. Coggiola ha chiesto che per i quattro mesi invernali siano erogate ai 16 mila assistiti dell'Eca tre mila lire mensili a testa. Ha anche criticato l'esiguità dei contributi dello Stato e del Comune all'Ente. Sul problema hanno parlato numerosi consiglieri fra cui: Castagno (p.s.i.), Pace (p.c.i.), Allotto (p.c.i.), Villabruna (radicali), Daddario (Comunità), Torretta (d.c.) e Artom-Celli (d.c.).

Dopo alcuni chiarimenti dell'assessore signora Sibille sul funzionamento dell'ECA e sugli aiuti diretti ed indiretti che il Municipio fornisce all'Ente, il Sindaco ha riassunto il dibattito. L'avvocato Peyron ha ricordato che per l'assistenza il Comune spende un miliardo e 300 milioni all'anno ed ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà a Roma dove, tra l'altro, si incontrerà con il ministro degli Interni.

«Al Ministro — ha detto il Sindaco — chiederò che il contributo dello Stato all'ECA di Torino sia elevato da 300 a 500 milioni di lire (come era prima della decurtazione effettuata nel 1957)». I 200 milioni in più servirebbero appunto per dare un sussidio invernale straordinario di 3 mila lire mensili agli assistiti. In caso di risposta negativa la Giunta deciderà provvedimenti di carattere locale. La mozione presentata dai socialcomunisti è stata modificata in questo senso e approvata all'unanimità.

In precedenza il Consiglio aveva concesso, con una votazione a maggioranza (astenuti i social-comunisti) «l'esercizio provvisorio di due mesi» alla Giunta in attesa dell'approvazione del bilancio. Si era anche discussa una interpellanza sulla candidatura di Torino a sede del M.E.C.. Il problema, com'è noto, è ancora in sospeso.

Raggirato di 5 milioni con un quadro di Raffaello

Un impiegato denuncia la frode - Il responsabile a giudizio

Con un quadro attribuito a Raffaello e con altri sei dipinti antichi il siciliano Giuseppe Quadrelli di 53 anni, residente ad Alassio, ed un suo conoscente, ora deceduto, hanno truffato di 5 milioni 300 mila lire un impiegato torinese. L'episodio risale alla fine del '51: alla denuncia dell'impiegato seguì un procedimento istruttorio presso il Tribunale che si concluse con una assolutoria per il Quadrelli. Su ricorso del P. M. dottor Ribet la vicenda è stata riesaminata dalla sezione istruttoria presso la Corte di appello, presieduta dal dott. Capringlio. Il Quadrelli è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata.

L'imputato ed un suo conoscente alla fine del '51 proposero all'impiegato un affare di risultato sicuro: dissero di poter disporre di sette dipinti, compreso un Raffaello, e precisarono che per diventarne unici proprietari avevano bisogno di 5 milioni. Se l'impiegato avesse prestato la somma, avrebbe avuto un terzo dei grossi utili che sarebbero derivati dalla vendita dei dipinti. Impegnando ogni suo avere e ricorrendo ai parenti, l'impiegato potè consegnare i 5 milioni.

Poi il Quadrelli aggiunse che occorreva un altro milione per «expertizzare» il dipinto di Raffaello e per parte sua l'impiegato versò altre 300 mila lire. I quadri furono affidati a lui, a titolo di garanzia, ma dopo un mese glieli ritirarono con la scusa che la sua casa non era adatta ad accogliere gli eventuali acquirenti che volessero esaminare i dipinti. Da quel giorno egli non vide più nulla: né opere né quattrini.

La magistratura ha accertato che cinque dei sette quadri, il Raffaello compreso, non erano del Quadrelli; ma li aveva ricevuti da un industriale per venderli. Si era associato per comproprietario, insieme con l'amico, per carpire i cinque milioni all'ingenuo impiegato.

La criminalità è in aumento, ma diminuiscono gli arresti

Dichiarazioni del Questore a "La Stampa,, sull'azione per combattere la delinquenza

Il nuovo volto del banditismo: "spesso sono giovani incensurati, figli di famiglie insospettabili; se non si sorprendono sul fatto, è più arduo smascherarli,, - Da un mese intensificati i servizi di sorveglianza: scorta ai movimenti di valori, 227 indesiderabili rimpatriati, chiusura di 5 locali - Speciale vigilanza alle tabaccherie

Il ripetersi delle aggressioni contro le tabaccherie ha messo in allarme non solo i gestori delle rivendite (che minacciano una «serrata» se le autorità non adotteranno misure più energiche per tutelarli), ma anche la cittadinanza. Che la situazione tende ad aggravarsi anziché a migliorare, lo dimostrano le cifre fornite dal Procuratore generale dott. Negro, nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario. Dal 1955 ad oggi, le rapine e le estorsioni sono passate da 78 a 182 (nel '56 erano state 112): più del doppio. In parte, l'aumento della criminalità può dipendere dalle nuove norme del codice di procedura. Limitando il campo d'azione della polizia.

Ieri il questore, dott. Oriona, ha fatto il «punto» sulla situazione. Ecco quanto ci ha dichiarato:

«La vigilanza in tutta la città è stata intensificata subito dopo la rapina ai danni dell'azienda tranviaria. Ai torinesi non saranno sfuggite le massicce operazioni di controllo che quasi ogni notte la polizia compie nei vari rioni. I risultati non mancano. Dall'8 dicembre al 7 gennaio, sono stati rimpatriate 227 persone dall'attività poco chiara o senza fissa dimora. Nello stesso periodo ne abbiamo «diffidato» 18, proponendone altre 2 per la sorveglianza speciale. Questa misura è stata adottata dalla magistratura nei confronti di altri dieci individui. Abbiamo disposto la chiusura di cinque locali pubblici, e un mese l'abbiamo diffidato, perché frequentati da elementi equivoci. Nel mese in esame, il «pronto intervento» della Questura è entrato in azione 178 volte.

«La misura più efficace, anche se meno appariscente, riguarda la scorta ai valori. Questo servizio per legge dovrebbe essere svolto a pagamento, perché nell'interesse di privati. La polizia torinese lo effettua gratis, perché le rapine non provocano solo danni materiali, ma creano anche panico e paura nella popolazione. Non c'è somma di denaro che si sposti da un punto all'altro di Torino senza essere scortata da almeno due agenti armati di mitra. Alla domenica, vengono scortati anche gli incassi del «Torino» o della «Juventus».

«Le rapine contro le tabaccherie costituiscono un fenomeno particolare, che si spiega facilmente. I criminali sanno di correre troppi rischi affrontando banche, grosse aziende, uffici postali. Ripiegano sulle vittime più facili. Le privative restano aperte anche nelle ore in cui la città è semideserta, in maggioranza sono gestite da donne o da invalidi. Una buona norma di prudenza consisterebbe nell'impedire agli estranei di abbassare la saracinesca dall'interno; è questo il primo gesto che un bandito compie, per coprirsi le spalle.

«Purtroppo, questo tipo di delinquenti è il più difficile da scoprire. Si tratta di giovani incensurati, insospettabili. Molti appartengono a famiglie stimate, agiscono per procurarsi qualche migliaio di lire da spendere attorno al «flipper». Cerchiamo di prevenire le gesta, sorvegliando i locali che frequentano. Ma se qualcuno di questi giovani, (talvolta ragazzi), capisce in una azione delittuosa, individuarlo è — se non impossibile — estremamente arduo. Non hanno precedenti penali, non sono «schedati», sono eguali alle migliaia di giovani che si incontrano per la strada.

«Naturalmente, la polizia non mancherà di intensificare la sorveglianza preventiva e la ricerca dei colpevoli. E' bene, peraltro, che la cittadinanza — che ci sforziamo di non sottoporre a controlli fastidiosi — segua con la doverosa benevolenza la nostra opera, rivolta appunto all'interesse della collettività. Se a qualcuno capiterà di essere fermato di notte per rendere conto della propria identità o per dimostrare il legittimo possesso di un'automobile, non dia segni di intolleranza, non gridi al sopruso. Pensi che la polizia, così operando, lo tutela contro i disonesti e i criminali».

Dopo le dichiarazioni del questore abbiamo appreso da altra fonte (che il dott. Oriona non ha voluto confermare, pur senza smentirla) uno speciale piano di azione contro i banditi delle tabaccherie. Si tratta di un servizio di vigilanza che potrebbe paragonarsi ad una trappola. I rapinatori che fossero tentati di ripetere un'impresa come quella di corso Orbassano, potrebbero essere colti in flagrante. Con le conseguenze che ne derivano, oltre alla cattura e alla carcerazione. Poiché i banditi affrontano le vittime con le armi in pugno, chi li fronteggia, pure armato, si troverebbe in condizione di legittima difesa.

Una pazza mette in subbuglio l'ufficio della Squadra Mobile

L'ufficio del dott. Valerio, della Squadra Mobile, è stato messo in subbuglio ieri pomeriggio da una squilibrata, la trentanovenne Natalina Abbro, che abita in via Magenta. Verso le 16,30 il marito della donna si era rivolto alla polizia perché la Abbro era uscita di casa profferendo oscure minacce di morte verso nemici che esistevano solo nella sua mente malata.

Il funzionario partiva, col marito della poveretta e con due agenti, alla ricerca della pazza. La rintracciavano in corso Vittorio angolo via Melchiorre Gioia e la invitavano a salire sulla «1900» della polizia. La donna accettava senza ribellarsi, ma il suo furore si sfogava qualche minuto dopo, nell'ufficio del funzionario. La Abbro, urlando parole sconnesse, scaraventò sul pavimento tutto ciò che si trovava sulla scrivania. Un agente che si sforzava di trattenerla ricevette un calcio, eguale accoglienza ebbe un altro poliziotto, lo stesso dott. Valerio si vide spezzare il braccialetto dell'orologio da un'unghiata dell'ossessa. Il marito, rifugiatosi nell'ufficio attiguo, seguiva la scena attraverso uno spiraglio della porta.

Finalmente la donna venne immobilizzata. Un medico municipale, chiamato a visitarla, la giudicò in preda ad una grave crisi psichica ordinando il ricovero in una casa di cura. Vi fu trasportata da una autoambulanza della Croce Verde.

Conferenza dell'on. Scalfaro

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Oscar Scalfaro, parlerà domani, alle 18, a Palazzo Carignano, nella sala della biblioteca Patetta, sul tema: «Politica e morale».

Arrestato mentre si reca in Municipio con la fidanzata per le pubblicazioni

Ricercato per truffa, era scomparso - I carabinieri scoprono che sta per sposarsi e lo aspettano nell'ufficio di stato civile

Due mesi fa il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso incaricò i carabinieri del nucleo giudiziario di arrestare il facchino Argante Zonetti di 29 anni, nativo di Rovigo, perché colpevole di truffa. I carabinieri lo cercarono alla locanda dove aveva dimora, ma da qualche giorno si era allontanato per ignota destinazione. Si informarono se era tornato presso i genitori a Rovigo, ma in quella città non era stato visto. Allora iniziarono un paziente controllo presso gli uffici del Municipio nella speranza di scoprire il suo domicilio.

Venerdì appresero allo stato civile che lo Zonetti si era recato dall'impiegato addetto ai matrimoni, insieme con la sua fidanzata, per le pubblicazioni di matrimonio. Si seppe anche che doveva tornare il giorno seguente, sabato, perché aveva dimenticato un documento.

Ieri mattina nella sala dell'ufficio dello stato civile tra il pubblico c'erano anche due carabinieri in borghese. Ogni volta che entrava un giovane subito controllavano sulla fotografia, che tenevano nascosta tra le pagine di un libro, se era il facchino ricercato. Lo Zonetti arrivò alle 10: al braccio aveva la fidanzata: una ragazza bruna, molto graziosa, con ... lo accompagnavano i testimoni.

«C'è tanto da attendere? — domandò lo Zonetti all'usciere. — Già ho fatto la coda ieri e mi tocca ripeterla stamane».

Era allegro e aggiunse: «Quando uno è innamorato si dà che perde la testa. Io l'ho persa al punto da lasciar a casa i documenti. Ma stamane siamo a posto».

Finì di parlare ed un carabiniere lo toccò sulla spalla. «Lei si chiama Zonetti, E' così?». «Proprio così. Come fa a saperlo? Forse ci siamo già visti?». Il carabiniere lo assicurò che si incontravano allora per la prima volta e gli spiegò che doveva arrestarlo.

Il giovane guardò smarrito la fidanzata e i testimoni: «Ma proprio adesso che mi devo sposare?». Il carabiniere allargò le braccia: «Che cosa vuole: non siamo riusciti a trovarla prima». Lo Zonetti salì su un'auto con i due militi e pochi minuti dopo, vestito con l'abito blu della festa, era alle «Nuove». I due testimoni accompagnarono a casa la fidanzata che non cessava di piangere.

Una brutale aggressione a un ragazzo di 13 anni

I carabinieri di Venaria e la polizia della città stanno ricercando un individuo sui 25-30 anni che la sera di mercoledì ha compiuto una ignobile aggressione. Verso le 20, al fondo di corso Regina Margherita, il giovane ha avvicinato un ragazzo tredicenne di Venaria, P.R., il quale, aspettava l'autobus che doveva riportarlo a casa. Allontanatolo con un pretesto dalle tre persone che sostavano alla fermata, lo sconosciuto ha poi mutato improvvisamente contegno. Ha assunto un atteggiamento minaccioso e, dicendo al ragazzo che se non avesse ubbidito lo avrebbe ucciso, lo ha costretto a seguirlo fin nei pressi dell'ex-poligono del Martinetto.

Due ore dopo, il malvivente ha accompagnato il fanciullo a Lucento, alla fermata dell'autobus per Venaria, e ingiungendogli di non far parola con alcuno dell'accaduto lo ha fatto salire sul primo veicolo in arrivo. Il povero fanciullo era ferito, stravolto, con gli abiti in disordine. I passeggeri dell'autobus gli hanno invano domandato come mai era in quello stato.

Rientrato a casa ha rivelato ai familiari l'accaduto. Il giorno dopo, poiché presentava numerose lesioni, ed era in preda ad un grave «choc», è stato chiamato un medico, che, dopo avergli prestato le prime cure, lo ha giudicato guaribile in due mesi. Il sanitario ha inviato il referto ai carabinieri di Venaria, che hanno iniziato le indagini per rintracciare l'ignobile individuo.

La fiamma dello scaldabagno si spegne e la sorella lo salva dalla morte per gas

Il giovane non si era accorto di nulla e giaceva svenuto nel bagno

Un giovane di 27 anni ha corso il pericolo, ieri pomeriggio, di morire avvelenato dal gas nel bagno. Lo ha salvato la sorella che si era insospettita in quanto dalla cucina non udiva più alcun rumore giungere dal locale accanto. Il principio di avvelenamento si è verificato in un alloggio al quarto piano delle case popolari di Altessano, in via Parenzo 90 int. 16. Esso è abitato dalla famiglia Boscolo.

Ieri pomeriggio in casa c'erano Bruno di 27 anni, operaio, sua sorella Maria Teresa di 23 anni, e la loro nonna settantenne.

Bruno verso le 17 decideva di fare il bagno, e accendeva lo scaldabagno che funziona a gas. Quando l'acqua incominciava ad essere calda, il Boscolo si ritirava nel bagno. Ma, secondo quanto è risultato dagli accertamenti, la fiammella del gas che dovrebbe rimanere sempre accesa, si era spenta e il gas continuava lentamente ad uscire. In breve il piccolo locale del bagno diventava saturo delle venefiche esalazioni senza che il giovane potesse rendersi conto di quanto accadeva. A un certo momento egli perdeva i sensi e s'accasciava sul pavimento.

Nella cucina le due donne non udivano il tonfo perché stavano parlando; ma poco dopo Maria Teresa notava lo strano silenzio mentre prima le giungevano distintamente gli sciacquii prodotti dal fratello. La ragazza provava a chiamarlo, ma non aveva risposta. Bussava anche alla porta del bagno, sempre inutilmente. Con l'aiuto della nonna la Boscolo forzava allora l'uscio. Il locale era invaso dal gas e il giovane era steso sul pavimento, inanimato.

Le due donne spalancavano la finestra, poi correvano a telefonare alla Croce Rossa. Poco dopo arrivava un'ambulanza con la quale il Boscolo veniva condotto all'ospedale Maria Vittoria. Dopo circa un'ora egli si riaveva e poteva essere dichiarato fuori pericolo. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Industria meccanica fallita con un passivo di 131 milioni

Il Tribunale ieri ha dichiarato il fallimento della società a responsabilità limitata Ardor, con sede in Moncalieri, San Pietro. Il provvedimento è stato preso su istanza dell'amministratrice unica Ida Beraioli, la quale ha denunciato un attivo di 83 milioni 630 mila lire contro un passivo di 131 milioni 181 mila lire. L'Ardor era stata costituita nel 1952 per lavorazioni meccaniche in genere e per utensileria. Il capitale era di sole 300 mila lire, ma si volle subito realizzare un programma di notevole portata e per attrezzare lo stabilimento ed acquistare le materie prime necessarie si dovette ricorrere al credito.

La produzione fu accolta con favore nel mercato e questo fatto illuse i dirigenti che gli utili ben presto avrebbero potuto coprire i debiti. Dopo poco più di cinque anni l'amministrazione si convinse d'aver ecceduto nel far ricorso al credito e che il peso del denaro preso a prestito superava di gran lunga i guadagni. La situazione si fece insostenibile alla fine di dicembre e così si giunse al fallimento.

Giudice delegato è il dott. Romagnoli, curatore il prof. Muratore.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate una «600» blu medio, TO 194354 ed una «600 giardinetta», TO 130206.

Specchio dei tempi

"L'uomo si è allontanato da Cristo e dal suo Vangelo,, - Una ragazza malata ha ripreso fiducia nella vita - Il parere del sergente di ferro - La bontà non è sempre calpestata dal maligno - La vedova preoccupata - Non sparlate dei torinesi

Un lettore ci scrive:

«Amara constatazione per il Nuovo Anno, caro *Specchio dei tempi*: dolorosissimi fatti di cronaca quotidianamente appaiono sul giornale: un bimbo che muore per mancanza di cure; il disoccupato che stanco di miseria si uccide; il commerciante che si toglie la vita per le cambiali che non può pagare, ecc. Quando queste persone sono ormai "morte", e lo si legge sui giornali, la gente esclama: "Perché nessuno li ha aiutati?".

«Coloro che veramente potrebbero fare, non danno che le "briciole" dei loro grossi conti in banca. Chi risponde all'appello di *Specchio dei tempi*? Ci avete mai pensato? Sono impiegati, operai, artigiani, professionisti che danno quanto possono e spesso con sacrificio. Basta osservare le cifre delle sottoscrizioni.

«In Ungheria la forca seguita il suo macabro lavoro. Che hanno fatto i popoli liberi? Le Nazioni Unite e l'ONU? Parole, sempre parole. Le Nazioni civili lanciano il loro grido di obbrobrio per le giragi dei piccoli cesori alati. Ma come volete che l'uomo senta pietà per un uccellino di capinera, quando non sente pietà per il cuore dell'uomo che gli è fratello in Cristo, e spesso nemmeno di se stesso?

«Oggi si è dimenticato il senso di pura gioia che inonda il cuore, allorché si può dare qualcosa a qualcuno che ne ha bisogno. Non si coniuga che il verbo "prendere". L'uomo si è allontanato terribilmente da Cristo e dal Suo Vangelo. Diventerà sempre più simile al rapace.

«Bisogna urgentemente ritornare a Dio! Col denaro si può fare molto bene, ma anche molto male: questo dovrebbe esserci sempre presente. Carità cristiana e amor di Dio! Solo così si può risolvere il problema».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Se sapeste quanto mi ha commosso il dramma di quell'inglesina malata di cuore e di quel giovane che con la sua comprensione ha saputo ridarle la gioia di vivere!

«Io più che mai gioisco di questo splendido romantico perché purtroppo ho una grave anomalia al cuore, e finora ho avuto solo tristezza. Adesso non più. Mi è rinata la speranza: può darsi che un giorno possa anch'io essere felice, incontrando un bravo e onesto giovane. Ho 23 anni e purtroppo devo lavorare anche se malata, perché sono povera. Pur avendo fatto le commerciali non sono riuscita a trovare un lavoro leggero, faccio l'operaia in uno stabilimento.

«Quanto ho letto però mi ha ridato forza e speranza. Pregherò tanto il Buon Dio affinché conceda ai due simpatici giovani, vita lunga e felicità».

Una ragazza che ha ripreso fiducia nella vita

Un lettore ci scrive:

«Seguo da qualche giorno il caso del soldato italiano e dell'inglesina ammalata di cuore.

«Non riesco a capire però come mai per questo caso si siano mosse tutte le alte sfere dell'esercito, compreso il Ministero della Difesa, allo scopo di concedere al soldato una licenza, con viaggio e soggiorno pagato in Inghilterra perché possa per qualche giorno riabbracciare la propria fidanzata ammalata.

«Sono un ex sottufficiale e vi garantisco che il nostro esercito è pieno di casi commoventi che hanno per protagonisti non solo fidanzate ma mamme e papà: il più che si è potuto ottenere è una licenza e a volte anche stiracchiata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sento il bisogno di complimentarmi con questa luminosa rubrica per il tono elevato che la distingue da tutte le altre corrispondenze di lettori: in essa ritroviamo fiducia negli uomini e scopriamo con gioia che fra tante brutture che ci circondano, ci sono ancora spiriti eletti e veramente cristiani. E che la bontà non è ancora calpestata in nome dell'imperante furbizia.

«Desidero anche plaudire ai coraggiosi articoli contro la caccia indiscriminata, di Nicola Adelfi. Gli stranieri (e anche, per fortuna, molti italiani) si stupiscono della crudeltà con cui nel nostro Paese s'infierisce contro gli animali. Non si riesce a capirne la ragione essendo l'italiano generalmente stimato un popolo intelligente e buono. La bontà non s'accompagna con la crudeltà. Come mai, allora, tanta ferocia verso gli animali?

«Sarei grato se qualche lettore riuscisse a spiegarmi questo rebus. Forse, trovata la soluzione, si troverebbe anche la cura e un grande passo sarebbe fatto sulla via del vero progresso: quello della elevazione spirituale, di cui l'amore verso gli animali non è un secondario aspetto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera vecchia desolata, vedova da poco. Non posso rassegnarmi alla perdita di mio marito. Il mio bravo confessore mi ha detto: "Rassegnati che presto lo raggiungerai in Cielo". Queste parole a tutta prima mi hanno consolata. Ma per la verità sono un poco meticolosa. Ci pensai sopra. Mio marito era un vedovo e sempre mi parlava della prima moglie, alla quale era molto affezionato. Certamente l'avrà raggiunta, e in Cielo saranno insieme.

«Ci pensai e ripensai. Quando sarà l'ora del mio trapasso chi mi attenderà? La persona più cara, mio marito. Mi potrei rassegnare, qui in terra, se non pensassi che in Paradiso ci troveremo in due mogli di uno stesso uomo!».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da parecchio tempo su *Specchio dei tempi*, lasciate fare una gran campagna contro i Torinesi... Che vi hanno fatto?

«E pensare che *La Stampa* vorrebbe essere il giornale per i locali!.. e non per i forestieri. Finitela una buona volta!».

Un gruppetto di torinesi

Una famiglia sventurata

Per i coniugi Favretto che hanno perso tragicamente il loro bimbo di 4 mesi abbiamo ricevuto ancora queste offerte:

Un anonimo L. 20.000; per i bimbi Favretto 500; dr. F. Carutti 1000; N. R. 3000; Remo Masino (Ulzio) 2000; M. M. 2000; S.M.A.C.E. 1000; Luisa 500; Maria D. 1000; Adelina 3000; C. S. in memoria dell'adorata Giovanna 1000; T. D. (Sanremo) 1000; in memoria del caro papà 1000; ing. B. C. 3000; Emilio Verdi 1000.

Totale L. 39.000; totale precedente 237.400; totale generale L. 276.400.

Accordi per l'assistenza sanitaria ai coltivatori

Sono stati firmati ieri due accordi tra l'Ordine dei Medici della provincia di Torino e la Cassa mutua coltivatori diretti: il primo costituisce una base per le trattative, che le casse mutue comunali e i medici generici potranno iniziare per definire le condizioni dell'assistenza in forma diretta o indiretta. Nello stesso tempo viene lasciata libertà ai singoli mutuati di optare eventualmente per l'assistenza libera da parte dei medici non convenzionati.

L'altro accordo riguarda l'assistenza specialistica. E' prevista la possibilità per tutti i medici specialisti che lo desiderano di convenzionarsi con la Cassa mutua provinciale, alle tariffe concordate con l'Ordine dei Medici, mentre è assicurata ai coltivatori diretti la più ampia libertà di scelta anche del medico specialista.

STATO CIVILE

Costa Lorenzo, anni 46, nato a Poirino, abitante in via Fratelli Carle 56; **Gardenghi Giuseppe**, a. 30, Torino, c. Pesaro 36; **Fasioli Maria** v. Preti, a. 60, Torino, c. Reg. Margherita 270; **Cagliero Adelaide**, a. 77, Roinasco, v. Parro 2; **Pezzi Enrico**, a. 81, Pavone, c. Vittorio Em. 108; **Demagistris Giulietta** v. Valperga, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; **Revigilio Anna** n. Perri, a. 76, Bra, v. Guido Gozzano 5; **Solero Orsola** m. Verlucca, a. 45, Ciriè, v. Lauro Rossi 36; **Pellero Giovanna** v. Boeri, a. 64, Torino, v. Bardonecchia 72; **Facelli Anna** v. Defilippi, a. 84, Torino, v. Chiesa della Salute 53; **Delmastro Michele**, a. 78, Caramagna Piemonte, v. Fréjus 58; **Bernardi Anna** v. Renardo, a. 89, Caroglio, c. Matteotti 42; **Guelpa Ugo**, a. 73, Pallanza, v. Spallanzani 28; **Palombano Francesco**, a. 65, S. Severo, v. Candelo 10; **Garriglio Pietro**, a. 80, Castiglione Tor., str. Bertolla 104; **Arà Francesco**, a. 75, Torino, v. Venaria 158; **Ferrando Lorenzo**, a. 82, Calcavagno, v. Princ. Tommaso 7; **Sartori Margherita** m. Cerrano, a. 64, Torino, v. Passalacqua 2; **Rosso Teresa** v. Robusti, a. 80, Gurgone, v. Martiniana 35.

Deceduti in ospedale: **Ghisalà Alessandro**, anni 61, nato a Torino; **Bufano Natalina**, giorni 17, Torino; **Bodino Margherita** v. Rolando, a. 65, Nizza (Francia); **Fagetti Maria** v. Frattini, a. 77, Corno; **Moriceno Giovanni**, a. 17, Torre; **Piergiovanni Carla**, mesi 1, Torino; **Mauro Rosa** m. Cesarò, a. 55, Marsala; **Testa Filippo**, a. 83, Marene; **Garelero Anna** v. Baldi, a. 89, Carceri; **Bertotto Maria**, a. 62, N.P.; **Racca Carlo**, a. 70, Sommariva Perno.

Morti 30 - Nati 20 - Matrimoni 15

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	81	12	16	64	55
Bari	60	69	36	7	35
Cagliari	4	29	22	70	66
Firenze	7	59	32	13	76
Genova	13	2	59	71	67
Milano	89	8	14	9	55
Palermo	73	85	38	33	78
Napoli	52	49	41	26	86
Roma	23	87	77	73	58
Venezia	13	66	4	18	39

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Fr. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; via Bologna 250 A; c. Svizzera 83; c. P. Oddone 30; v. Nizza 153; c. Francia 35; v. Mazzini 34; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 58; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; v. S. Teresa ang. v. S. Fr. d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 56; c. Sempione 112; c. Casale 71.

Autoriparazioni aperte oggi: via Aimese 3; via Nizza 248; via Vanchiglia 45. Elettrauto: via dei Quartieri 9; corso Raffaello 18. Orario per tutti: 8,30-12,30; 14,30-18,30.

La nostra parte di colpa

Della polemica nata intorno ai fatti del liceo di Terni si sono già occupati non sempre disinteressatamente i giornali e se oggi anche noi vi torniamo sopra, non è per discutere l'opportunità dei provvedimenti presi dal Consiglio dei professori della scuola e tanto meno quelli delle funzioni riparatrici ordinate dal Vescovo della città. Accettiamo la versione ufficiale, ammettiamo che quei ragazzi della seconda liceo del «Tacito» di Terni, in un intervallo fra due lezioni, abbiano davvero voluto colpire con la fionda il Crocefisso che stava sopra la cattedra: ma facciamo un passo indietro nella storia, chiediamoci per quale ragione quei ragazzi hanno commesso una cosa simile. Studenti di seconda liceo, vale a dire ragazzi che hanno passato i sedici anni e si avvicinano al momento di essere dichiarati maturi, quindi responsabili. Come mai una aberrazione del genere?

Per quanto uno giri la domanda, non riesce a trovare una risposta. Lo stesso termine di sacrilegio solleva un problema di violenza, una volontà di offendere di cui difficilmente uno studente liceale coglie l'importanza, è in grado di riconoscere il carattere di assoluto.

La questione forse sarebbe stata meno dolorosa, se non se ne fosse impadronita la stampa (pare che alla radice ci sia addirittura una battaglia di diffusione fra giornali in cerca di lettori), se non fosse intervenuta la polizia, né si fosse parlato di magistratura. Ripeto di non conoscere la reale situazione delle cose; ma se le autorità scolastiche avessero cercato di convincere i loro allievi, se soprattutto avessero spiegato la natura della loro colpa, ho l'impressione che gli animi non si sarebbero avvelenati ostinandosi fino all'offesa. Potrebbe darsi che il tiro a bersaglio sul Crocefisso fosse stato davvero — come è stato detto — un atto di protesta e di insofferenza per le ore di religione, che la seconda liceo accettava a stento, distratta; ma è proprio qui che i superiori avrebbero dovuto gettare lo scandaglio. Forse si trattava soltanto di ignoranza. Come pretendere attenzione se un insegnamento del genere rimane esterno, formalistico, senza quel tanto di calore umano che trasforma in esempio vivo una lettera, che di solito viene abbandonata alla buona volontà di chi la riceve?

Ecco che dal doloroso fatto di Terni ritorniamo su uno dei problemi cruciali della nostra educazione, su una delle ragioni per cui gl'italiani preferiscono un cattolicesimo di tradizione, senza neppure sospettare quali tesori siano racchiusi nella parte viva della religione. Lasciamo la scuola di Terni e proviamo a entrare in chiesa, una domenica, un qualsiasi giorno di festa. La funzione della Messa viene interrotta a metà per delle spiegazioni del Vangelo che tengono il testo soltanto come una scusa, come un pretesto. L'effetto che questo uso delle cose sacre produce, è immediatamente riscontrabile sul volto dei fedeli e — se facciamo un esame di coscienza — sul nostro smarrimento, sulla nostra capacità di irrigidimento: la noia, la distrazione, l'attesa che finisca quella variazione fuori tema. Eppure basterebbe attenersi al Vangelo, leggere, tradurre quelle parti nuove che competono al giorno in cui si celebra la Messa, per ottenere una comunione d'interessi che purtroppo non è mai toccata, si direbbe anzi che non è neppure desiderata. Ben inteso, non faccio questione di doti, di capacità personali, di abilità: il tono medio è uguale dappertutto, potete girare l'Italia come volete, la sostanza delle cose non muta. I cattolici italiani, noi cattolici italiani, siamo fra i più ignoranti dell'essenza e della ragione intima di queste funzioni religiose: la nostra è una religione del tutto esterna, complementare e raramente incide sulla formazione dello spirito.

Ora, a nostro modesto parere, si tratterebbe di riscoprire finalmente questo enorme patrimonio spirituale per portarlo a tutti quelli che frequentano le chiese, ai praticanti; e sono moltissimi. In tal modo la nostra religione cesserebbe di essere una abitudine per diventare qualcosa d'importante per la nostra stessa storia di uomini. Puntare, cioè, sulla parte segreta, suscitare l'attenzione delle anime, mettere in moto quelle macchine straordinarie, lasciando magari da parte le cerimonie parareligiose, le zone più spettacolari delle funzioni in cui troppo facilmente si corre il rischio di perdere l'essenza delle cose. Se torniamo per un momento al caso di Terni, ci vien fatto di chiederci ancora una volta se davvero non si potevano evitare gli squilibri e le sproporzioni dello scandalo, e se non fosse stato meglio prima cercare di far vedere ai ragazzi che cosa è la religione, che cosa rappresentava quel Cristo. E' singolare che un fatto del genere venga da una città di provincia, che ha una sua netta posizione politica; ma questo potrebbe suggerirci che il conflitto sia stato soprattutto determinato da manifestazioni esterne. Ora se i rapporti fossero stati stretti all'origine alla parola del Vangelo, sarebbero mancate anche le manifestazioni d'intolleranza e di ribellione, e quindi gl'interventi di autorità e una nuova polemica inutile.

Sono per l'appunto quelle occasioni, in cui si è portati a rimpiangere l'unità della famiglia cristiana ed a temere un gioco di rapporti politicizzati o suscettibili di essere politicizzati.

A me sembra che il patrimonio da difendere sia un altro: un patrimonio essenzialmente spirituale, a cui la vita deve dare il suo contributo diretto ma senza gravi interferenze, soprattutto senza invadere campi che sono di un altro dominio. Soltanto a questo patto, e con un lungo lavoro di anni, ci sarà dato di rivedere ricostituita la famiglia cristiana su una base di naturale fiducia e corrispondenza, soprattutto ci sarà dato di sentirci legati a una stessa voce e a una stessa ambizione. Le ribellioni, le proteste non nascono mai gratuitamente, per un impulso che resta inspiegabile; al contrario, hanno sempre origine da colpe, da deficienze della parte attaccata. Il male vive si nutre di sé, ma gode anche del bene non soddisfatto e corrotto di chi avrebbe appunto il dovere di favorirlo e di suscitarlo. C'è una comunione nel male così come c'è nel bene, ed è difficile distinguere nettamente, separare le responsabilità di ognuno.

Cominciamo, quindi, con il riportare buona parte delle responsabilità di quei ragazzi del liceo di Terni su di noi, dentro di noi, cominciamo col chiederci come mai noi cattolici abbiamo — sia pure indirettamente — consentito che fatti del genere potessero avvenire. Non è una domanda retorica; basta restarci sopra un momento, per vedere di colpo accendersi le nostre colpe, fra le prime quella di non riconoscere Cristo fra di noi, fra chi ci sta vicino, magari fra chi ci combatte. Dallo sforzo di comprensione (e non dall'impero, dalla volontà di rottura) deve nascere per forza la unità, quella partecipazione di cui non è possibile fare a meno. Ma è un male generale. Non conta se il fatto di Terni ha una importanza limitata; resta sempre un segno di disgregazione, e per questo il rimedio dovrebbe essere ugualmente generale, quasi uno sforzo da parte di tutti per ricuperare lo spirito di comunione. Forse basterebbe cominciare finalmente a conoscere la fede in cui siamo nati e in cui siamo rimasti come materia inerte, ignorandone la struttura e la prima ragione.

Carlo Bo

"LA MOROSA (dice la canzone) CHE HO LASCIATO NEL LETTO AMMALÀ,,

La burocrazia s'è arresa in fretta dinnanzi al coscritto innamorato

Il «caso» di Giulio Comparini, autorizzato a raggiungere in Inghilterra la fidanzata sofferente, sembra una clamorosa smentita alle più vecchie tradizioni - «Un buon soldato passa le frontiere solo a scopo di conquista», fu risposto una volta ad una recluta che voleva andare all'estero - Se Marte ha ceduto a Venere, forse il merito è anche della pubblicità

Roma, 11 gennaio.

Nella Dolorosa istoria del povero soldato *del Gandolin, condannato a morte, non si è mai saputo perché, «lontan dalla consorte - vicino al colonnel», si dice a un certo punto, «come la moglie il seppe - n'ebbe gran dispiacere - e corse dal furiere - la grazia a domandar». La domanda della donna, debitamente protocollata, è inviata ai superiori comandi: «La pratica trasmessa - segue la gerarchia - e dalla fureria - passa in maggiorità». Naturalmente, con questa lenta trafila di comando in comando, quando la grazia è concessa il povero soldato è già stato fucilato: «Gli schioppi fan lo sparo - il milliar si cade - e tutto il sangue invade - la giubba ed il cheppì».*

Gandolin, con la libertà concessa ai poeti e ai cantastorie, immagina che proprio in quel momento arrivi la grazia; e il fucilato si rialza dal suo sangue, contento, «e torna al reggimento - a fare il suo dover». Ma questa è soltanto una trovata di quelle che oggi si chiamano surrealiste, volutamente assurda; il poeta sa bene, sanno bene i militari, e coloro che sono stati tali o hanno avuto militari in famiglia, che l'amministrazione militare è cautelosa e lenta come ogni altra amministrazione dello Stato, e che la via gerarchica non sarebbe in geometria il contrario assoluto di ciò che è la linea retta che come si sa, indica il più breve cammino da un punto all'altro: la grazia arriva, ma il soldato è già morto, la pensione arriva, ma il mutilato o il ferito la sospirano per anni e lustri e spesso muoiono prima.

In un mio racconto che ha trovato grazia appo i critici, Il soldato troppo piccolo, *ho descritto le vicende di un coscritto che, riformato per deficiente statura, dopo tre visite successive al consiglio di leva ed una supplementare all'ospedale militare, per lo smarrimento d'un foglio è tuttavia chiamato alle armi; e riesce a far riconoscere il suo buon diritto di essere rispedito a casa, alla fine di un'odissea di rinvii da un comando a un ospedale, da un ospedale a un comando, di visite collegiali, di lettere e rapporti e telegrammi e solleciti, dopo diciotto mesi ed una settimana; ossia una settimana dopo che i suoi colleghi regolarmente arruolati sono stati congedati per aver compiuto il servizio con fedeltà ed onore. Ora la storia non l'ho inventata io; m'indussi a scriverla dopo d'aver saputo dalla lettera d'un tale alla redazione d'un giornale, che suo figlio dichiarato non idoneo per deficienza di statura, insomma nelle stesse condizioni del mio personaggio, dopo un anno era ancora sotto le armi, rinviato da Erode a Pilato.*

Tale essendo la mia esperienza, non posso che rallegrarmi della straordinaria rapidità con cui la burocrazia militare ha risolto il caso di Giulio Comparini, recluta al CAR di Como, e dell'inglesina innamorata; che contro le minacce dei medici, che il viaggio le sarà fatale, stabilisce di venire in Italia per incontrarsi col suo amore, anche se morirà è contenta lo stesso, muore già adesso un poco ogni giorno d'impazienza e di passione. E allora il colonnello dispone che il militare vada lui in Inghilterra, con deroga alle ferree regole per cui chi ha obblighi militari imminenti o, peggio, è sotto le armi, non può recarsi all'estero per nessuna ragione. («Perché?» chiedeva un soldato di mia conoscenza che avrebbe proprio voluto passare la licenza con i suoi parenti all'estero. «Perché, gli rispose il maresciallo, un buon soldato passa le frontiere soltanto in armi e a scopo di conquista»). E gli concede licenza straordinaria, passaggio gratis in aereo, viatico per il soggiorno. Ora di fronte all'evidenza che nessun furiere abbia obiettato all'ordine di pagare le spese di viaggio al soldato; «Sotto che voce mettiamo questa spesa? Il caso non è previsto, è impossibile che la Corte dei Conti l'autorizzi, non possiamo anticiparla»; o se così ha obiettato, il superiore abbia detto, «intanto metta fuori i soldi, ne rispondo io», di fronte a questo capovolgimento delle rigide regole contabili il mio animo trabocca di illimitata ammirazione e di religioso stupore, come davanti a un fatto soprannaturale. Avanzo tuttora, dopo quattordici anni, un anno e più di stipendi e d'indennità di guerra dovutimi come ufficiale richiamato; anzi non li avanzo più, ma solo perché ho abbandonato la pratica dopo anni d'inutile attesa, quando la somma a cui avevo diritto era già svalutata di sessanta volte. Ma quando parlai della cosa ad un mio amico ministro del Tesoro, questi mi disse: «Benemeriti delle finanze dello Stato quei burocrati; non sai quanti milioni o miliardi gli fanno risparmiare con quei loro sistemi defatigatori!».

Quindi Giulio Comparini partirà per l'Inghilterra; ed è probabile che scompaia anche l'ultima difficoltà che s'oppone al suo matrimonio durante la licenza, l'autorizzazione del colonnello. Gliela manderanno per telegramma, peccato che gliene arriverà il testo, ma non il modulo originale, sul quale potrebbe forse vedere le tracce delle dolci lacrime del militare. Ed è diventata così incredibile realtà un'altra delle fantasie fantastiche, come direbbe Merlin Cocai, d'una nota canzone di marcia: «Apena giunto che fui al reggimento - 'na letterina mi vedo arrivar. - Sarà forse della mia morosa - che ho lasciato nel letto ammalà. - A rapporto signor cap'tano - se in licenza mi vuole mandar. - La licenza l'è bela che pronta - se ritorni da bravo soldà».

Ma a questo punto è lecito chiedersi: cosa sarebbe successo se i giornali non avessero parlato del romanzo d'amore d'una ragazza inglese, se nessuno alla caserma del CAR di Como avesse letto la patetica storia di Shirley Holmes malata di cuore e del suo innamorato italiano, e una bella mattina Giulio Comparini si fosse messo a rapporto col colonnello perché lo facesse partire per l'Inghilterra? La cosa non sarebbe andata così liscia, anzi forse non sarebbe andata per nulla; nella migliore delle ipotesi il superiore avrebbe trasmessa la richiesta agli alti comandi, e la pratica sarebbe andata al solito avanti a tentoni, se non addirittura segnando il passo come i coscritti in piazza d'Armi quando sono arrivati contro il muro e il caporale si dimentica di dargli il dietro-front. Ma Giulio Comparini non aveva ancora osato parlare del suo caso ai superiori che già tutti lo conoscevano, tutto il mondo s'impietosiva dell'amore disperato e suicida della giovane; e i superiori, sempre tradizionalmente infesti agli amori dei loro sottoposti, sono stati travolti dalla corrente calda e viva dell'opinione pubblica; forse si sono commossi essi stessi, ammollito il duro cuore di guerrieri dalle vigilie festive passate con la famigliola al cinematografo assistendo a scene di amore infelice.

Potenza della pubblicità. Si diceva una volta che essa è l'anima del commercio. Ma mentre questo non è sempre vero nel campo commerciale, o almeno comincia ad essere meno vero, e per esempio siamo in molti che abbiamo giurato di non acquistare mai quei prodotti di cui i richiami e i cartelloni ci ossessionano lungo le strade della penisola, è vero invece che la pubblicità fatta ai singoli individui traverso la compiacente stampa, e la radio, e la televisione è sola condizione per far sorgere curiosità intorno a una persona, e farle ottenere, secondo i casi, onori, guadagni, successi, simpatia, compassione, sussidi.

Dice Orazio che molti eroi vissero prima di Agamennone, ma nessuno li ricorda, sono premuti da una notte profonda, «carent quia vate sacro», perché nessun poeta gli ha fatto la pubblicità. Oggi invece è il contrario, quanti personaggi che giacerebbero bene sotto un provvido oblio sono sulla bocca di tutti, i loro nomi sono citati in ogni occasione, condiscono ogni radunata, ogni avvenimento, ogni polemica come il cacio i maccheroni, cattivi scrittori, cattivi artisti, solo perché una accorta propaganda ha saputo imporli all'ammirazione o almeno alla curiosità di tutti. Be', questo è discorso ovvio e non c'entra col resto; volevo solo dire che se la pubblicità ha giovato alla recluta, ne ha tratto buon partito anche l'Esercito; abbiamo visto ieri in una scena alla televisione la caserma del CAR a Como, e le reclute che s'esercitano al salto e alla corsa, ben vestite, ben nutrite, e denti, vedano le madri come sono ben trattati i loro figli; e in primo piano il nostro eroe e il colonnello che gli consegna il foglio di viaggio.

Stando così le cose, cedendo Marte con tanta buona grazia alle lusinghe di Venere, considerando le alte gerarchie militari con tanta tenerezza e comprensione gli amori dei loro sottoposti, come la mettiamo, signor Ministro della Difesa, con gli amori dei carabinieri? Di quei poveri carabinieri costretti a passare in duro celibato gli anni più belli della giovinezza, o peggio, se si son fatti la fidanzata, a farla languire in infinita spasmodica attesa perché una legge gli impone di sposarsi solo dopo il trentaduesimo anno, mi par bene, e solo dopo che si siano sposati coloro che li precedono per anzianità (come avviene in certe famiglie, che la più piccola non può passare a nozze se non si sono sposate tutte le sorelle maggiori); solo essi, di tutti i Corpi dell'Esercito, soggetti a questa disciplina. Coraggio, signor Ministro della Difesa, una circolarina, qualche istruzione ai dipendenti comandi; ed ecco migliaia di carabinieri felici far le carte, partire in licenza, sposarsi, e tornare poi al reggimento tutti contenti, come il fucilato della canzone, a fare il loro dovere.

Paolo Monelli

Apoteosi alla stazione centrale



— Ho visto accoglienze trionfali ad artisti che avevano divinamente cantato, mai ad una cantante perché cantato non ha. *(Disegno di Novello)*

La nuova Giunta siciliana ricevuta da Gronchi al Quirinale

Roma, 11 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale la nuova Giunta regionale siciliana. All'indirizzo di omaggio rivoltogli dal presidente della Regione, La Loggia, il Capo dello Stato ha risposto riaffermando la sua fiducia nella vitalità dell'esperienza regionale, che anche in Sicilia può dirsi, in complesso, abbia superato la prima e più difficile fase.

Questa esperienza — ha aggiunto Gronchi — acquisterà sempre maggior valore nella misura in cui saprà ovviare agli errori che sono insiti nella creazione di ogni nuovo istituto. L'obiettivo al quale bisogna tendere, da parte delle regioni come pure da parte dello Stato, è quello della massima efficienza, che può essere assicurata solo da una classe politica che si lasci sempre guidare dal superiore interesse generale, al di sopra di ogni calcolo di partito, e da una organizzazione amministrativa non appesantita da mentalità burocratica, ma atta a rispondere prontamente alle esigenze caratteristiche del proprio compito pubblico.

PERCHE' IL CONFORMISMO RISCHIA DI ALLARGARSI SEMPRE PIU'

Noi italiani siamo suscettibili

Il forte individualismo induce allo spirito di contraddizione, secolari abitudini ed un vivace orgoglio spingono alla diffidenza - Perciò ogni uomo tende a cercare in un gruppo, in un ente una specie di immunità - E le discussioni aperte, i sereni dibattiti si fanno purtroppo difficili

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 gennaio.

Se diventa sempre più difficile parlar chiaro, se le nuvole del conformismo si addensano sopra di noi, una buona parte della colpa ce l'hanno anche gli italiani suscettibili: come dice la maggioranza del Paese. Troppi italiani si offendono per motivi secondari, se non addirittura futili, e protestano indignati anche quando sarebbe facile sorridere. Il timore di irritare, di offendere, di oltraggiare, frena sempre di più tutti coloro che, per vari motivi, debbono rivolgersi al pubblico; e ciò avviene a danno del pubblico in generale. Non appena si abbandoni il linguaggio convenzionale, non appena si tenti di ritrarre la realtà mettendo in rilievo il nero, oltre che il rosa, ecco insorgere accuse, reclami, scalpori davanti ai quali non resta che chinare mestamente il capo.

Oltre alle proteste, sorprende l'acredine anche quando i motivi, a ben guardare, risultino minimi. Ogni giorno accade di leggere sui giornali e sulle riviste sfoghi di lettori arrabbiati, se non addirittura offesi, per questioni che dovrebbero suscitare appena un benevolo appunto. Perché mai gli italiani si adombrano così rapidamente e così facilmente? La prima risposta che salta in testa è anche la più ovvia: perché gli italiani sono malati di un eccesso di individualismo Ma vedremo che ciò è vero solo in parte, altri motivi meritano qualche approfondimento.

Certo l'individualismo, e anche spirito, è un nostro carattere spiccato. Noi italiani, prima di tutto, amiamo distinguerci dagli altri e cerchiamo, chi più e chi meno, di imporre la nostra personalità. Somigliamo un po' ai tenori che sognano sempre il do di petto e l'applauso, ai primi attori che vagheggiano il primissimo piano e il monologo, e in tutte le occasioni speriamo di farci notare Siamo e vogliamo essere così diversi gli uni dagli altri, così particolari, che l'Italia, come ebbe a scrivere un bello spirito, non è una nazione, ma piuttosto una collezione.

L'orrore dell'anonimo si infiltra sì per tutto, anche negli italiani che per mestiere o per professione dovrebbero essere impersonali. Un osservatore del nostro popolo, quale Orson Welles, ebbe a dire anni fa che in Italia cercano di distinguersi con atteggiamenti originali anche i pubblici ufficiali, i burocrati, i funzionari statali nell'esercizio delle loro funzioni. Ricordiamo che sotto le armi l'uniforme, quando è veramente tale, quando cioè rende uguali agli altri, suscita avversione, mentre piacciono i distintivi, i contrassegni, i fregi che indichino l'appartenenza ai corpi «speciali».

Il temperamento individuale così pronunciato induce, istintivamente, a rifiutare le opinioni altrui e a esercitare lo spirito di contraddizione. Gli italiani, che difficilmente coltivano idee profondamente radicate, manifestano quasi sempre idee diverse e persino opposte a quelle dei loro interlocutori. Non direi che gli italiani lo facciano apposta; il meccanismo della contraddizione si sprigiona spontaneo ed in gran parte inconsapevole, ed in sé non avrebbe nulla di biasimevole se non trascinasse dietro, quasi sempre, un sentimento di acredine e spesso di livore. Occupati come siamo ad affermare noi stessi contro gli altri, ed a prevalere, noi vediamo nelle differenti idee altrui, che cerchino di farsi strada, un attentato alla nostra personalità e perciò ce ne offendiamo, quasi fossero manovre per danneggiarci.

Ecco perché le reazioni, spesso, sono acri, ed ecco perché le conversazioni, così sovente, si tramutano in risse. Lo scontro delle idee non è quasi mai un vero scontro di idee, ma è urto di personalità rivali che cercano di prevalere l'una sull'altra grazie a degli argomenti occasionali, in cui non credono veramente, e che sono pronti a ripudiare non appena li ritrovino sulle labbra di altri interlocutori. Diversi e con idee diverse in capo, gli italiani prima che connazionali sono degli antagonisti in un eterno torneo che ha per sfondo l'affermazione del proprio io. Ecco perché in Italia, spesso, si respira aria di «toreria», di corrida psicologica.

La diversità degli italiani ha ragioni profonde. Malaparte, per significare che è un Paese dei più diseguali, soleva dire che l'Italia va dall'Europa all'Africa Usi e costumi cambiano da regione a regione, da città a città, da borgo a borgo. Contrariamente a quasi tutte le nazioni europee, che offrono aspetti omogenei e persino monotoni, l'Italia colleziona una molteplicità di paesaggi contrastanti, che fanno a pugni gli uni con gli altri. I mutamenti balzano agli occhi a ogni momento. Se dalla geografia passiamo alla storia, non possiamo non ricordare che l'unità è una breve stagione rispetto alle secolari tradizioni di una Italia tutta divisa in piccoli Stati. Poco più di cento anni fa Stendhal scrisse che dal Medio Evo le città italiane si avversano e l'abitudine di simili sentimenti collettivi fortifica la diffidenza tra gli individui: una osservazione che non ci sembra abbia perduto molto della sua freschezza. E, infatti, la diffidenza viene fuori a ogni momento nei rapporti quotidiani. Gli italiani sono sospettosi, permalosi, inclini a credere che gli altri vogliano raggirarli e ingannarli, e siccome hanno una notevole stima di sé, sono convinti di fiutare sempre in tempo il pericolo. «A me non me la fanno», ecco uno dei motti nazionali.

Come mai un Paese diviso in quarantasette milioni di individui è minacciato dal conformismo, che non è altro che gretto spirito collettivo? La verità è che il vero male non è l'individualismo. Se tutti facessero veramente partito a sé, lo spirito liberale della società italiana non soffrirebbe alcun rischio. A guardare le cose più in fondo, si scopre che il male che ci minaccia proviene da quel paradossale frutto dell'individualismo che è il settarismo, lo spirito di corpo, l'omertà. Là dove tutti si sentono diversi, nasce anche uno smarrimento, e un bisogno di ricercare delle solidarietà, delle alleanze, degli appoggi, delle consorterie, dei club di affini, grazie ai quali difendersi dagli altri. La mafia, che è una società strettissima e settaria, non a caso è fiorita sopra una terra in cui l'urto degli individui e delle personalità è dei più forti.

Ciò che rende difficile l'esercizio e il gusto non dico della verità, ma della obiettività serena, del ritratto in bianco e nero, della critica liberale, non è l'individualismo. Gli individui, fossero veramente isolati, non potrebbero mai impedire il linguaggio franco, l'ammonimento sincero, l'anticonformismo. Veri ostacoli alla sincerità pubblica sono, senza volerlo, le associazioni, i corpi, le categorie, gli ordini, le organizzazioni, gli enti, nei quali si uniscono gli individui per acquistare una sorta di immunità. I singoli diventano, così, intoccabili. Perché — toccandoli — non si urta il singolo, ma si offende l'onore della associazione, del corpo, dell'ordine, dell'organizzazione, dell'ente a cui appartengono. Nel paese dell'individualismo, gli individui se ne stanno tutti protetti dietro le associazioni. E chi può toccare le associazioni?

Altre circostanze aggravano il quadro. L'Italia è un paese povero, arretrato in moltissimi settori, e ricco di orgoglio. E gli orgogliosi, come è noto, nascondono le proprie manchevolezze dietro ad una facciata di dignità. Non si tratta, badiamo, di un sentimento disprezzabile, tutt'altro. Esso però complica le cose. Non essendo sicuri, gli italiani sono spesso permalosi, sospettano allusioni malevoli e schernevoli anche nei discorsi più innocenti. Temono che i loro spiacevoli segreti, che essi per dignità nascondono eroicamente, costituiscano motivo di ironia. Ciò è tanto vero che la permalosità aumenta scendendo da nord verso il meridione d'Italia, dove è possibile, con una parola incauta, suscitare tempeste turbinose.

Ecco alcuni motivi che spiegano perché, nel nostro Paese, alla sincerità si preferisca spesso la retorica, il fraseggio ampolloso e unilaterale. Dopo una stagione coraggiosa, seguita alla guerra di Liberazione, l'aria si rifà pesante. Gli italiani sembrano più che mai suscettibili, protestano e si offendono anche per motivi futili. La discussione serena, la tolleranza delle opinioni altrui, l'ammissione sorridente dei propri torti, l'affermazione umile delle proprie ragioni, sembrano chimere lontane. Se le cose continueranno di questo passo, se gli italiani non metteranno da canto almeno una parte della loro suscettibilità, verremo presto sommersi dalla noia e dall'ipocrisia.

Alfredo Todisco

Anche l'attore che impersonò Tarzan si dice offeso da Gina Lollobrigida

Lex Barker pare non fosse gradito alla diva e al marito per il film "Venere imperiale,, - Si tratta d'uno strascico alla vertenza con Rizzoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

(a. n.). Ancora uno strascico (e forse sarà l'ultimo) in margine alla vertenza Lollobrigida-Rizzoli. E' di scena questa volta l'attore americano Lex Barker, noto anche in Italia per essere stato uno dei tanti Tarzan dello schermo e il terzo marito di Lana Turner.

Questo giovanottone atletico era stato scelto da Renato Castellani, primitivo regista di *Venere imperiale* per vestire i panni del capitano degli ussari De Canouville, il grande e ultimo amore di Paolina Bonaparte. La sua partecipazione al film pareva certa e, in attesa di gradimento da parte della coproduzione francese e tedesca, la Rizzoli Film gli pagava una diaria per trattenerlo in Italia. Ma la sperata approvazione straniera al nuovo attore mancò e tutto andò a monte.

Lex Barker avrebbe dovuto sostituire nel *cast* Montgomery Clift e questo era uno dei punti non graditi della Lollo. Come si ricorderà, il giorno stesso in cui venne attuata la denuncia della «diva» contro la Rizzoli per la mancata realizzazione del film secondo i piani convenuti, Milko Skofic, nel-



L'attore Barker in una conferenza-stampa a Roma (Tel.)

lo studio dell'avv. Tempesta, andò su tutte le furie. In tale occasione il marito dell'attrice si sarebbe espresso, secondo quanto riportava un quotidiano romano serale, in termini certo non riguardosi verso Lex Barker definendolo «un attore declassato, venuto in Italia a cercar fortuna». La stessa Lollobrigida, presente il marito, smentì poi questa asserzione, in una delle tante conferenze stampa tenute nei giorni successivi.

Non contento della smentita, col patrocinio dell'avv. Azzo, l'attore americano vuole ora adire le vie legali contro i coniugi Skofic e contro il quotidiano che riportò le dichiarazioni. Nello studio del suo legale, egli ha dichiarato oggi che ha incontrato una sola volta la signora Lollobrigida in occasione di uno spettacolo televisivo, che non ha mai conosciuto il dottor Skofic e che quindi si è oltremodo stupito della sua offensiva dichiarazione.

«Non ho bisogno di illustrare — ha detto Barker — la mia attività cinematografica, né di provare che essa è continua e quindi di soddisfacente successo. In questi ultimi anni ho partecipato a ben otto film. Non pretendo che gli Skofic mi paghino dei danni, in seguito ad una condanna per diffamazione. Propongo, anzi, che la parte soccombente nell'eventuale processo versi la cifra che il magistrato stabilirà ad un istituto di beneficenza, di sua scelta».

Primo sopraluogo presso la danneggiata funivia del Monte Bianco

Bufere di neve e valanghe in tutta l'alta Val di Aosta

Bloccato il traffico nelle valli di Rhêmes, Savara e Grisanche - Un pullman con tre passeggeri prigioniero fra pareti di ghiaccio sulla strada di La Thuile - Tormente in alta montagna

Aosta, 11 gennaio.

Il maltempo ha ripreso ad imperversare su tutta la regione valdostana con fitte nevicate. Il sereno e il cattivo tempo si alternano ormai da una settimana regolarmente, ma la neve caduta sulle creste dei versanti delle valli comincia a preoccupare per il serio pericolo di valanghe. Sono infatti bloccate al transito, per caduta di slavine e di valanghe, la Valsavaranche, la Val di Rhêmes e la Valgrisanche. In queste ultime due il traffico era stato riattivato ieri, ma nuove valanghe sono precipitate a valle fino a bloccare la strada.

Un autopullman è stato semisommerso da una valanga sulla strada di La Thuile. Il veicolo, guidato da Vittorio Garzotto, stava scendendo verso Pre St. Didier quando, circa 700 metri oltre La Thuile, è stato investito da una enorme massa di neve che, scivolata lungo un versante della stretta valle, ha superato il torrentello che scorre nel fondo, riversandosi quindi sulla strada e imprigionando l'autopullman contro il versante opposto. Il conducente, per fortuna, non ha perso il sangue freddo ed è riuscito a trattenere la corriera in strada; i tre passeggeri che erano a bordo hanno riportato qualche contusione. Non essendo stato possibile far ripartire il pullman perché quasi sommerso dalla neve, l'autista e i passeggeri lo hanno abbandonato sul posto. Esso verrà ricuperato nei prossimi giorni dagli alpini. Anche questa strada è interrotta.

Nelle altre zone si registrano i seguenti livelli di neve: Breuil cm. 160, La Thuile e Rhêmes cm. 120, Valgrisanche cm. 100, Cogne e Courmayeur cm. 80, Gressoney, Champoluc e Valsavaranche cm. 75. Al Plateau Rosa lo spessore della neve supera i due metri mentre ai colli del Piccolo e Gran San Bernardo i tre metri e mezzo.

Alcune pattuglie di carabinieri e guardie di Finanza che operano in quelle zone hanno dichiarato stasera, rientrando dal servizio di perlustrazione, che in alcuni punti dei due colli, dove soffia maggiormente il vento, la neve ammassatasi supera i dieci metri.



Gli operai della squadra specializzata ricuperano il cavo della funivia caduto nella neve

Ispezione agli impianti a 15 gradi sotto zero

(Dal nostro inviato speciale)

Helbronner, 11 gennaio.

Si sale in funivia da La Palud (m. 1.375) alla punta Helbronner (m. 3.462), passando da Le Pavillon (m. 2.130) e Rifugio Torino (m. 3.330) in circa 35 minuti. Gita notoriamente stupenda se il sole aiuta e se, per lo meno, non ci si immischia nessuna foschia troppo densa. Oggi, brutta giornata. A Courmayeur ha nevicato tutta la notte e sul monte Bianco altrettanto. La neve continua a cadere e il panorama è ridotto quasi al margine dello zero. Si vede soltanto qualche roccia nuda, qualche arbusto nano, la fune che par risucchi il vagonetto e che folate di nebbia ingolano all'improvviso.

Il vagonetto porta su giornalisti, fotografi, Rai, televisione, una squadra specializzata di operai e il direttore della funivia dei ghiacciai, signor Franco Boggio. Si va a veder da vicino la realtà dei guasti sofferti dalla funivia.

Dal Rifugio Torino a punta Helbronner la funivia ricorda molto un ascensore. Punta Helbronner è la stazione di partenza (lato Italia) della funivia dei ghiacciai, la quale come tutti sanno, da punta Helbronner fino al Gros Rognon (m. 3.533) è pressoché orizzontale, per il dislivello complessivo inferiore ai cento metri. La visione è incantevole. Ma oggi non si vede nulla.

Fa freddo. Dai 13 ai 15 gradi sottozero. A metter fuori il viso dal caseggiato che ospita la funivia e la dogana italo-francese (rappresentata attualmente da due carabinieri italiani soltanto) il naso pizzica, gli occhi lacrimano. E' un'aggressione di gelo che appanna ed incrosta anche l'obbiettivo delle macchine fotografiche.

Si posson far quattro chiacchiere con gli operai della squadra speciale, prima che coraggiosamente partano in sci contro la parete di nebbia. Essi sono Achille Grange, caposquadra, Giacomo Boglio, Ettore Domain, Giovanni Busa, Luigi Bionaz, Giovanni Zanella. Essi salirono a punta Helbronner, all'indomani mattina dell'incidente toccato alla funivia, insieme con il direttore Boggio.

Non appena fu possibile, la squadra si mise in moto per andare a vedere che cos'era successo alla «scarpa». Questa parola «scarpa» è quella che ricorre di più nei discorsi tecnici: è l'apparecchiatura normale che fiancheggia i pilastri ordinari per sorreggere le funi. Un'apparecchiatura identica si trova al «pilone aereo» che, come sappiamo è un ponte aereo, materiato di tre funi tra il Grande e il Piccolo Flambeau. Le funi si sono scarrucolate in questa «scarpa», Non tutte, intendiamoci. Nell'ovale del viaggio di andata e ritorno le funi sono sei. Sono saltate via quelle occidentali.

La squadra specializzata ha raggiunto in sci la zona della «scarpa» e ha potuto notare che non le è successo nulla. Le funi sono state proprio prese a schiaffi dal vento, tant'è vero che dopo l'ultimo schiaffo, esse sono cadute, non a piombo, ma a largo semicerchio verso ovest. Le ha coperte una neve fresca, caduta naturalmente e di riporto, per oltre tre metri.

Domandiamo al direttore Boggio: «Non è possibile che abbia ceduto un punto d'appoggio del pilone aereo?».

Egli lo esclude. Il pilone è fortemente assicurato al cemento. Gli si chiede: «Le funi possono essersi rotte? Gli impianti danneggiati?». «Le funi sono intere. Per il resto, neanche una scalfittura».

Altra domanda: «Con quale tecnica si rimedierà ai danni?».

«In un primo momento, una specie di gru sulla «scarpa» riporterà su la fune più leggera. Sarebbe preferibile una forte calamita ma il grosso viceversa dovrà essere fatto a mano. Alla fune leggera sarà poi assicurato un carrello per trasporto di mezzi più robusti di ricupero».

Il tempo necessario — sole permettendo — è calcolabile dai dieci ai 15 giorni. Come spesa, il lavoro umano di 14-15 uomini.

Stamane alle 10 la stazione francese dell'Aiguille du Midi si è messa per la prima volta in contatto radio con punta Helbronner. Ha parlato il capo-équipe Tiboldo, biellese, dicendo: «Abbiamo aperto le porte che dànno sulla funivia. Tutto bene». Unico inconveniente un breve attorcigliamento delle funi. I due uomini bloccati sono rientrati a Chamonix in giornata.

Antonio Antonucci

Campagne allagate dal Garigliano in piena

Napoli, 11 gennaio.

A seguito delle continue piogge cadute su Napoli e la provincia, e specialmente nella zona di Latina, il Garigliano è straripato in brevi tratti. Alle 11,30 le acque hanno cominciato a invadere i campi; non è facile prevedere quali saranno le conseguenze di questa piena.

Altri allagamenti vengono segnalati nella zona compresa tra Latina e Napoli. Il livello del Volturno non desta eccessive preoccupazioni.

Abbondanti nevicate sull'Appennino tosco-emiliano

Pontremoli, 11 gennaio.

Nevica abbondantemente su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano, al di sopra degli 800 metri. Al Passo della Cisa, la neve ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. Il transito è possibile ai soli automezzi muniti di catene.

Pioggia intensa su tutta la Lunigiana, mentre le condizioni atmosferiche non accennano a migliorare. Non si registrano per ora danni alle colture.

Piacenza, 11 gennaio.

La neve è caduta oggi in città e nella pianura, raggiungendo un'altezza di pochi centimetri. La successiva pioggia ha fatto sparire in poco tempo ogni traccia della nevicata.

Nelle zone collinari e montagnose, invece, la neve è caduta più abbondante, tanto da richiedere in alcuni punti l'intervento degli spartineve per mantenere aperte al traffico le strade. Al Passo Pénice e nelle altre località sopra i mille metri d'altezza, lo strato nevoso ha raggiunto circa 15 cm. d'altezza.

Freddo e vento a Genova

Genova, 11 gennaio.

La temperatura a Genova si è bruscamente abbassata e su tutto il litorale soffia un vento gelido. Il cielo minaccia neve e il mare è agitato.

Anche dalla Riviera di Levante viene segnalato brutto tempo. Nel capoluogo la temperatura è +1 e nelle cittadine rivierasche del golfo oscilla da +5 a +8°.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	—4,1	0,5	Pescara	1	13,6
Trento	—2,3	0,5	L'Aquila	0,4	5,9
Trieste	4,4	10,4	Roma	7,5	11
Venezia	2	5,4	Bari	7,2	12,6
Milano	—0,3	1,3	Napoli	8,1	12,6
Genova	4	6,7	Potenza	3	4,6
Bologna	—2,4	2,2	Reggio C.	5,4	12,8
Firenze	3	10,6	Messina	9,8	13
Pisa	5,8	11,2	Palermo	9,4	13
Ancona	5,1	10,4	Catania	6	12,4
Perugia	3,4	6	Cagliari	7,4	15,4

La settimana in Borsa

Due fatti importanti si sono avuti in Borsa la scorsa settimana: il ritorno all'attività normale sulle piazze di Milano, Torino, Trieste e Venezia a partire dall'8 gennaio; il movimento di rialzo delle quotazioni, molto rapido ed accentuato in corrispondenza di titoli determinati. E' soprattutto questo secondo avvenimento che assume significato particolare, per due ordini di considerazioni. La prima si riferisce alla mancanza di elementi nuovi che, in questi ultimi giorni, abbiano potuto influire sulla situazione economica in senso positivo, diradando le incertezze degli operatori sui suoi futuri sviluppi. La seconda invece — prendendo lo spunto dal fatto che le maggiori plusvalenze si sono avute per i titoli più premuti in precedenza, per quelli più adatti al movimento speculativo e per quelli venduti allo scoperto — attribuisce alla ripresa della Borsa un evidente carattere tecnico-professionale.

Il perno su cui il miglioramento dei prezzi di Borsa si è fondato si identifica nell'introduzione della liquidazione quindicinale dei contratti per contanti, secondo il calendario che abbiamo segnalato la scorsa settimana e che è stato confermato per tutte e due le Borse di Milano e di Roma. E' chiaro che un simile tipo di sistemazione quindicinale delle compravendite di titoli azionari è l'effettivo ripristino — al di là delle interpretazioni letterali degli usi di Borsa — di una contrattazione a termine vera e propria. Ciò, a parte i rilievi sull'applicabilità dell'art. 17, per la quale il Ministero del Tesoro che ha compiti ispettivi sui mercati mobiliari ed il ministero delle Finanze non hanno fatto cenno alcuno, consente ed invoglia un più ampio intervento di capitali speculativi.

Il che è precisamente avvenuto nella settimana in esame. Il rialzo, opera quasi esclusiva degli operatori professionali — senza partecipazione di cassettisti e di investitori a lunga scadenza — ha preso di mira i titoli allo scoperto, costringendo i ribassisti a urgenti ricoperture immediate, con acquisti che hanno contribuito in larga misura alle impennate più vistose. Aggiungiamo, a titolo di cronaca, che a convalidare sul piano psicologico il rialzo dei corsi sono circolate in Borsa voci di sospensiva dell'art. 17, che non trovano per altro alcuna conferma e che sono essenzialmente il riflesso della nuova situazione determinata, come abbiamo dianzi osservato, dal ripristino delle contrattazioni a termine a ciclo quindicinale.

Tra gli spostamenti al rialzo più sensibili segnaliamo: Centrale (5870-6520); Bastogi (1675-1733); Assicurazioni (24.550-25.335); Snia (5350-6100); Amiata (5600-6450); Montecatini (2312-2350); Ilva (465-481); Terni (273-282); Fiat (1210-1236); Sip (1425-1448); Edison (2710-2740); Sarda (3850-3900); Seso (2765-2800); L'Edificio (2700-2850); Liquigas (351-360); Montepont (1582-1615).

In data 10 gennaio le azioni Teti hanno staccato l'acconto dividendo dell'esercizio 1957, in lire 75 (contro lire 60 dell'esercizio precedente).

Tra le poche voci in ribasso sono da porre: Dei (2330-2310); Teti A (3195-3083, ex 75); Châtillon (2403-2383); Valdarno (2845-2830); Unes (795-792); Eridania (4450-4400); Distillati (4870-4800); Marcia (1193-1182).

Richiesti, con prezzi in aumento, i titoli di Stato, che cominciano a risentire favorevolmente della soddisfacente situazione di stabilità monetaria, attirando l'attenzione del risparmio in cerca di impiego.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 11 gennaio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 626,3/8; dollaro canadese 629,50; franco svizzero 145,50; corona danese 89,25; corona norvegese 86,25; corona sved. 117,40; fiorino olandese 164; franco belga 12,31; franco francese 129,50; lira sterlina 1654; marco tedesco 147,875; scell. austriaco 23,80; peseta spagnola 16,80; scudo portoghese 21,35; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo (URSS) 10; sterl. egiziana G.T. 1045, P.T. 1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina austral. 1290.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,886; dollaro canadese 631,812; franco svizzero libero 145,75; corona danese 90,557; corona norvegese 87,665; corona svedese 120,867; fiorino olandese 165,467; franco belga 12,527; franco francese 148,905; franco svizzero accordo 142,90; lira sterlina 1753,213; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 24,036.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

I debiti delle aziende agricole

Mentre sono in corso studi per la riforma del vigente ordinamento del credito agrario, l'Associazione nazionale fra gli istituti esercenti tale forma di credito ha svolto una interessante indagine in tutte le regioni italiane per conoscere a quanto ammonta l'indebitamento delle aziende agricole e quale aspetto hanno assunto le diverse forme di credito: di tutto ciò è stata recentemente redatta una interessante pubblicazione.

Alla data del 31 dicembre 1956 l'esposizione debitoria gravante sull'agricoltura italiana risultava di 378 miliardi di lire, formata da 208 miliardi per mutui di miglioramento, 29 miliardi per mutui ipotecari; 145 miliardi per prestiti di esercizio; 103 miliardi circa, presso consorzi e ditte private per prestiti in natura (escluse le operazioni effettuate in base alla legge n. 949 del 25-7-1952).

Delle somme suddette, l'Italia settentrionale ne assorbe oltre metà poiché il totale dei debiti è di 200 miliardi, di cui 29 in Piemonte, 68 in Lombardia, 56 e mezzo in Emilia e Romagna ed il resto nelle altre regioni.

Se si rapporta il totale dei debiti con l'intera superficie agraria e forestale nazionale si ha un carico medio per ettaro di L. 13.800; se invece la zona di montagna si considera solo per metà superficie si ha un carico di L. 16.700 per ettaro. La situazione debitoria considerata nell'ambito nazionale non è rilevante, però in varie province della Valle Padana è piuttosto pesante, aggravata ancora da canoni di affitto arretrati e da insolvenze varie. Al 31-12-1956 l'esposizione debitoria gravante sulla agricoltura italiana raggiungeva i 437 miliardi di lire.

E' risaputo che gli agricoltori di tutti i Paesi sono contrari a contrarre e mantenere debiti per lungo tempo (perché sanno che coi soli redditi della terra si stenta a pagarli), ma in questi ultimi anni, sia per le difficoltà insorte in vari settori, sia per la necessaria industrializzazione delle imprese, sono stati costretti a ricorrere al credito e probabilmente dovranno ricorrere ancora in maggior misura nel futuro, se vorranno seguire il processo evolutivo imposto dalla scienza, dalla tecnica, dal Mercato Comune, ecc.

E' previsto che il credito agrario aumenterà non solo nelle regioni settentrionali, ma specialmente in quelle meridionali e depresse, perché dopo le grandi opere di bonifica che sta attuando lo Stato e la Cassa del Mezzogiorno con ingente impiego di capitali, le aziende dovranno appestarsi e provvedere alle adeguate attrezzature individuali e cooperative, onde aumentare il valore della produzione lorda vendibile che attualmente si calcola di 65.000 ad ettaro contro le 140.000 (media) delle aziende dell'Italia settentrionale.

Il più basso valore medio dei prodotti agricoli e zootecnici ricavati da un ettaro, si riscontra in Sardegna con solo 27.000 lire; dopo viene la Basilicata con 36.000 lire.

Chi conosce l'agricoltura nelle sue varie branche e prevede le possibilità di un suo sviluppo futuro, non può fare a meno di riconoscere che per dare un nuovo e moderno assetto all'economia agricola occorrono capitali da investire a lunga scadenza con bassi saggi di interesse, con snellimento della prassi in uso per la concessione di mutui e con la possibilità di fare le operazioni in molti sportelli bancari a parità di interessi e di criteri.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Andamento normale, prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-325; vitelloni 310-340; vitelli comuni 355-470; vitelli della coscia 490-630; vitelli sanati 530-720; vitelli d'allevamento della coscia 500-580; vacche da macello di 1ª cat. 210-270; vacche da produzione 130-180.000 al capo; suini grassi 315-275 al chilo.

Cereali — Mercato sempre calmo: grano tenero buono-mercantile 6850-7000 il q.le; di migliore qualità 7000-7100. Meliga ibrida 3800-4000; meliga nazionale 4700-4800, Risoni, a Vercelli: Pierrot 6100-6400; Rizzotto 6500-7300; R.B. 7100-7800; Arborio 7800-8300.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 3400-3600; ricetta 3300-3400; terzuolo 3100-3300. Prezzi inferiori del 15-20% su altre piazze. Fieno maggengo dijavato da 1300 a 1600. Paglia di grano imballata 1000-1100.

Vini — Mercati sostenuti ed attivi. Ad Asti: barbera sup. 12,5-13,5 gr. 9250-10.600; id. 12-12,5 gr. 8400-8500; freisa dolce 9000-9800; freisa secca sup. 8200-8600; nebiolo 12.000-12.500; barolo 14 gr. 22-24.000; barbaresco 13 gr. 20-21.000; dolcetto 8500-8600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 6500-7400; bianco cortese secco 10-11 gr. 7500-8000; moscato di Asti 12.600-13.000. o. r.

FALLIMENTI — TORINO: **Guglielminetti Carlo**, titolare ditta «Kostbar», commercio macchine per maglieria, via Po n. 23 bis; sent. 11 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Muratore prof. Alberto; verif. 1º marzo. - **Società r.l. «Ardor»**, corrente in Moncalieri, Borgo S. Pietro, via Sestriere 11, in persona amministratrice Bersiotti Ida; sent. 11 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Muratore prof. Alberto; verif. 24 febbraio. - **Fenza Lorenzina in Ficella**, laboratorio sartoria, corso XI Febbraio 21; sent. 11 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Poli avv. Amerigo; verif. 3 marzo. - **Mottura Domenico**, laboratorio carrozzeria, corso Unione Sovietica 315; sent. 11 gennaio; giud. dott. Caccia; curat. Rosanna dott. Ugo; verif. 25 febbraio. - **Bossi Wanda ved. Serra**, titolare ditta Armando Secco, commercio ingrosso compensati, faesite, masoniite e laminati, via Cristalliera 18; sentenza 11 gennaio; giud. dott. Caccia; curat. Trinchero avv. Pier Angelo; verif. 28 febbraio. - **Sesera Cesare**, officina meccanica, via Boccaccio 42; sent. 11 gennaio; giud. dott. Olivero; curat. Arrò rag. Mario; verif. 20 febbraio. - **Bandracco Maria Luisa**, negozio maglierie, via Cristoforo Colombo 44; sent. 11 gennaio; giud. dott. Olivero; curat. Arrò rag. Mario; verif. 20 febbraio. - **Fornelli Michele**, commercio ingrosso vini (res. Mezzenile); sentenza 11 gennaio; giud. dott. Pregno; curat. Griffa avv. Cesare; verif. 28 febbraio. - **Fiorita Maria**, titolare ditta B.M.C. (biancheria, maglieria, confezioni), già via Nizza 243 e negozio mercerie, via Bibiana 14; sent. 11 gennaio; giud. dott. Olivero; curat. Vegimo avv. Camillo; verif. 20 febbraio.

— SPETTACOLI —

"I disarmati„ di Barzini ieri sera al Carignano

Antonio, il protagonista de *I disarmati*, di Luigi Barzini jr, è un uomo ricco, ricchissimo, un grande industriale, un affarista inimitabile, uno di quelli che fanno una telefonata e guadagnano centinaia di milioni, che acquistano una miniera al mattino e un complesso siderurgico al pomeriggio; che hanno un aereo personale con bagno, piroscafo personale con dozzine di marinai, appartamenti fissati permanentemente nei più splendidi alberghi del mondo; insomma, un colosso imbottito di quattrini.

Nella commedia vediamo Antonio ospite in casa di Fernanda, bella donna, sua ex-amante: con Fernanda c'è la figlia, Laura, una ragazza inquieta e ribelle, in continua polemica con la madre e le vecchie generazioni, e c'è anche un nonno, Fabrizio, candido e un po' rimbecillito. Antonio, fra questa gente squattrinata e indifesa, la fa da padrone: tenta di entrare, di notte, in camera di Fernanda, s'ingelosisce di Laura, la trascina in una passeggiata serotina in pineta e cerca di sedurla; ride, vocia, beve, organizza festicciole, dà ordini, si impone, sicuro e autoritario. A lui, cioè ai suoi soldi, nessuno resiste; non Fernanda, che pure, melodrammaticamente, ingerisce pastiglie di sonnifero per uccidersi e caricarlo di rimorsi; non il nonno, benché addirittura lo schiaffeggi e lo sfidi a duello. L'unica a tenergli testa è la piccola Laura: partirà con lui, andrà a Parigi ad intraprendere la carriera cinematografica: ma non cadrà nei suoi artigli come passiva vittima, ha capito che anche il potentissimo Antonio è un uomo come gli altri, per opporsi alla forza della sua ricchezza, per mettersi sul suo stesso piano, basta dirgli di no.

La commedia affronta grossi problemi e situazioni drammatiche in tono brillante e disinvolto: il dialogo è piacevole, serrato, punteggiato da battute di spirito, da ingegnosi paradossi, da osservazioni caustiche e spregiudicate. La Compagnia del teatro moderno ha rappresentato *I disarmati*, ieri sera al Carignano, con molto impegno ed efficacia. Carlo Ninchi era Antonio e ha creato una figura solida, viva, con felici notazioni umoristiche: ottima Vivi Gioi nella difficile parte di Fernanda e fresca e garbata la Macelloni che era Laura: divertente il nonno di Camillo Pilotto.

Così lo spettacolo, che aveva la regia di Daniele D'Anza, è stato accolto con calorosi applausi. Pubblico particolarmente elegante e cordiale. Al termine del secondo atto, tra gli interpreti, è comparso l'autore, salutato da amichevoli battimani.

vice

La commedia di Barzini sarà replicata nei due spettacoli di oggi e domani alle 21,15. Martedì sera andrà in scena un'altra novità italiana, «Carambola» tre atti di Dino Terra.

Sullo schermo

Al Corso: *La settima onda*, di R. Sale

Un piroscafo affonda nell'Atlantico dopo aver urtato contro una mina, e soltanto ventisette persone trovano scampo. La cosa è presto detta: ventisette passeggeri sono troppi per una barca sola, e bisogna sfoltire. Al comandante in seconda, succeduto al capitano affondato colla nave, tocca l'ingrato ufficio di scegliere quelli che devono rimanere e quelli che se ne devono andare. Ma come scegliere? Seguirà la vecchia regola cavalleresca di preferire le donne i bambini i vecchi e i malati o al contrario, ricordandosi di Sparta, serberà il numero dei validi e dei forti, buttando a mare i deboli e gl'inetti? Poiché i primi perirebbero in ogni modo e soltanto dai secondi l'imbarcazione può sperare salvezza, il capitano si appiglia al partito più crudele e l'esito dell'avventura confermerà che aveva avuto ragione. Ciò nondimeno, giunto a terra, l'ufficiale sarà processato e condannato, e non avrà dalla sua nemmeno i naufraghi da lui tratti a salvamento, i quali, quando il capitano aveva optato per loro, avevano naturalmente battuto le mani.

E' giusta la condanna? Il capitano ebbe torto? *La settima onda* scritto, diretto e prodotto da Richard Sale non suggerisce risposta, lascia che la trovi lo spettatore nella sua coscienza. Si tratta d'un problema abbastanza nuovo, da cui il film riceve vigore e presa. Al regista sono bastati una barca, qualche salvagente, una distesa d'acqua, e ventisette tra attori e caratteristi (col capitano ventotto) da mettere alle prese fra loro con dialoghi drammatici. Con sì poca suppellettile e un'idea sola è riuscito a tenere l'attenzione dello spettatore sino alla fine, con pochi cedimenti.

Ma in fondo a questi film virtuosistici, s'annida quasi sempre il sospetto d'una elegante presa di bavero, d'un artificio elevato al quadrato. Con tutta la sua bravura tecnica e serietà di assunto, *La settima onda* risulta impalcato costruito voluto più del dovere, e il problema se sia un film o soltanto un congegno, riesce di assai più facile soluzione che non quello circa i passeggeri da sacrificare in caso di scialuppa stretta. Ma in tempi di magra ben vengano film come questo, il cui tema ispirato a un fatto veramente accaduto interessa e stimola. L'interpretazione non fa una grinza, dal diligente Tyrone Power alla patetica Mai Zetterling all'efficace Lloyd Nolan ai tanti e bravi caratteristi.

l. p.

Concerto di musiche leggere al Circolo della stampa

Domani alle 21,15, l'orchestra di Gino Boccaccio presenterà al Circolo della stampa un concerto su «Le musiche che fanno ballare gli italiani». Il complesso è composto, oltre che da Gino Boccaccio (al vibrafono e alla fisarmonica), da Brenno Gallo (piano), Dino Ruga (chitarra e sax tenore), Pippo D'Andri (batteria), Renato Salvadori (contrabbasso) e dal duo vocale «Kim Sisters». L'interessante e vario panorama verrà illustrato da Piero Novelli.

Lo spettacolo è riservato ai soci e ai loro familiari.

* *

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo la consueta riunione conviviale dei soci e dei loro familiari.

Documentario — Stamane alle 10 al cinema Reposi sarà presentato il film a colori «Paese dell'anima», girato a cura di Cinetel durante il pellegrinaggio aziendale a Lourdes del maggio scorso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Teatro Nazionale Cinese. Ultimo giorno.
Carignano: Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto, 15,30-21,15: «I disarmati» di Luigi Barzini jr.
Metropolitan: 15,30 Marion, Gianduja «Hansel e Gretel». Ultima.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): 15,30 e 21: «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.
Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 15,30 e 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano «I 4 del Murello», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: ore 21 Travaglio.
Augusteo: 15,30 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): dancing 16-21.
Castellino Danze: tratten. 16,30-21.
Danse (v. Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: ore 16-21 Mandolesi.
Eden: 16,30 e 21 Orch. Fabrizi.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Fortino: ore 16-21 Cubana Swing.
Gaudio Danze: 16 e 21 M. Rossi.
Gay: 16,30-21 Boccaccio-OK Music e caratterista Pippo d'Andri.
Gran Mago: 16 e 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): danze 16 e 21 Orchestra Benetto.
La Perla: ore 16-21 Michelino-[illegible]
La Serenella: 16-21 Vigni-Vigna.
Lutrario: 15,30 e 21 Gino Righetti, canta Antonio Vasquez.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana: ore 15,30 e 21 Spinardi.
Principe: 15,30 e 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo: 16-21 OK6-Martorana.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Club, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Fineschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47.533): Il Orch. Alfreri!! Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125.
Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco sullo Yangtsè» con Richard Todd, William Hartnell e Donald Houston.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Michael Todd, technic. Spettacoli continuati 14-18-21,30.
Astor: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Corso: «La settima onda» Tyrone Power, Maj Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Un volto nella folla» di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» Jean Simmons, Paul Douglas, Anthony Franciosa, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «40 pistole» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan. Scope.
Vittoria: «Passaggio di notte», James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, techn. technirama.

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope, Michèle Morgan, M. Ferrer, Pierangeli, Metrocolor.
Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope colori, Robert Wagner, Joan Collins ed Edmond O'Brien.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., A. Hepburn. Ap. 14.

Alexandra: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.
Capitol: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Faro: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Fiamma: «Carovana verso il West» Scope: «Incanto di Samoa» Disney.
Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Tifone su Nagasaki» col. D. Darrieux, J. Marais. Nuova Rivista Vici de Roll 15, 18 e 21,15.
Maffei: «Traversata di Parigi» e Riv. Ferrero-Nava. 15,15-18-21,15.
Massimo: «Agguato a Tangeri» Scope, Edmund Purdom, G. Page.
Principe: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel e M. Allasio.
Rasenà (ex-Gianduja): «Fantasia» di Walt Disney, Scope techn.
Statuto: «Agguato a Tangeri» in Scope, Edmund Purdom, G. Page.

Adriano: «La signora omicidi» in techn., Alec Guinness, C. Parker.
Aleione: Giovani Bande Nere, col. Riv. De Vico-Galeoto 15,15-18-21,15.
Alpi: «Muraglie» Crik e Crok; «Italia K 2» technicolor e «Charlot pittore» Ultimo ore 21,30.
La Perla: Carovana verso il West, Scope techn., Fier Parker, Crowley e «Incanto di Samoa» Disney.
Regina: «La diga sul Pacifico» techn., S. Mangano, A. Perkins.

Asti: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaV., B. Lancaster, Douglas. 14.
Cravesana (v. A. Avogadro 3): «Il principe coraggioso» technicolor.
Milano: «Fiesta de Toros» e «Scudo dei Falworth».
Piccolo Lux: Famiglia Sullivan.
Olimpia: Strage 7º Cavalleggeri.
Po: «Uomini violenti» technic. Barbara Stanwyck e Glenn Ford.
P. Nuova: «Cavalca Vaquero» in technicolor e «Gervaise».
S. Felice: Porta bacione a Firenze.
S. Secondo: Mano sinistra di Dio.
S. Teresa: «Montone a 5 zampe» Fernandel. 16,30-19,30-21,30.

Cabota: Tigre in cielo, col. Ladd.
Esperia: «La legge del Signore» techn. Scope. G. Cooper, Perkins.
Giardino: «Souvenir d'Italie» in techn. Scope, I. Corey, V. De Sica.
Italiano: «4 ragazze in gamba» tech., Scope. G. Nader, J. Adams.
Mirafiori: «Santiago» technicolor.
S. Rita: «Uomo tranquillo» tech.
Vinzaglio: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope, A. Gardner, Power.

Araldo: «Inno di battaglia» Rock Hudson, M. Hyer. Scope tec. Ap. 14
Eliseo: «Occhio per occhio» con Curd Jurgens e Lea Padovani.
Frejus: «Scialuppe a mare» tech. con Jeff Chandler e Lex Barker. Rivista Cecchelin-Silvani-Serafini.
Nuovo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn., Van Johnson, Taylor.
S. Paolo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Belgio: Cappello pieno di pioggia.
Corallo: «Soli nell'infinito» Scope technic., W. Holden e W. Leigh.
Eridano: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope. A. Gardner, T. Power.
La Salle: «Anche gli eroi piangono» con W. Holden e D. Kerr.
Oropa: «Arianna» Gary Cooper.
Radium: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope. A. Gardner, T. Power.
Rossini: Ivanhoe, tech., E. Taylor.
V. Veneto: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.

Astra: «Maschera di Frankenstein» technic., P. Cushing. Viet. min.
Bernini: «Rififi», Viet. J. Servais.
Cibrario: «I fratellini» con Crik e Crok e «Malaga» techn., Mc Donald Carey, Maureen O'Hara.
Eliseo: «Fermata d'autobus» Scope technicolor, Marilyn Monroe.
Europa: «Avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Excelsior: «Occhio per occhio» VistaV. col., Curd Jurgens e cartone MGM «E' proprio un'antra»
Massaua (p. Massaua 9): «Legge del capestro» col. Scope, J. Cagney
Nazareno: «Prigionieri della montagna» Scope, Y. Sanson, Tranker.
Odeon: «Alta società» tech. Bing Crosby, Grace Kelly, Sinatra.
Star: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Adua: «Amarti mio destino» con N. Parigi, L. Rocco, Rame, Varietà
Aurora: Colline bruciano, Scope.
Barca: «Le diciottenni» technic. Scope, Marisa Allasio e Topolino.
Brescia: Notre Dame de Paris, Sc.
Châtillon: Grande Caruso, techn.
Eri-Dan: Pianeta proibito, techn.
Falchera: «Johnny Guitar» tech.
Fortino: «Padri e figli» Scope con V. De Sica, Lualdi e Varietà.
Maier: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, G. Ford.
Nord: «Maschera di porpora» Scope techn. Tony Curtis, C. Miller.
Palermo: Forte Amazzoni, colori.
R. Parco: «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, G. Kelly, Heflin.
Sociale: «C'è un sentiero nel cielo» Scope, C. Villa, E. Girolami.
Zenit: «Arianna» Audrey Hepburn, G. Cooper, Topolino Disney.

Baretti: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens, S. Koscina.
Cabiria: Ivan figlio diavolo bianco
Colosseo: «Santiago» Scope tech. Alan Ladd, Rossana Podestà e cartone MGM «Vita con Tom».
Continental: «Carovana verso il West» tech. e «Incanto di Samoa» e cartone MGM «I 2 moschettieri»
Flora: «Ultima caccia» technic. Scope, S. Granger e R. Taylor.
Italia: «Un solo grande amore» Kim Novak, Jeff Chandler, Scope.
Moderno: «Coraggio di Lassie» tec. «Noi siamo le colonne» De Sica.
Nizza: «Grande Caruso» technic.
Piemonte: «Aquila solitaria» tec. Scope, James Stewart. F. Smith e cartone MGM «2 piccoli indiani».
S. Carlo: «Hollywood o morte».
Speria: «Come le foglie al vento» tech. Lauren Bacall, R. Hudson.
Alba: «Avventure amori Omar Khayyam», tech. C. Wilde, Paget.
Apollo: «Aquila solitaria» techn. Scope, James Stewart.
Cafasso: «Saga dei Comanches» Scope techn. Dana Andrews.
Diana: «Rascel-fifì», Rascel.
Dora: «Guaglione» techn. Scope. Claudio Villa, Dorian Gray.
Edera: Londra chiama Polo Nord, techn. Scope. C. Jurgens, Addams.
Lucento: «Un amore splendido», techn. Scope Cary Grant, D. Kerr.
Lutrario: «Le notti di Cabiria».
Massaua: «Freccia nella polvere».
Murialdo: «Sentieri selvaggi» Vistav. col. J. Wayne, J. Hunter.
Roma: «L'aquila solitaria» tech. Scope, James Stewart.
Splendor: «Uomo del West» Gary Cooper e Walter Brennan.
Umbria: Maria Antonietta, Morgan

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi; 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa - Vangelo - Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Brigada; 12,20: Album musicale; 14,10: Lanterne e lucciole - J. Sullivan al pianoforte - Musica operistica; 15: I motivi che ci fanno preferire un film - Canta H. Belafonte - Fantasia musicale; 16,30: «Un amico che vale un tesoro»; 17,15: Nuove musiche per lo schermo - M. Pezzotta e il suo complesso; 18: Concerto sinfonico - Risultati sportivi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Mosaico; 21,45: Letture dell'Inferno; 22,15: Voci dal mondo - Duo Gorini - Lorenzi; 22,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20. Ore 7,40: Lavoro italiano nel mondo; 9,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport; 13: P. Faith e la sua orchestra - Simpaticissimo; 14: Scatola a sorpresa; 15: Il discobolo - G. Conte e la sua orchestra; 16: Festival; 17: Musica e sport; 18,30: Sentimento e fantasia; 19,15: Pick-Up - M. Legrand e la sua orchestra; 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna - Breve interludio; 21,15: Il caffè dei vecchi amici; 22,15: Voci immortali - Domenica sport; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musica di G. Valentini - «Celui-ci est moi», - Musiche di S. Strawinsky e F. Busoni; 17,30: La guerra d'indipendenza americana; 19: Biblioteca - Musiche di Schubert; 20: Piani di riforma e problemi dell'istruzione primaria - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss - Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, 20,30 e al termine. Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Oriente cristiano; 15,30: Pomeriggio sportivo - Azzurri per i mondiali di sci - Notizie sportive; 17: La tv dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i vostri; 77º Lancieri del Bengala: «Scacco matto», telefilm); 18: L'icaro supersonico; 18,45: Telematch; 20: Cineselezione; 20,50: Carosello; 21: Via del successo; 22,15: Eurovisione da Zurigo: Riassunto filmato sui Campionati internazionali femminili di sci di Grindelwald - Discipline nordiche; 22,45: La domenica sportiva.

CONTRASTANTI REAZIONI DEGLI INGLESI

I voli con le bombe H

Se un aereo atomico americano cadesse sul suolo britannico, i danni sarebbero seri, non catastrofici - Ma taluni (i laburisti soprattutto) si chiedono: e se un comandante ordinasse l'attacco, per errore o per panico? - Le garanzie che il governo di Londra ha ottenuto da Washington

Il noto critico militare britannico Liddell Hart ha scritto, in esclusiva per «La Stampa», un articolo su una questione di viva attualità: i voli precauzionali dei bombardieri americani, armati di bomba H, sulla Gran Bretagna e sui mari del Nord. E' un problema che riguarda soprattutto l'Inghilterra, ma che interessa indirettamente tutta l'Europa; su di esso l'autorevole scrittore esprime, con la consueta indipendenza di giudizio, le sue opinioni personali.

E' singolare la lentezza con la quale il popolo e il Parlamento si sono resi conto dei nuovi e più numerosi rischi della nostra situazione. Ed è ancor più singolare che essi se ne siano accorti indirettamente, per effetto di inquietanti rivelazioni.

Londra e le altre grandi città dell'Europa occidentale sono ormai da parecchio tempo nel raggio dei missili sovietici — per lo meno dal '55 — tuttavia soltanto dopo il lancio dello *Sputnik*, lo scorso autunno, i popoli occidentali sono divenuti consapevoli del pericolo di essere sottoposti a bombardamenti con razzi.

Gli stessi capi militari, perfettamente informati grazie al radar, sui voli dei missili sovietici, non credevano che la Russia avesse superato l'Occidente nello sviluppo di queste armi. Fino a quando lo *Sputnik* non sconvolse le loro comode e tradizionali convinzioni, essi continuarono ad essere persuasi che l'Occidente fosse di gran lunga superiore alla Russia in potenza di bombardamento.

Con pari lentezza, si sta acquistando ora consapevolezza dei rischi, sempre crescenti, che un grande disastro possa avvenire *accidentalmente*, in conseguenza degli intensi sforzi che si vanno compiendo per essere «pronti all'istante» a scatenare la ritorsione nucleare. Ancor oggi, pochissimi sono coloro che si rendono conto della vastità e gravità di questo pericolo.

I primi segni di inquietudine pubblica e parlamentare si ebbero in novembre. In quel mese il capo del «Comando aereo strategico americano», generale Power, disse, durante una visita a Parigi, che, dall'inizio di ottobre, la sua armata volante — comprendente duemila bombardieri a reazione — era in un tale stato di efficienza che un terzo dei suoi aerei poteva essere in volo entro quindici minuti dal segnale d'allarme. Egli disse inoltre che gli apparecchi, con le bombe già a bordo, erano tenuti all'estremità delle piste di lancio, e che gli equipaggi vi dormivano accanto. Egli aggiunse che un certo numero di questi bombardieri era sempre in volo, sia di giorno che di notte.

Il 27 novembre, alla Camera dei Comuni, il deputato Frank Allaun richiamò l'attenzione su queste parole, e sui pericoli che esse rivelavano. Aneurin Bevan domandò al ministro degli Esteri se «gli apparecchi americani partiti dalle basi inglesi e in perlustrazione nei cieli portassero bombe all'idrogeno». Selwyn Lloyd rispose con cautela e disse solo «così potrebbe essere». Ma i deputati insistettero, ed egli dichiarò allora di essere «pronto a ritenere» che questi aerei portino bombe H.

Selwyn Lloyd disse inoltre che qualora capitasse un incidente al bombardiere non vi sarebbe il pericolo di una esplosione dell'arma nucleare. Ma gli scienziati ribatterono che qualora il velivolo precipitasse, materiale radioattivo e altamente velenoso si spargerebbe forse nella zona. Il Primo Ministro, nel suo radiodiscorso del 4 gennaio, ha riconosciuto questo pericolo, ma l'ha definito un «piccolo rischio». Queste parole sarebbero più convincenti se non fosse consuetudine di tutti i governi, in tutti i Paesi, minimizzare i fatti sgradevoli.

Ma il rischio di radiazioni letali originate dalla caduta di un aereo è piccola cosa se paragonato al rischio costituito da questi voli di perlustrazione e di addestramento da parte di bombardieri muniti di bombe H. *Un errore di interpretazione dei segnali in cifra trasmessi a questi aerei potrebbe infatti portare facilmente all'esplosione di una guerra nucleare, e alla distruzione istantanea della civiltà.*

Le probabilità di un simile «incidente fatale» sono state accresciute dalle recenti iniziative per rendere più pronti i bombardieri ad iniziare la grande ritorsione, in altre parole per abbreviare l'intervallo fra il primo allarme e il decollo. In un periodo di acuta tensione e di crisi internazionale, questo «incidente» potrebbe avvenire con estrema rapidità.

Le recenti dichiarazioni del generale Power mostrano quanto sia avanzato questo processo di «acceleramento». Per di più, il pericolo di incidenti, soprattutto per effetto dei nervi troppo tesi, aumenta in modo considerevole quando i comandanti a «livello medio» e gli equipaggi degli aerei sono mantenuti in un simile stato di tensione. Un singolo equipaggio, innescando, mentre è in perlustrazione, la bomba H e sganciandola poi su un obiettivo nella sfera di influenza sovietica — o viceversa — potrebbe dare inizio ad una reazione a catena che, in poche ore, devasterebbe il mondo.

E' estremamente difficile escogitare precauzioni contro errori di interpretazione o di esecuzione di ordini in cifra, lasciando intatte contemporaneamente tutte le misure per un'azione istantanea. Più fulminea è l'azione, più limitate sono le precauzioni. Anche in passato, quando il ritmo della guerra era molto più lento, si sono avuti parecchi ed inquietanti esempi di errori nell'esecuzione di ordini.

Durante la prima guerra mondiale, assistetti di persona ad uno di questi casi. Un comandante, dopo una vigorosa bevuta, trasmise il segnale in cifra che significava «invasione». Quando, poche ore più tardi, l'errore fu scoperto, il meccanismo per un invio di truppe alla costa orientale era già in moto.

Un altro esempio famoso è quello che si ebbe durante l'ultima guerra, quando il 7 settembre 1940, il quartier generale delle «forze per la difesa interna» diffuse la parola d'ordine in cifra «Cromwell», con cui sollecitava i reparti a raddoppiare la vigilanza. L'ordine fu erroneamente interpretato, e in taluni casi si pensò che avesse avuto inizio l'invasione. Furono suonate le campane, furono distrutti alcuni ponti, furono bloccate parecchie strade, furono minate varie carrozzabili, causando la morte di numerose persone.

Un «incidente» ancora più grave fu il bombardamento di Rotterdam, il 14 maggio 1940. La città parve improvvisamente disposta ad arrendersi, ed il generale tedesco ordinò il ritorno delle due squadriglie di bombardieri inviate per spezzarne la resistenza. Una squadriglia rientrò alla base, ma l'altra non ricevette l'ordine, o lo trascurò, ed eseguì l'operazione come stabilito. Le sue bombe diedero origine ad un incendio che annientò il centro della città, distruggendo ventimila edifici.

Nell'èra della bomba H, un'errata esecuzione degli ordini, o un atto di disobbedienza degli equipaggi avrebbe conseguenze immensamente più gravi. E' abbastanza pericoloso vivere sotto l'ombra di un dittatore straniero, in grado di minacciarci con un attacco nucleare. Ma è ancora più pericoloso vivere sotto l'ombra di una schiera di piloti atomici, sia di un fronte che dell'altro, tutti pronti ad agire in stato di estrema tensione, alcuni dei quali sono forse bellicosi e «col dito che si agita nervosamente sul grilletto».

Oltre al rischio di un genuino errore di interpretazione degli ordini in cifra vi è il rischio di un errore intenzionale. Impazienti comandanti, sebbene in posizione subordinata, hanno sovente fatto i sordi davanti a disposizioni che trattenevano o limitavano la loro iniziativa.

Macmillan, nel suo ultimo discorso, ha detto: «Se voli occasionali con bombe H sono necessari per garantire la solidità delle nostre difese, dobbiamo accettare questa necessità». Poi ha aggiunto: «Per mettere le bombe in grado di esplodere, l'equipaggio deve compiere un'operazione tecnica altamente complessa. Nessuna di queste bombe potrebbe essere, o sarebbe usata senza precisi ordini militari da parte dei governi inglese e americano, in pieno accordo. Noi abbiamo inoltre una completa facoltà di veto sul lancio di bombe da parte di apparecchi americani con basi in territorio britannico».

Sfortunatamente, questo veto ad altissimo livello non può essere, e non è, una convincente rassicurazione, qualora l'equipaggio stesso sia in grado di innescare la bomba e non esista un infallibile mezzo tecnico per impedirgli di compiere questa operazione, e poi di scagliare l'ordigno. Macmillan non ha detto nulla che indichi l'esistenza di un simile «congegno tecnico preventivo», e la sua omissione è infaustamente significativa.

In un'epoca di crisi come l'attuale, quando le passioni sono accese, una catastrofe mondiale potrebbe essere scatenata da un comandante, o perfino da un equipaggio, persuasi che i capi del governo, o i governi alleati, stiano «mollando le posizioni» con la loro codarda politica di *appeasement*.

Un'azione fatale potrebbe essere inoltre causata dall'errata convinzione che apparecchi nemici, con bombe H, siano in volo per scagliare un attacco di sorpresa contro basi americane. Questo rischio è accresciuto dall'avvento del missile, avvento che riduce a pochi minuti il tempo disponibile per il segnale d'allarme.

Secondo notizie da Washington, il governo americano, sotto il timore di una nuova «Pearl Harbour», ha autorizzato i comandanti locali a scagliare le loro armi nucleari se essi ritengono che le loro basi sono in «imminente pericolo» di distruzione.

Una simile autorizzazione, condizionata si ma già concessa, annulla in gran parte la possibilità di un efficace controllo da parte dei governi. Ecco perché quando Macmillan ci dice che il governo britannico possiede un «veto assoluto» le sue parole paiono staccate dalla realtà.

B. H. Liddell Hart

Benvenuto ad Alessandra



Il benvenuto di un ragazzo alla principessa Alessandra di Kent che scende dall'auto per una cerimonia (Telefoto)

Interessante inchiesta sugli infortuni e l'alimentazione

Quasi tutti gli incidenti sul lavoro accadono in Francia alle 11 del mattino

A quell'ora l'operaio manca di riserva energetiche, avendo fatto una scarsa colazione - I riflessi diventano imprecisi
Gli inconvenienti di un pranzo pesante - I popoli latini "non sanno mangiare,, - Consigliato il sistema anglosassone

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 gennaio.

Le undici di mattina è l'ora in cui avvengono la maggior parte degli incidenti sul lavoro. Dalle statistiche compilate dagli uffici delle assicurazioni sociali, questo fenomeno appare evidente in tutto il territorio francese.

Constatato il fatto, ne sono state indicate le cause con un metodo rigorosamente scientifico, che è arrivato fino ad esaminare il sangue degli operai nelle diverse ore della giornata lavorativa per studiarne le eventuali alterazioni successive. Il risultato è interessante: la maggior parte degli individui esaminati hanno presentato caratteristiche nettissime di mancanza di riserve energetiche alla fine della mattinata, e tale deficienza è senza dubbio dovuta ad una scarsa alimentazione mattutina. L'inchiesta ha perciò concluso che all'operaio francese mancano qualche volta i riflessi necessari ad evitare gli incidenti, che possono essere anche molto gravi, perché ha fame.

Al sonno riparatore della notte, infatti, l'operaio francese non aggiunge quasi mai, prima di recarsi al lavoro, altro che un bicchiere di vino, oppure un po' di caffè col rum. Sono due stimolanti, che gli dànno una certa eccitazione immediata, ma il loro effetto è di breve durata e l'indebolimento dovuto allo stomaco vuoto ricomincia ben presto a farsi sentire. Quando poi l'operaio interrompe il lavoro per mangiare, ha la sensazione di riprendere le forze, però la digestione è laboriosa e l'assimilazione molto lenta.

Il rinnovamento dell'energia nel corpo del lavoratore avviene soltanto dopo due o tre ore, ossia al principio del pomeriggio. I nervi devono perciò supplire a questa insufficienza di nutrizione alla fine della mattinata, a scapito della padronanza dei gesti e di quella presenza di spirito che dovrebbe sempre assicurare all'uomo il controllo sugli strumenti del suo lavoro.

Per rimediare a questa denutrizione mattutina, gli specialisti che hanno eseguito la inchiesta per conto delle assicurazioni sociali propongono due soluzioni: la prima consiglia agli operai di fare una colazione abbondante avanti di recarsi al lavoro, l'altra propone la distribuzione negli stabilimenti di bevande bioenergetiche zuccherate, calde o fredde, a seconda della stagione.

Le conclusioni dell'inchiesta presentano un particolare interesse per il pubblico italiano perché sotto molti aspetti valgono per il nostro Paese non meno che per la Francia. Vi si constata infatti che ai francesi, considerati generalmente i più famosi ghiottoni del mondo, piace mangiar bene, però non sanno nutrirsi.

Allo stesso modo che in Italia, la ripartizione dei pasti è in Francia la più irrazionale che si possa immaginare: la colazione, fatta per lo più in fretta, è insufficiente, mentre il desinare abbondante, quasi sempre annaffiato generosamente di vino, non soltanto fa perdere molto tempo, ma appesantisce lo stomaco e diminuisce il rendimento delle prime ore pomeridiane. Poi, per terminare la giornata, c'è una cena copiosa, la cui digestione impedisce spesso di dormire.

L'esempio di altri popoli viene citato dagli autori dell'inchiesta, e in primo luogo degli inglesi, i quali dedicano mezz'ora ogni mattina ad una colazione composta da pane abbrustolito, uova al prosciutto e zuppa di latte con cereali, mezz'ora al frugalissimo pasto del mezzogiorno e mezz'ora al tè del pomeriggio. La loro efficienza è perciò costante durante tutta la giornata.

Analoghe sono le abitudini degli americani, con i loro succhi di frutta, i cereali e gli altri cibi presi la mattina, che consentono loro di mangiare soltanto alcuni sandwiches a mezzogiorno, al bancone di un bar e senza neppur sedersi a tavola, durante una brevissima interruzione delle proprie attività. Anche gli olandesi mangiano un piatto di affettato e un pezzo di formaggio alle 8 di mattina, mentre a mezzogiorno si contentano d'una semplice fetta di carne arrosto.

Come gli inglesi, gli americani e gli olandesi, anche i norvegesi, gli svedesi, i danesi e, in genere, tutti i popoli nordici, affrontano la giornata nelle migliori condizioni fisiche, a differenza dei latini, ostacolati da una alimentazione assurda.

In Italia come in Francia, il desinare del mezzogiorno è particolarmente sbagliato perché ad una fame eccessiva rimpiazza una sensazione di pesantezza. In Italia, molti ne attribuiscono la colpa principale alla pastasciutta, mentre in Francia ciò dipende dal menu classico di quasi tutte le famiglie, non escluse quelle dei ceti più popolari: molti antipasti, un pezzo di carne con contorno di patate fritte in grassi che erano già stati adoperati, pane, formaggio, vino, caffè e un bicchierino di liquore. Si capisce come si abbia voglia di dormire più che di lavorare, dopo un pasto di questo genere.

Sandro Volta

Togni inaugura il convegno di studi sul ceto medio

Roma, 11 gennaio.

(e. a.). L'esigenza di una politica per il ceto medio, questa grande anche se difficilmente definibile categoria di cittadini, è stata sottolineata oggi dal ministro Togni nel discorso di inaugurazione dei lavori di un convegno di studi del ceto medio, a cui hanno assistito il ministro Pella e numerosi deputati. L'on. Rubinacci, eletto presidente del convegno, ha letto un messaggio di saluto del Santo Padre.

Per il ceto medio — hanno detto Togni e gli altri oratori della giornata — occorrono provvidenze legislative che dovrebbero essere studiate da una commissione interministeriale alle dipendenze del presidente del Consiglio, essendo forse prematura la creazione di un Sottosegretariato per il ceto medio, auspicato da altri partecipanti al convegno. Ma non sarà inopportuno — ha precisato uno degli oratori — costituire gruppi parlamentari di «amici del ceto medio», che potrebbero prendere l'iniziativa di proporre le leggi in favore della categoria.

L'on. Rubinacci ha sottolineato che, pur essendo i ceti medi ignorati dall'ordinamento giuridico, essi rappresentano tuttavia una realtà perché sono uniti da affinità di interessi economici e di valori morali, dallo stesso grado di educazione e dalle stesse abitudini di vita. Ed ha auspicato una politica che mantenga la stabilità monetaria, difenda il potere d'acquisto dei redditi medi, stimoli l'iniziativa privata, faciliti l'accesso alla proprietà e incoraggi il risparmio. Rubinacci ha concluso chiedendo la estensione della protezione sociale a tutte le categorie del ceto medio con forme di previdenza che servano ad evitare che la promozione dei ceti inferiori nella categoria del ceto medio porti con sé un regresso nella tutela e nella sicurezza.

I lavori del convegno saranno continuati domani.

Va ai funerali della zia e muore per un infarto

Alessandria, 11 gennaio.

La signora Maria Teresa Ricchetti, di 68 anni, sposata a Felice Cavaliero è venuta mercoledì scorso da Milano a Valenza per partecipare ai funerali della zia Carolina Biancardi, vedova Ricchetti, deceduta all'età di 71 anno.

Dopo le esequie, la Ricchetti si è recata presso parenti, ma subito si è lamentata per un gran freddo penetratole nelle ossa. Prima ancora che i congiunti potessero aiutarla, la donna si è accasciata al suolo, fulminata da infarto cardiaco.

Ventitré viaggiatori feriti nello scontro fra due treni

Otto passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale - L'incidente alla stazione Bovisa di Milano
Un convoglio proveniente da Varese, a causa del nevischio, ha investito l'accelerato di Novara

Milano, 11 gennaio.

Uno scontro ferroviario è accaduto stamane alla stazione della Bovisa: il bilancio è di 23 tra contusi e feriti, otto dei quali hanno dovuto farsi ricoverare all'ospedale Maggiore.

L'incidente è avvenuto alle 8,15 al semaforo che regola l'ingresso dei treni alla Bovisa; a quell'ora l'accelerato 1218 proveniente da Novara e affollato di operai e impiegati, doveva imboccare il raccordo che porta alla stazione di piazzale Cadorna. Contemporaneamente anche il treno 1018, proveniente da Varese, doveva eseguire la stessa manovra: dalla stazione pertanto era stato fatto scattare al posto di blocco della Bovisa il segnale arancione, che indica ai macchinisti di rallentare la corsa.

Il manovratore del convoglio 1018, Antonio Gottardi da Milano, frenava lievemente fino a raggiungere una velocità al meno di cinque chilometri orari, con la quale procedeva verso piazzale Cadorna. L'altro treno era già fermo al semaforo. Giunto a poche decine di metri dall'ultimo vagone del «1218», il Gottardi ha tentato di bloccare la locomotiva; le ruote però sono scivolate sui binari viscidi per il nevischio e l'urto è stato inevitabile. I passeggeri, che erano per la maggior parte in piedi, sono stati sballottati fra i sedili, mentre i bagagli cadevano dalle reticelle: qualche vetro è andato in frantumi ferendo tre persone. Scene di panico, intanto, si verificavano tra i viaggiatori: molti, aperti gli sportelli, si sono precipitati sulla massicciata, temendo che il peggio dovesse ancora accadere.

Quando i passeggeri si sono resi conto che l'incidente non era stato grave, è tornata la calma. Intanto agenti della polizia ferroviaria e i primi volontari hanno prestato aiuto ai feriti, trasportati al «pronto soccorso» della Bovisa. Come s'è detto, 15 sono stati i contusi medicati sul posto, mentre altri otto, a bordo di autoambulanze, hanno dovuto essere avviati all'ospedale Maggiore, dove sono stati trattenuti in osservazione. Essi sono: Ida Broggi di 43 anni da Bollate, guaribile in quattro giorni; Luigi Dalla Torre, 61 anno, da Turate, cinque giorni; Egidio Cresta, 15 anni, da Gerenzano, cinque giorni; Stefano Rota, 39 anni, da Solaro, 10 giorni; Agnese Noiato, 35 anni, da Rovellasca, dieci giorni; Anna Balladis, 21 anno, da Bollate, cinque giorni; Maria De Ghen, 49 anni, da Bollate, e Giuseppe Mondi, 38 anni, da Saronno, entrambi guaribili in sei giorni.

Un'inchiesta è stata subito aperta dai funzionari delle ferrovie e dagli agenti della Polizia Ferroviaria: il rapporto definitivo sull'incidente verrà trasmesso all'autorità giudiziaria entro domani. E' emerso tuttavia dall'esame della zona tachigrafica che la manovra eseguita dal macchinista Antonio Gottardi era stata regolare: quasi ogni giorno parecchi treni vengono a trovarsi a qualche metro di distanza nella stessa posizione dei due convogli che stamane stavano imboccando il raccordo per la stazione. Ad una velocità di cinque chilometri all'ora è facile fermarsi quasi all'istante: purtroppo stamane il macchinista non era riuscito a bloccare la locomotiva a causa del nevischio. Se i viaggiatori del treno investito non si fossero trovati in piedi, l'urto si sarebbe risolto solo con un violento scossone.

Spetterà al magistrato vagliare le eventuali responsabilità; nel tardo pomeriggio i due macchinisti ed alcuni manovratori sono stati interrogati a lungo dal sostituto P.R. che a sua volta concluderà la indagine nei prossimi giorni.

Ragazza mette in fuga due rapinatori armati

Napoli, 11 gennaio.

Due ragazzi hanno tentato una rapina ieri sera nell'abitazione del medico condotto Modestino Villani, abitante a Sant'Antonio Abate. Il criminoso piano è stato sventato dalla presenza di spirito della figlia del professionista. Antonia, di 22 anni, laureata in legge, la quale ha messo in fuga gli aggressori con la rivoltella scarica del padre.

I due ragazzi, bussavano all'abitazione del Villani verso le 20,30. Il sanitario era fuori per un giro di visite. Fu la giovane Antonia ad uscire in anticamera per aprire la porta, e appena schiuso l'uscio si trovò di fronte due individui col volto coperto da fazzoletti e armati rispettivamente di pistola e coltello. La ragazza non si perse d'animo e mentre assicurava la madre a voce alta, pregò i due di attendere qualche secondo.

I due giovani vollero però seguirla allorché la ragazza entrò in camera da letto e si avviò verso un cassettone nel quale era custodita una non forte somma di denaro. La Villani assieme al denaro estrasse una pistola scarica e si girò di scatto puntandola contro gli imberbi banditi. Costoro, dimentichi delle minacce di qualche attimo prima, si davano alla fuga.

Il santuario di Lourdes passerebbe alle dirette dipendenze del Vaticano

La città sacra sarebbe affidata al card. Tisserant per mettere fine ai contrasti sull'amministrazione dei fondi - Previsti per il '58 cinque milioni di pellegrini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 gennaio.

Una voce, non ancora confermata, secondo cui il Vaticano si accinge a trasformare Lourdes, attualmente sotto la direzione di mons. Pierre-Marie Theas, vescovo di Tarbes e di Lourdes, in «prelatura nullius», ha provocato viva sensazione nel clero francese. Non si sa ancora se il provvedimento comprenderebbe tutto il comune, oppure soltanto il terreno in cui si trovano, oltre alla grotta dove Bernadette ebbe le apparizioni, il santuario attuale e la basilica in costruzione, il cui costo raggiungerà cifre astronomiche e sarà la più grande del mondo, potendo accogliere 20 mila fedeli. Comunque, se la voce che corre oggi a Parigi verrà confermata, il terreno dichiarato «prelatura nullius» sarà staccato dalla diocesi di Tarbes e posto sotto la direzione di un prelato che dipenderebbe direttamente dalla Santa Sede, e potrebbe essere il cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio e presidente del Comitato internazionale di Lourdes, creato nel febbraio dell'anno scorso su iniziativa del Vaticano.

Un provvedimento come quello previsto per Lourdes venne già attuato un paio di anni fa quando fu deciso di raggruppare i preti operai dell'Abbazia di Pontigny, nota per il soggiorno che vi fece Thomas Becket nel 1164 prima di diventare arcivescovo di Canterbury. L'abbazia, che si trova a circa 120 chilometri da Parigi, venne staccata nel 1955 dalla diocesi di Sens e posta sotto la direzione del cardinale Lienhart che aggiunse al suo titolo di vescovo di Lilla quello di «prelato di Pontigny». In Italia, sono «prelatura nullius» l'Abbazia di Montecassino e la basilica romana di San Paolo fuori mura.

Per quanto riguarda Lourdes, dove si prevede da marzo in poi, per il centenario delle apparizioni di Bernadette, una affluenza da 4 a 5 milioni di pellegrini (sono già prenotati 880 pellegrinaggi, di cui 208 dalla Francia, 91 dall'Italia, 56 dalla Germania Occidentale, 42 dal Belgio, 14 dall'Austria, 109 dalle Americhe, 6 dalle Indie, 2 dall'Oceania, 2 dalle Filippine, 1 da Ceylon, 1 dalla Giamaica, ecc.), certi prelati della diocesi si lamentano di essere stati esclusi dalla direzione dell'economato incaricato di gestire i fondi raccolti in occasione dei pellegrinaggi, e, dal canto loro, gli albergatori protestano perché è in progetto la costruzione di duemila camere sul terreno dove viene organizzato di solito il campeggio per il pellegrinaggio dell'esercito francese.

l. m.

LABORATORIO specializzato per maggiormente sviluppare propria attività avviatissima cerca socio o socia disposti collaborare apportando 1 milione. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. [illegible]
MACELLERIA bovina centrale vendesi. Telefonare 86-837, 49-240. M0048
OCCASIONISSIMA cedo azienda avviata [illegible] cioccolato con negozio, alloggio 5.500.000. Telefonare 273-571. [illegible]
PANETTERIA, ottima attrezzatura, forte vendita pane speciale, occasione, cede. Bacchetta, Alfieri 30. 17236
PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione 7 q.li negozio 3 garzoni, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 30. 17236
PER causa salute vendesi avviato negozio pelletteria cappelleria ombrelli etc. Città riviera ponente, volendo anche alloggio. Scrivere: Canfora, via Cavour 60, Ventimiglia. M0023
PROFUMERIA centrale, forte [illegible], affitto 21.000 [illegible] cediamo 1.275.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.
TINTOSTIRERIA cedesi prezzo mite. Telefonare 761-876 dopo ore 20. L0844
TRATTORIA attrezzatura completa zona avvenire cedesi motivi salute. Corso Orbassano 391. B0215
VINICOLA caffè superalcoolici cedesi 1.350.000 contanti, incasso 21.000 dimostrabili, [illegible]. Telef. 603-795.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A persona disponga capitale offro grande, centralissima proprietà angolare, paraggi Tribunale, prezzo vera occasione. Telefonare 590-513. L0728
A prezzo conveniente vendo magnifico lotto negozi e alloggi barriera Milano; altro lotto zona Francia; altro S. Paolo, tutti affittati. Telefonare 587-730. L0790
A 200 metri Porta Nuova vendiamo muri tre negozi ben affittati, 8.500.000; altra 5.500.000 muri caffè, affaroni. Tratta Anglesio, Nizza 9. 17935
A 1.500.000 per camera vendiamo alloggi signorilissimi 1, 2, 3, 4 camere necessari, magnifico palazzo via Vigone ang. Polonghera (vicino corso Ferrucci). Telefonare 587-730, 589-513. L0794
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 [illegible] mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294
A 7.200.000 irriducibili vendo muri maglificio bar zona Francia, mq. 107, due grandi vetrine, servizi, reddito [illegible] mensili. Telefonare 587-730. L0792
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere liberi, bisecoli termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 5 ore 15-17.
ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. F.A.I., Cavour 1, tel. 528-821, 527-490.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende piccoli alloggetti, affittati particolarmente adatti impiego capitali, volendo liberabili.
ACQUISTASI terreno pianeggiante circa 2000 mq. dintorni Torino per magazzino impresa costruzioni. Tel. 42-045, 20-294.
ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, signorile, tre quattro camere bloccato. Scrivere cassetta 1328, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 4-5 camere possibilmente due ingressi. Telefonare 60-313.
ACQUISTO casetta, villetta Torino, periferia o terreno costruzione. Telefonare 323-967. 414
ACQUISTO cascina vicinanze Torino anche precollinare. Scrivere [illegible] 5112, SPI, Torino. F0965
ACQUISTO una camera libera [illegible]. Telefonare Brosso 750-743 ore [illegible].
ADIACENZE monumento Crimea, via Moncalvo 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14289
AFFARONE bloccasi 3 alloggi 3 camere tinello cucinini bagno terrazzo, sul corso [illegible] 10.150.000 (anche separatamente). Telefonare 588-532. L0976
ALBERGO 30 camere centrale 14.000.000; altro 12 camere, altro 7 camere 8.000.000. Balma, Sacchi 34. 322
ALLA Gran Madre, casa angolare, negozio, quindici alloggi, parte sbloccata, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI piani alti, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.
ALLOGGI signorili pronti [illegible] 1958 su corso Vittorio e piazza, vendo bellissima costruzione, qualsiasi combinazione camere. Telef. 53-601. 464
BELLISSIMO camera tinello cucinino terrazzo; nuova costruzione, vendo. Telefonare 53-601. 464
CARLO Alberto vendesi affittasi [illegible] due camere cucina entrata. Tel. 505-835.
CASCINA vendo 30 giornate irrigue pianura, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. F0970
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-586.
CASETTA semiperiferica due camere servizi cantinato, comodità tranviarie, giardinetto. Telefonare 53-601. 464
CAUSA espatrio, vendesi elegante, rifinito alloggio signorile, alloggio nuovo 4 camere più servizi, giardino, vedute Palazzo Esposizione. Telef. 650-081.
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 64 camere (6 negozi), basso fabbricato 250, San Salvario, 48.000.000. 398
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio centralissimo, alloggio, 18.000.000, reddito 6. 398
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno industriale mq. 5500, provinciale Torino-Settimo, 20.000.000. 398
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare mq. 1600, soleggiato, comodità tram, 14.000.000. 398
[illegible] vendesi signorile alloggetto due camere ogni comfort adatto abitazione, studio, pied-à-terre. Escluso mediatori. Telefonare 765-175, ore 18-21.
COMPRO alloggetto libero anche da sistemare. Telefonare 60-310. 434
CORSO Dante vendo facilitando due camere cucina libero. Telefonare 60-310.
CORSO Regina, Martinetto, vendesi bellissimo, soleggiato alloggio due camere, tinello, cucinino, termobagno. Facilitazioni. Telefonare 896-051, 882-617.
CORSO Regina Margherita 376, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 580-412. 668
DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto libero due camere cucina termo. Visite 15-16, via Ravenna 11.
DEFINIZIONE frazionamento avendonsi ultimi alloggetti occupati, camera cucina servizi, scale marmo, complessive 1 milione 200.000, via Venaria 62. [illegible] 17-19
DI NANNI promotiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato Com. FAI telefonare 528-821. T0704
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. FAI, tel. 528-821.
FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 528-619. 18647
FERRUCCI eleganti alloggi tre-quattro camere cucinetta, vendo convenientemente trattando Com. F.A.I. Tel. 528-821.
IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore pronti subito; altri fine maggio, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143 (interno ter). Telef. 380-629.
IN modernissima casa importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi indipendenti blocco. Telefonare 528-151. 12452
INDUSTRIALI, 37.000 metri terreno vicino Fiat, autostrada Milano comune di Torino, su corso, vendo. Telef. 53-601.
LECCE 20 vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
LOCALE seminterrato 1000 mq. volendo negozio 300 mq. adatti rappresentanza deposito esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vendo; facilitazioni. Telefonare 53-601. 464
MANSARDATO alloggetto tre vani libero via Milano 1.160.000. Telefonare 751-452.
MAZZINI 4 bisecoli ultimi 2 alloggi massime facilitazioni. Telef. 53-000.
NEGOZI centralissimi, semicentrali, ottime zone periferiche, vendo reddito garantito. Telefonare 587-730. L0786
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-619. 17538
NEGOZI 3 ampie vetrine, mq. 52 bellissima posizione, piazza Spontini, vendonsi affittasi. Telefonare 670-319. L0538
NEGOZIO con quattro alloggetti, posizione centralissima, buon reddito, eredi vendono. Acchiardi, Settembre 58. 295
PALMIERI ang. Francia vendonsi nuovi appartamenti quattro cinque camere terrazzi. Telefonare 53-330. F0407
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefono [illegible] ore ufficio. 10716
PORTA Nuova 380.000 [illegible] libera affittabile 72.000 annue. Telefonare 50-558.
TERRENI industriali meravigliosa posizione, vendo industrie desiderose espandersi, facilitando. Telef. 53-601. 464
TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO industriale zona Francia mq. 15.000, Madonna Campagna 14.000 vendo. Telefonare 537-392 11184
TERRENO posizione bellissima Sebastopoli Baltimora vendiamo 170.000 camera. Telefonare 391-027 ore ufficio. L0449
TERRENO uso industriale circa 3000 mq. posizione semicentrale preferibilmente barriera Milano privato acquisterebbe da privato. Cassetta postale 6196, SPI, Torino. B0439
TOMMASO Grossi ang. Pettiti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, [illegible] S. Paolo. Rivolgersi cantiere. 14682
VENDESI alloggetto libero quinto piano, via Donati 12, senza ascensore.
VENDESI, anche lotti, periferia Torino, grande appezzamento, lotto fronteggiante provinciale vicino raccordo ferroviario. Telefonare 53-094. [illegible]
VENDESI camera cucina libere subito corso Napoli, altro corso Novara, 1.050.000-1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
VENDESI camera indipendente reddito 7000 mensili 6000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
VENDESI cascina precollinare panoramica libera subito 28 giornate circa coltivate campo, prato, vigna, bosco. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
VENDESI contanti irriducibili 18.000.000 Courmayeur villa nuova costruzione 11 ambienti ben arredati con mq. 700 di giardino cintato. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B0532
VENDESI quattro camere bloccate. Telefonare 21-550. F0992
VENDESI villa 18 vani dipendenza mq. 1700 piscina lungomare Marina Massa. Rivolgersi Degregorio, piazza Crimea 1, Torino. [illegible]
VENDESI 2 camere uso negozio 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
VENDO camera due soffitte libere. Via Bidone 18. Telefonare 651-201. F1024
VENDO due alloggetti [illegible] occupati rendita 7.50 netto, zona Stadio. Telefonare 697-528. [illegible]
VENDO terreno S. Paolo progetto approvato 30-100 camere. Telefonare 527-323.
VENDONSI alloggi signorili via [illegible] 33, prezzi convenienti. Rivolgersi in cantiere. 14542
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare 52-000. 14663
500.000 cameretta Vanchiglia, volendo 6000 pigione; altro interessantissimo. Telefonare 572-683. B0830

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTO comprei alloggio 9-10 camere oltre servizi per [illegible] e studio medico. Telefonare 583-430. L0074
CERCASI affitto terreno circa 2000 mq. per magazzino impresa costruzioni. Telefonare 42-045, 20-294. B0760
CERCASI in affitto locale coperto chiuso mq. 100 circa per deposito lubrificanti in confezioni sigillate. Indispensabile rispondente norme prevenzione incendi. Tre Erre Bertola 5, telef. 50-505. [illegible]
CERCASI in affitto o proprietario disposto costruire locale industriale mq. 1000 circa coperti, uffici e cortile in Torino. Massime referenze bancarie e contratto lunga scadenza. Tel. 760-727. B0549
CERCO affittare alloggetto vuoto in riviera con orticello-giardino. Scrivere Zucchetti, via Ascoli 27, Torino. L0672
INGEGNERE cerca alloggio ammobiliato indipendente zona Valentino possibilmente costruzione recente. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G0311
PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale 4 camere cucina servizi termo centrale, massimo 2° piano. Telefonare 41-787.
SARTORIA signora cerca affittare otto dieci camere centralissime libere subito adatte laboratorio. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B0695

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito alloggio piano [illegible] camera tinello servizi senza termosifone. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38.
AFFITTASI alloggio tre camere e cucinino bagno termo via Saorgio 1, [illegible] 17.000. Telefonare 585-856. [illegible]
AFFITTASI camera uso negozio con riscaldamento, via S. Secondo; altro negozio. Telefonare 40-239. 842
AFFITTASI in casa nuova [illegible] corso Unione Sovietica 361 negozi con retro alloggi 2-3-4 camere riscaldamento termosifone centrale ascensore. Prezzi miti, possibilità visitare rivolgersi portineria. B0928
AFFITTASI locale uso industriale adiacenze stazione smistamento mq. 1100, alloggio, uffici. Telef. 580-199. G0315
AFFITTASI magazzino luminoso 50 mq. Telefonare 293-390. B0539
AFFITTASI subito centralissimo signorile alloggio quattro camere servizi ascensore, termo centrale. Telef. 750-024 ore 14-16. L1008
AFFITTASI tre [illegible] tinello cucinino corso Vittorio (Boringhieri). [illegible] 382-596 ore pasti. [illegible]
AUTOTRASLOCHI, [illegible] completa organizzazione, personale specializzato, [illegible], risparmio. [illegible], telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Ziogarelli. Autofurgone, massima garanzia, [illegible] deposito, preventivi. Telef. [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale, specializzato, garanzia. Telefonare 27-722. Cigolari.
CAMERA 6000, due camere 10.000, affitta 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5
CAMERETTA, [illegible] centrale, servizi interni, vicinanza Fiat Mirafiori affittasi a persona sola, 10.000 tutto compreso. Telefonare pomeriggio 695-276.
CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato, 4 camere cucina tutte [illegible], adatto alloggio ed ufficio. Telefonare 683-229. 14613
EX Carrozzeria Conte, Bevilacqua 25, affitta moderno salone mq. 450 più servizi e cortile, adatto qualunque industria, [illegible] terreno angolare strade asfaltate, adatto magazzino grandi imprese. B0608
LOCALE mq. 1100 parte chiuso parte coperto con annesso 5 camere a 10 km. piazza Castello affittasi. Telefonare 542-853.
MONCALIERI, via Alfieri 14, affittasi alloggetto 1 camera cucina, altro 2 camere cucina. Telefonare 582-076. G0279
NEGOZIO affittasi in palazzo signorile, retro ampio luminoso. Telefonare 750-061.
NEGOZIO meraviglioso grandissimo retro affittasi rappresentanza qualunque altro genere. Tel. 554-144. L0389
PORTA Nuova affittasi negozio vuoto con ampio retro abitabile luminoso; complessivi mq. 40, altro alloggio nello stabile. Via Gioberti 29, telefono 529-426. L0960
RAPALLO affittansi mensilmente, annualmente, appartamenti piccoli-grandi, vuoti-ammobiliati. Vista mare, comfort moderni. Scrivere SPI, cassetta 13 R, Rapallo.
SASSI, affittasi locale uso industriale mq. 500 annesso terreno mq. 2000. Telefonare 41-517. 435
S. RITA affittasi, 3° piano, 2 camere tinello servizi, termo, garage. Tel. 535-475.
STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-619. 18647

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

LERMO « La Sirena » Pensione completa 1200-1400. Scelta cucina. Comforts.
NERVI Albergo Pensione « Lauria ». La casa che offre soggiorno confortevole in ambiente tranquillo e signorile. Chiedete prospetti. Telefonare 87-587. 562
PIEVE Ligure Pensione « Marietta ». Telefono 790-073. Giardino sul mare. Cifra mite. 17226

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 18541

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno [illegible] accelerate lezioni individuali, collettive. Tel. 54-800.
DISEGNATORE meccanico particolarista esegue lavori domicilio. Telefon. 386-791.
INGLESE, abilissima giovane diplomata università estera, perfetta pronuncia, impartisce lezioni ripetizioni. Conversazioni. Telefonare 384-203. 876
MATURITA' artistica, matematica preparazione professore. Telef. 697-026. B0840
PROFESSORI impartiscono lezioni tutte materie tecnicoscientifiche. Telef. 63-632.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTANSI 1-2 camere ammobiliate ambiente signorile, [illegible] comforts, unici inquilini, volendo pensione. Telef. [illegible].
AFFITTASI bella camera ammobiliata [illegible] Bramante, zona Mauriziano. Telefonare 592-871. L1000
AFFITTASI bella camera ammobiliata a stabile, zona Crocetta, tutte comodità. Telefonare 582-023. L0965
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 651-974. L0956
AFFITTO ammobiliato in alloggio signorile centrale. Telefonare 523-963.
AMBIENTE familiare tranquillo affitterebbe ammobiliata serio distinto anche pensionato. Telef. 504-077. L0751
CENTRALISSIME camerette ammobiliate indipendente, altra 2 letti comforts. Telefonare 524-461. F1016
CENTRALISSIMA camera 2 letti ascensore comodità moderne. Via Gobetti 5, telef. 520-043. 1102
CENTRALISSIMA signorile matrimoniale, lettini, tutte comodità, uso cucina. Telefonare 527-074. G0323
PIED-à-terre centralissimo, molto elegantemente ammobiliato, affittasi. Telefonare 570-587. L0900
PIED-à-terre, signorili ogni zona, indipendentissimi. Damino, Sant'Anselmo 13
PROPRIETARIO affitta grande [illegible] ammobiliata matrimoniale tramezzata uso cucina completamente indipendente, corso Gabetti. Telefonare 564-350. L0858
SPOSI impiegati o serio impiegato fisso, affittasi mobiliata uso cucinino. Tel. 60-161

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE esperta contabilità, dattilo, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. L0696
ABILE pantalonaia e aiutante giacca offresi. Martone, via Canelli 113. G0382
BAMBINAIA diplomata svizzera cattolica occuperebbesi presso famiglia con neonato. Scriv. cassetta 41 T, SPI, Genova
CAPO magazzino acquisti apparecchiature elettriche elettroniche elettrotecnico 32enne, offresi. Telefonare 283-205. B0523
CONTABILE amministrazione media e grande industria partita doppia ricalco 40enne libero subito prima categoria, lunga pratica bilanci pratiche fiscali concordati scopo migliorare, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 32-190. [illegible]
CONTABILE, pratico calcolatrici Olivetti e Numeria, offresi ufficio o magazzino. Telefonare 251-337. B0565
CORRISPONDENTE, interprete, traduttore francese, stenodattilo impiegherebbesi in seria ditta. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. F0954
CORRISPONDENTE perfetto inglese francese acquisti all'estero, stenodattilografa computometrista offresi. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G0278
DATTILOGRAFA 18enne secondo impiego pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 701-090. L0709
DICIANNOVENNE nozioni elettronica, disegnatore, licenziato offresi mezza giornata. Telefonare 49-609 pomeriggio. B0659
DICIOTTENNE bella presenza, dinamico, volonteroso offresi. Telefonare 387-329.
DICIOTTENNE bella presenza steno-dattilo corrispondente francese offresi decorosamente. Telefonare 583-419. G0365
DICIOTTENNE buona pratica ufficio, veloce stenodattilografa, bella calligrafia, [illegible]. Telefon. [illegible]
DICIOTTENNE offresi apprendista commessa ovunque. Telefonare preferibilmente dalle 12 alle 20 n. 251-217. [illegible]
DICIOTTENNE, presenza, offresi commessa. Telefonare 651-231. G0171
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 293-641 ore ufficio. F0518
DIPLOMATA liceo classico 21enne cerca impiego. Telefonare 380-572, ore 12-14 e 20 in poi. F0517
DIPLOMATA 19enne stenodattilo offresi primo impiego, presenza, tutti pratica. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico particolarista 22enne conoscenza stampi [illegible] offresi. Telefonare 386-791. B0493
[illegible] offresi. Telefonare 293-488. M0140
ESENTE militare, 20enne, 3° ist. Tecn. pratico ufficio, offresi. Telef. 690-653.
ESPERTO dirigente traffico internazionale marittimo terrestre dogane servizi commerciali clientela cambierebbe scopo migliorare. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino. L0856
[illegible] capo-reparto fresatrici offresi industria meccanica. Scriv. cassetta 1237, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, [illegible] o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo [illegible] dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non potessero eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

3 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABILISSIMA squadra attrezzata di montatori carpenteria in ferro accetterebbe lavori massima serietà. Telef. 872-520.
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 8. 7500
CAPANNONE ferro mt. [illegible] allineate da mt. 5 a 7, cercasi occasione buon stato. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.
[illegible] Incel. F.lli avvolgimento. Font, via Mazzini 31, tel. 872-234
EX Carrozzeria Conte, Bevilacqua 25, liquida macchinari utensileria, materiali tutte le [illegible], telaio 1500 nuovo, cabine 3 lto, scocche 1100. B0610
FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Scal. Via Roccaforte 2. 979
GRU Breda E 320 prolungata, gru Liebherr 40 A prolungata noleggiansi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L0496
ITALCAVI commissionaria conduttori elettrici Iorvi Pirelli, Via C. Balbo 21. Telefono 885-521. 822
LAMIERE ondulate nere e zincate, Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 259-983.
OLII commestibili, giardinetta, attrezzatura, magazzino ed ufficio, vendesi. Trattative private, informazioni presso Tealdo rag. Angelo, Buozzi 5, telef. 50-536.
PONTE metallico tipo Savigliano travate laterali luce 60 metri in tre campate portata 500 quintali montato vendesi. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
TEGOLE piane, mattoni, poutrelles, travature per tetti, listelli, barotti, vende. Corso Novara 99. Telef. 20-503. 7637
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura Elettrica. Cairoli 22, telef. 389-811. 5365
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Agliotta, telefono 33-360. 271
TRATTORE Ford Major cominuovo, aratro, rimorchio, vendo. [illegible] Baldissero, Alba. F0670
VENDONSI occasione argani, compressori, motori elettrici, pompe e macchinario vario per edilizia. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. L0485

7 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI [illegible] pronte, arredamento [illegible], consegne rapide. Telefonare 760-562 L0022
BOBINATORE [illegible] lavoro domicilio. [illegible]
FABBRICA [illegible] camere letto, pranzo lusso, [illegible] letti, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 bis, Principe Amedeo 30 C. 1726
OCCHIALI prodigiosi « Facenti » [illegible] stabilizzatori conservatori dell'occhio, infrangibili. S. Massimo 42. T6230
PIASTRELLAMENTI ultime novità ogni modifica, Telefonare [illegible]. B0740

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A 200 metri Porta Nuova cediamo profumeria, forte incasso, affitto 21.000 mensili, 1.275.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9
ABBIAMO latteria arredatissima forte lavoro, drogheria centrale incasso 50.000, rivendita pane 3.300.000, frutta verdura 1.350.000, alimentario alloggio 2 camere 1.200.000, merceria 450.000, tintostireria 400.000, tabaccheria bar fortissimo lavoro. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 205

ACCONCIATURE. Alloggio, affitto minimo, richiesta irrisibile, urge cedere, malattia. Telefonare 690-440. F0253
AD esercenti per compra-vendita, cessioni, volture, stime, pratiche varie, assiste: Porfirio Balma, Sacchi 34. 323
AFFARONE! Avviata pasticceria cedesi causa malattia. Licenza gratis. Telefonare 762-671. B0573
ALIMENTARIO centralissimo vent'anni moderno proprietario 65.000 giorno minimo cedesi, 3.000.000. Telef. 683-501.
ATTENZIONE! Caffè bottiglieria angolare biliardo, zona forte lavoro, cedesi 5 milioni; altro causa decesso 3.500.000; altri centrali semicentrali, bar caffè tabaccheria, 500.000 settimanali. Dilazione pagamento, facilitazioni. Balma, Sacchi [illegible].
ATTENZIONE! Centrale, moderna autorimessa attrezzatissima, reddito annuo 4 milioni 200.000 dimostrabili, cedesi [illegible] milioni [illegible]. Balma, Sacchi 34.
[illegible] pizzeria ristoro, forte passaggio, gerente persona pratica cucinante, eventualmente cedesi. Telefonare 51-115 ore ufficio. F0479
AUTORIMESSA avviatissima redditizia affittasi gerenza, oppure vendesi proprietà muraria, capacità 75 auto, 20 motoscooters. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino, oppure telefon. 767-946 ore 20-21.
AVVIATA officina costruzioni ferro attrezzatissima cedesi causa malattia. Telefonare 288-870. F0387
AVVIATA officina meccanica attrezzatissima cedesi [illegible] malattia. Tel. 287-359 ore 12-14. L0571
AVVIATA tintoria attrezzatura moderna cerca gerente, cauzione. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F0405
AVVIATISSIMA officina meccanica locale moderno associerebbe attivo giovanile preferibilmente tecnico lavorazioni apportante capitale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0678
AVVIATISSIMA piccola fabbrica camicie attività ultradecennale modernamente attrezzata, [illegible], cedesi ragioni età. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO caffè tabaccheria alloggio 4.500.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 555
AVVIATISSIMO negozio autorimessa 5 milioni utile annuo cedesi 3.500.000 merce compresa. Tel. 85-580. B0874
BUONA posticceria gelateria vendo causa malattia. Facilito pagamento oppure cambio con proprietà Torino, campagna, mare. Lena, corso Francia 1 bis, Torino.
CAUSA annullamento società cedesi negozio alimentari frutta verdura buona posizione, 35.000 giornaliere, volendo alloggio. Telef. 22-213. B0552
CAUSA forti impegni cedesi commestibili drogheria miglior offerente. Telefonare 389-163. F0313
CAUSA impegni urge cedere nuovo [illegible] poca merce miglior offerente. Telefonare 660-308. L0772
CAUSA malattia cedo salumeria buon avviamento, zona S. Rita, Telefonare pomeriggio 303-487. G0140
CAUSA espatrio cedesi centrale ed attrezzato ufficio. Telefonare 51-674. L0567
CEDESI avviatissimo laboratorio artigiano maglieria esterna sana clientela ottimo affare. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B0812
CEDESI laboratorio tintoria ma attrezzatura moderna e negozio vasta clientela. Corso Moncalieri 1, esclusi mediatori.
CEDESI pastificio alimentari con alloggio, zona sviluppo. Telef. 399 941.
CEDO chiosco Porta Nuova chincaglierie, vasta licenza anche vino. Telefonare 683-501. F0373
CEDO commestibili angolare moderno 60.000 giornaliere prova, Porta Nuova, 3.700.000. Telefonare 683-501. F0389
CEDO convenientemente bella cartoleria in blocco. Telefonare domenica 691-405.
CERCHIAMO socio, collaboratore campo lavorazione manufatti apporti capitale per ampliamento azienda. Telef. mattino 761-969.
DENTISTA cede o affitta studio centrale gratuitamente ottima clientela. Telef. 621-511
[illegible] contanti 15-20 milioni esaminerei serie proposte affari oppure acquisterei casa reddito nuova costruzione. Scrivere dettagliatamente cassetta 6239, SPI, Torino. B0962
DROGHERIA torrefazione vendo posizione invidiabile, 70.000 giornaliere garantite. Telefonare 772-265 ore 13-14, 20-21.
FARMACIA [illegible] piccolo centro piemontese 4000 abitanti vendesi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B0772
FINANZIAMENTI cambiari e ipotecari fino 50 milioni previo esame situazioni et garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. F0201
LABORATORIO parti auto, titolare brevetti, buona fatturazione annuale dimostrabile, bene introdotto grandi fabbriche, cerca socio per sviluppare parte commerciale, oppure cedesi totale azienda. Inappuntabili. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Camillera, Saluzzo 21. 1914
NEGOZIO frutta verdura, su corso, lavoro redditizio, cedesi causa malattia. Telefonare 41-313. F0307
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 36. Tel. 580-412.
ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, libero, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGIO signorile 5 camere, servizi, vendo, eventualmente permuto con proprietà più piccola Torino, campagna, mare. Telefonare 41-313. F0306
ALLOGGIO signorile via Sacchi terzo piano quattro stanze servizi cantina ascensore termo particolare libero aprile giugno vendesi. Telefonare 46-494 o scrivere 9130, SPI, Torino. G0256
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16538
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere [illegible] facilitando, Carrera 55. F0618
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. F0868
ATTENZIONE svendo casetta nuova 4 camere servizi 1000 mq. terreno [illegible] 3.500.000. Telefonare 683-501. F0367
PERMUTASI parzialmente casa signorile con terreno centrale 70-80 camere. Telefonare 670-319. L0540
POSIZIONE incantevole 20 km. Torino vendesi cascina giornate 30. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B0304
PRESTITI con garanzia ipotecaria cerchiamo rapidamente «I.F.I.T.», San Quintino 4 bis. T4582
PRIVATO vende alloggio su corso [illegible] Crocetta quattro camere cucina doppi servizi [illegible] terrazzo coperto. Telefonare 595-274 giorni feriali. M0070
PRONTI aprile vendo 1-2 camere tinello bagno, isolamento acustico. Via P. Sarpi 69, telefono 382-709. B0890
RAPALLO vendo appartamentino tre locali più servizi 2.700.000, Telef. 607-828.
REDDITO garantito, sei autorimesse, vendonsi occasione. Telefonare 53-601.
SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere tinello, cucinino [illegible] rateando, Com. F.A.I., Cavour 7. [illegible]
STUDIO professionale [illegible] corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, [illegible]. Telefonare 528-151. 14114
AFFITTA alloggi direttamente proprietario. Telefonare 391-027 ore ufficio.
AFFITTA proprietario [illegible] magazzino, [illegible] cucina, Porta Nuova. Telefonare 523-076. B0950
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, Orbassano 160, Portineria. 9575
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne, 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-12, corso [illegible] 21.
AFFITTANSI locali uso ufficio centralissimi. Telefonare 48-110. F0311
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI zona Aeronautica, alloggi camera cucina servizi, direttamente. Telefonare 792-148. G0301
AFFITTANSI 3 camere cucina bagno casa nuova isolamento acustico, Via P. Sarpi 69. Telefonare 362-709. B0888
AFFITTASI alloggio quarto piano, 2 camere, cucina, doccia. Cantalupo 18.
AFFITTASI due camere indipendenti via Vestignè 6, piano terreno. Telef. 277-397.
AFFITTASI uso ufficio camera indipendente entrata telefono, centralissima. Telefonare 556-887. F0575
AFFITTASI 2 camere cucina 15.000, via Pacchiotti, massimo 3 persone. Telefonare 791-237. M0150
AFFITTIAMO negozi pronti subito ogni zona, ottime condizioni. Telefon. 589-513.
AFFITTO tre camere tinello servizi [illegible] ottima posizione solare ambiente signorile confortevole, 29.000 trattabili. [illegible] cassetta 4327, SPI, Torino.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi primo gennaio, via Forlì 142. Telefonare 683-228. 14613
ALLOGGETTI una camera servizi [illegible], affitta direttamente proprietario. Rivolgersi Caffè Pitagora, corso Orbassano 344. 14661
AMMOBILIATA due camere cucina servizi zona Bernini [illegible]. Telef. 777-619.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220.
CAMERA cucina affittasi via Nizza 71. Rivolgersi portineria. F1036

Alla Camera il problema dell'obbligatorietà

Tre proposte di legge per l'assicurazione delle auto

Per le vetture private fissata in 10 milioni la copertura della responsabilità civile - Uno speciale «fondo di solidarietà» per le vittime nei casi in cui il responsabile rimanga sconosciuto - Nuove norme per i freni e le segnalazioni luminose delle biciclette e dei veicoli trainati da animali

Roma, 11 gennaio.

Nella prossima settimana parlamentare, la Camera affronterà l'esame anche del problema dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità verso i terzi.

Sull'argomento sono state presentate tre proposte di legge: una è dell'on. Paolo Angelino (PSI) ed altri; la seconda è dell'on. Di Bella (PNM) e l'ultima, che si occupa precipuamente dell'istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime della circolazione di veicoli a motore è dell'on. Foderaro (DC) e di altri 28 deputati. Ne è relatore l'on. De Cocci. Compito del legislatore è innanzi tutto quello di procedere ad un coordinamento delle norme contenute nei tre progetti e di fonderle in un testo unico che sarà poi esaminato dalle commissioni competenti. Il primo studio verrà compiuto dalla Commissione industria nella seduta del 16 corrente.

Secondo la tabella integrativa contenuta nel progetto Di Bella la copertura del rischio responsabilità civile si basa sulle seguenti cifre: treni, automobili e rimorchi destinati al solo trasporto di cose del peso di oltre quintali 70 (legge 14 febbraio 1949) L. 15.000.000; automobili d'uso privato per trasporto di persone, di cose o misto e automobili di uso pubblico per trasporto di persone o cose in servizio da piazza L. 10.000.000; autocorriere di uso pubblico per trasporto di persone o cose su linee urbane o extraurbane in servizio pubblico, concesse o autorizzate L. 50.000.000; automezzi di uso speciale per trazioni (trattrici stradali) per specifici usi o per speciali carichi L. 7.500.000; motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini L. 5.000.000.

La copertura dei rischi deve essere totale comprendendovisi ogni evento colposo o doloso proprio o di terzi, che in occasione di traffico possa provocare per causa violenta la morte o una inabilità permanente assoluta o parziale ovvero una inabilità temporanea assoluta per più di tre giorni.

Il fondo di solidarietà ha lo scopo di risarcire coloro che subiscono danni alla persona per colpa del proprietario o del conducente di veicoli a motore circolanti, senza guida di rotaie o di filo per presa di corrente, sulle strade del territorio della Repubblica, nei casi in cui il responsabile rimanga sconosciuto ovvero risulti totalmente o parzialmente insolvibile e non coperto da assicurazione. Il fondo risarcirà fino a concorrenza, tra capitali, interessi e spese, di lire quindici milioni per ogni sinistro, qualunque sia il numero delle persone sinistrate, col massimo di lire tre milioni per ogni persona sinistrata. In prima istanza la materia era stata già esaminata dalla Commissione trasporti che, nella seduta del 14 novembre 1956, aveva espresso parere favorevole suggerendo l'innesto del fondo di solidarietà nel quadro di quella che dovrà essere l'assicurazione obbligatoria vera e propria.

Come è detto nella relazione dell'on. Di Bella «la lunga serie di dolorose esperienze subite ha insegnato come spesso la vittima innocente di un infortunio non abbia potuto trovare compenso alcuno alle diminuite o troncate sue capacità produttive per l'insolvenza assoluta dell'investitore, risultando persino il mezzo protetto da privilegio. Perfino casi di infortunio seguito da morte, a parte le sanzioni penali per il responsabile, non hanno avuto possibilità di un risarcimento qualsiasi proprio per l'insolvenza del colpevole, non assistito dall'opportuna garanzia assicurativa. Come l'infortunistica del lavoro ha trovato specifica protezione, con apposita regolamentazione, anche quella stradale richiede un adeguato riconoscimento».

All'ordine del giorno della Commissione lavori pubblici della Camera è il disegno di legge che ha per titolo: «Norme per i freni e le segnalazioni acustiche e visive dei velocipedi e per la segnalazione notturna dei veicoli a trazione animale».

Il provvedimento, che torna a Montecitorio dopo essere stato emendato a Palazzo Madama, prevede all'art. 1 che i velocipedi debbono essere muniti: *a)* per la frenatura: di due freni indipendenti ad azione pronta ed efficace; *b)* per le segnalazioni acustiche: di un campanello; *c)* per le segnalazioni visive: anteriormente di una luce bianca o gialla; posteriormente di una luce rossa o di un idoneo dispositivo a luce riflessa rossa. Inoltre i pedali debbono essere muniti di dispositivi a luce riflessa arancione. Con decreto del Ministro per i Lavori Pubblici, di concerto con quello per i Trasporti, sono stabilite le caratteristiche e le modalità di applicazione dei dispositivi di segnalazione visiva.

Dal canto loro i veicoli a trazione animale debbono essere muniti: *a)* anteriormente di una segnalazione a luce propria, bianca non abbagliante, collocata a sinistra, sono consentiti due segnali, purché collocati simmetricamente; *b)* posteriormente di un segnale riflettente rosso e di una luce rossa, collocati in modo che risultino pienamente visibili, quali che siano la struttura del veicolo e la conformazione del carico.

Secondo l'art. 2 l'accensione delle luci è obbligatoria durante la marcia del veicolo da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere. E' altresì obbligatoria anche di giorno in caso di nebbia o di foschia nonché durante le soste, salvo che queste avvengano negli spazi nei quali sono consentite ed i veicoli siano resi visibili dall'illuminazione stradale.

In base al disposto dell'art. 6, è vietato noleggiare velocipedi anche con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc. che non siano provvisti dei dispositivi anzidetti. Chiunque contravviene alle disposizioni indicate, è punito con l'ammenda da lire ottomila a lire ventimila.

Giunta negli Stati Uniti la *Italmare* con 2000 Fiat

New York, 11 gennaio.

La nuova «nave garage» della Fiat, la *Italmare*, è giunta oggi a Miami (Florida), al termine del suo primo viaggio transoceanico recando a bordo duemila automobili dei tipi «600» e «1100» destinate agli Stati della fascia sud-orientale degli Stati Uniti; le automobili saranno consegnate lunedì all'azienda concessionaria della Fiat in quegli Stati: la Roosevelt-Cullan Motors, da poco costituita con alla presidenza Franklyn Delano Roosevelt junior, figlio primogenito dello scomparso Presidente degli Stati Uniti.

La *Italmare* è gemella della *Italterra* che nella scorsa primavera portò il primo carico di duemila automobili destinate al mercato della California. La *Italmare* della flotta mercantile della Fiat è stata accolta con la tradizionale cerimonia con cui vengono salutate le navi d'eccezione che giungono nei porti americani: fontane d'acqua lanciate nel cielo dai battelli dei pompieri portuali, sorvolo dei ponti da parte degli elicotteri della polizia e della guardia costiera, pavesi su tutte le navi all'ancora ed in transito, e il sibilo di tutte le sirene di bordo. (Ansa)

Come una fiaba quanto è accaduto nel circo equestre di Genova

Gli elefanti riprendono a mangiare dopo il ritorno dei loro guardiani

Per tre giorni i tre animali hanno digiunato essendo i "cornak,, in carcere



I tre elefanti Tago, Tony e Pongo con i loro guardiani Otto e Leopoldo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 gennaio.

Fra gli animali, l'elefante è uno dei più miti e sensibili, incline all'affetto e alla devozione. Queste qualità, precisano i testi, sono ancora più vive nell'elefante indiano, riconoscibile dalle orecchie, piccole al confronto con quelle enormi dell'elefante africano. Sono appunto indiani i tre pachidermi protagonisti della graziosa favola che ha avuto per teatro un circo di periferia, il «Palmiri», le cui tende si levano in questi giorni a Sestri Ponente, sobborgo genovese. I tre elefanti, Tago, Tony e Pongo, si sono rifiutati di prendere cibo per tre giorni, attuando un vero e proprio sciopero della fame, perché mancavano dal circo i loro due fedeli amici, i guardiani Otto Kristensen, danese, e Leopoldo Bambula, austriaco.

Otto e Leopoldo erano stati arrestati tre giorni fa. Avevano preso dal tavolo di un bar, forse per distrazione suggerita dal vino, una borsa e un paio di guanti appartenenti ad un cliente. Gli agenti subito chiamati, non avevano faticato a rintracciare i due guardiani mentre se ne stavano ritornando al circo con la borsa. L'operazione, abbastanza semplice, si concludeva con denuncia e trasferimento alle carceri. Ma nessuno aveva tenuto conto dei sentimenti dei tre elefanti. Tony, Tago e Pongo passarono una notte agitata; al mattino rifiutarono di avvicinare i secchi contenenti l'abituale «pastone»; per tutta la giornata furono nervosi, continuando a rifiutare il cibo, lavorando nel circo con malagrazia.

Così per tre giorni, finché divenne chiaro che i tre elefanti sarebbero morti di fame se i loro guardiani non fossero stati messi subito in libertà. Avvenne il fatto straordinario: le porte del carcere si aprirono, Otto e Leopoldo ebbero la libertà provvisoria, ritornarono dai loro tre amici.

Non è possibile garantire la esattezza del racconto di chi vuole siano avvenute scene di gioia degli elefanti con altissimi barriti. E' questa una supposizione colorita ma fresca e ingenua, in tutto degna della favola che è vera. Questa precisazione è necessaria perché sono inevitabili i sospetti quando si leggono episodi del genere. La fiaba è vera, semplice, perciò priva di dettagli particolarmente coloriti. I tre elefanti non sanno dimostrare i loro affetti. A differenza di un cane che può con lo sguardo o i guaiti suggerire infinite emozioni, l'elefante resta impassibile ed enigmatico.

Questa sera, in compagnia dei due giovanotti che li accarezzavano sotto i lampi dei fotografi, Tony, Tago e Pongo hanno conservato solennità e distacco, muovendo lentamente le orecchie e le proboscidi. Anche i loro amici Otto e Leopoldo sono semplici fino a sembrare incomprensibili. Non trovano eccezionale l'attaccamento dei loro elefanti; lo spiegano vagamente accennando alla convivenza abituale. Per chiunque, non per essi, è sorprendente apprendere che i due ragazzoni, uno di venticinque e l'altro di ventisei anni, dividono con i pachidermi l'esistenza quotidiana, spingendo l'amicizia fino al punto di dormire sotto la stessa tenda. Nell'abitazione provvisoria fatta di pesante tela, è una pedana su cui dormono i tre elefanti legati da una fragile catena. Accanto due brandine povere ma pulite per Otto e Leopoldo. Non c'è l'odore pungente della gabbia delle tigri e dei leoni, ma soltanto un odore di stalla, domestico come il tepore della tenda.

m. f.

Un caso di coscienza per migliaia di giovani alla soglia delle nozze

I vescovi tedeschi invitano i fidanzati a non sposare fedeli di altre religioni

I matrimoni misti nella Germania di Bonn sono la grande maggioranza: tra il 50 e il 90 per cento del totale - Si vuole impedire l'unione con i protestanti, che ammettono il divorzio - Anche gli evangelici lamentano inconvenienti alle nozze con i cattolici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

Domani in tutte le chiese cattoliche della Germania i parroci daranno lettura ai fedeli di una pastorale che provocherà crisi di coscienza in migliaia di giovani tedeschi prossimi al matrimonio e che potrebbe avere, inoltre, ripercussioni nei rapporti fra le due confessioni. Nella lettera pastorale i vescovi invitano i fedeli «sulla soglia del matrimonio» con persone di religione evangelica a rinunciare al loro proposito per mantenere intatta la fede, minacciata dalle cosiddette «nozze miste».

L'alternativa che si porrà a molti tedeschi si può quindi fissare in questi termini: rinunciare ai loro legami d'affetto o disobbedire all'autorità della Chiesa. Non sappiamo, però, quali effetti pratici potrà sortire questo mònito nelle intenzioni dei vescovi. Può darsi che una parte degli interessati ascolti l'esortazione della Chiesa, troncando i legami d'affetto, ma può anche darsi, al contrario, che essi non rinuncino a sposarsi, chiedendo, come sono soliti fare i cattolici tedeschi, una speciale dispensa dalle autorità ecclesiastiche. E le autorità ecclesiastiche non dovrebbero negargliela.

Sul piano generale, poi, la lettera dei vescovi tedeschi sembra porre fine al «compromesso» fra le due Chiese in materia di matrimoni, compromesso che ha dato, sempre secondo i vescovi, pessimi risultati.

La pastorale è molto interessante. Il matrimonio, scrivono, non è buon terreno per la convivenza fra le due confessioni. Queste nozze miste, in numero eccessivo e crescente, hanno comportato la perdita di centinaia di migliaia di cattolici, allontanatisi dalla Chiesa: «Non potevamo tacere questi fatti più a lungo — si legge nella lettera —; se noi tacessimo non saremmo dei buoni pastori». Il mònito, naturalmente, non vale per le persone già sposate, cui però va un'altra raccomandazione, quella cioè di «compiere nel matrimonio il loro dovere di cattolici, mostrando all'altro coniuge il valore vitale della propria fede».

Fanno rilevare poi i vescovi che anche le altre comunità religiose (i protestanti) lamentano i guai dei matrimoni misti: «I coniugi dei matrimoni misti soffrono più degli altri la sventura della fede divisa». Anziché di chiarire a fondo il loro atteggiamento, i vescovi spiegano anche perché la Chiesa conceda la dispensa per matrimoni misti nonostante i rigidi divieti per le nozze fra cattolici e protestanti. Se la Chiesa non facesse queste concessioni, infatti, molti cattolici, non volendo rinunciare al matrimonio misto, si sposerebbero soltanto civilmente.

Quali sono le ragioni che si oppongono alle nozze miste? Prima di tutto il fatto che «la religione, anziché costituire un forte legame fra i coniugi ed essere fonte di armonia, diventa in questi casi un elemento perturbatore del matrimonio». Il cattolico perde quindi la gioia della vita, diventa apatico verso la religione, subentrano in lui rassegnazione e indifferenza. Inoltre, per i cattolici il matrimonio è un sacramento, ed è quindi indissolubile. I protestanti, al contrario, non credono al matrimonio come sacramento e, di conseguenza, ammettono il suo scioglimento. Simili concessioni, concludono i vescovi, comportano altri elementi di insicurezza per il legame coniugale.

Prima di concedere una dispensa matrimoniale la Chiesa fa promettere al coniuge protestante di educare i figli secondo la fede cattolica. Ma questo espediente non si è rivelato sufficiente alla perpetuazione della fede, perché circa metà dei bambini nati da matrimoni misti vengono perduti dalla Chiesa». Ed «i figli dei figli in genere non appartengono più alla comunità cattolica. Lo provano le statistiche.

I vescovi tedeschi hanno sentito, quindi, il bisogno di mettere in guardia i giovani anche dalle «amicizie e dalle relazioni miste», preludio molto spesso a matrimoni con protestanti. Faranno bene, quindi, i genitori cattolici ad evitare che i loro figli trascorrano il tempo libero in comunità o circoli «interconfessionali».

Alla lettera dei vescovi i protestanti hanno già risposto con un appello a mantenersi fedeli alla comunità evangelica, che verrà letto domani mattina durante le funzioni religiose. I protestanti vengono invitati «a non fare delle promesse (cioè l'impegno di educare i figli secondo i principi cattolici) che possano poi turbare la propria fede». La lettera dei vescovi cattolici e l'appello dei protestanti sono un avvenimento importante per i tedeschi, e non soltanto per essi qualora la cosa dovesse avere un seguito in altri Paesi. E' sufficiente dire, per valutarne il significato, che i matrimoni misti in Germania toccano una media altissima, compresa, a seconda delle regioni, fra il cinquanta e il novanta per cento delle unioni.

Massimo Conti

Il lotto tedesco truffato per 400 milioni di lire

Bonn, 11 gennaio.

Un sensazionale scandalo nel gioco del lotto tedesco è stato scoperto a Coblenza, dove è stata messa in luce una truffa per 400 milioni di lire. La procura della Repubblica è intervenuta facendo arrestare due impiegati del lotto e altre persone indiziate tra cui un noto gioielliere di quella città. Questi, tradotto in carcere, durante un interrogatorio è stato colpito da un attacco cardiaco per cui ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

La procura della Repubblica ha spiccato mandato di arresto anche per alcune persone di Coblenza, Treviri, Colonia e Offenbach le quali facevano parte della catena di truffatori.

Gli impiegati rilasciavano bollette a vuoto riempiendole poi come le loro matrici, con i numeri estratti, ricevendo per questo grossi compensi.

La sartina casalese fu colpita da qualcuno che sparava per gioco

La giovane sentì una fitta alla spalla, ma non vi diede importanza - La ferita scoperta soltanto in serata - In uno dei prossimi giorni sarà operata



La giovane Anna Sanzon nasconde il volto al fotografo

(Nostro servizio particolare)

Casale, 11 gennaio.

(f.) - Da dove è partita e chi l'ha sparata la misteriosa pallottola che ieri ha colpito la diciassettenne Anna Sanzon? E' l'interrogativo al quale per tutto il giorno polizia e carabinieri hanno tentato di dare risposta.

Pallottola tanto misteriosa che si era creduto a una romanzesca versione della ragazza ferita. Si dubitava infatti che fosse rimasta vittima di un'aggressione, e che volesse coprirla con un racconto piuttosto inverosimile. Sembra tuttavia, dall'esito delle indagini svolte oggi, che la sartina abbia detto il vero. Di misterioso rimarrebbe dunque il fatto che una persona per strada venga raggiunta da un colpo di arma da fuoco che poteva anche ucciderla. Sarà gioco di ragazzi sciagurati, sarà sbadataggine di un adulto non meno sciagurato, rimane comunque un episodio sconcertante.

Ieri, pochi minuti prima delle quattordici, Anna Sanzon lasciò la sua casa di via Torino 21, dove abita con la famiglia, per recarsi al lavoro in una sartoria di via Gasometro. Percorse il ponte sul Po, svoltò a sinistra all'altezza del distributore di benzina e si accinse a traversare la strada. In quel momento avvertì un urto alla spalla destra. Credette di essere stata colpita da una sassata lanciata da un ragazzaccio; si guardò attorno, e poiché non vide nessuno proseguì. Giunta alla sartoria si mise al lavoro, ma la spalla le faceva male. La proprietaria si offrì di farle un massaggio, e constatò che la ragazza era ferita. Anna Sanzon tornò a casa, e soltanto la sera la famiglia la fece visitare dal medico. Appena visitatala, il dott. Clerici la fece ricoverare all'ospedale.

Qui il prof. Fusi le riscontrò una ferita d'arma da fuoco che per caso non aveva leso organi vitali. La pallottola, sparata dall'alto in basso e da destra a sinistra, si era addentrata per una quindicina di centimetri nella massa muscolare, fermandosi presso l'ascella destra. Lungo il tragitto non aveva incontrato importanti vasi sanguigni, e questo spiega la scarsa emorragia, che appunto impedì alla Sanzon di capire che era rimasta ferita.

Le radiografie eseguite oggi hanno confermato la diagnosi di ieri sera. Date le condizioni della ragazza e la localizzazione della pallottola, il prof. Fusi ha ritenuto prudente attendere qualche giorno per estrarla. Oltre che per ragioni cliniche, l'estrazione del proiettile è indispensabile anche per stabilire il tipo dell'arma da cui fu sparato.

Nei suoi vari interrogatori, la ragazza — che è assistita dalla madre e dai parenti — ha costantemente ripetuto la versione che è stata riferita. Dall'esame di tutte le circostanze dell'episodio, gl'inquirenti ritengono di poter escludere che si tratti d'un fatto delittuoso. Non rimane che quello accidentale, fondato su due ipotesi: un ragazzo che sventatamente giochi con una pistola o una carabina e ne lasci partire un colpo, ovvero il colpo può esser partito per inavvertenza da un adulto che stava pulendo l'arma.

Considerata inoltre la direzione della ferita, il colpo sarebbe partito da un gruppo di case situate lungo la sponda del fiume, e verrebbe così spiegato perché non fu avvertita né dalla Sanzon né da altri la detonazione. Su tale dato, polizia e carabinieri stanno appunto cercando d'individuare la finestra dalla quale partì il colpo.

Il dott. Sepe ha lasciato la Sezione Istruttoria

Roma, 11 gennaio.

Il dott. Raffaello Sepe, che a suo tempo condusse le indagini sul caso Montesi e rinviò a giudizio Ugo Montagna, Saverio Polito e Piero Piccioni, ha lasciato la presidenza della Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Roma. Egli è stato sostituito dal consigliere di Cassazione dott. Felice Maura.

Il dott. Sepe continuerà a presiedere una Sezione della Corte di Appello oltre ad interessarsi della Sezione per i minorenni della Corte di Appello.

Gli scolaretti scioperano perché il maestro è severo

L'insegnante denunciato dalla madre di un bimbo che sarebbe stato percosso

Bergamo, 11 gennaio.

Da quattro giorni gli alunni della terza elementare di San Paolo d'Aragon disertano la scuola. Essi obbediscono ai genitori i quali non permettono loro di frequentare la scuola intendendo protestare contro la severità dell'insegnante.

Il maestro, la mattina di martedì scorso, rientrando a scuola dopo le vacanze, aveva la sorpresa di trovare i banchi vuoti. La stessa cosa avveniva nei giorni successivi. In seguito si recavano da lui venti donne, madri di alunni della terza classe, le quali protestavano energicamente per la severità con cui i loro ragazzi erano trattati durante le ore di lezione.

Una delle donne, Angela Cortinovis, ha ora denunciato l'insegnante che, per punire il suo piccolo Sergio, lo avrebbe picchiato con una bacchetta sulle mani provocandogli lesioni guarite in cinque giorni. I carabinieri di San Paolo d'Aragon hanno ora aperto un'inchiesta sul fatto.

Inaugurata a Leynì la nuova circonvallazione

Leynì, 11 gennaio.

Oggi alle 11 è stata inaugurata a Leynì la nuova circonvallazione che allaccia la strada di Torino con quella del Canavese. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Grosso, il Questore, l'on. Quarello, il consigliere provinciale Micheletta, i sindaci di Rivarolo, Chivasso, Caselle e di altri paesi limitrofi.

La nuova strada ha una larghezza di 13 metri e tre piste e una lunghezza di circa 1400.

La Callas accetta di cantare in un "music-hall,, di Parigi

La sala dell'"Olympia,, ha già ospitato Yves Montand, Edith Piaf, Armstrong, la Baker - Il compenso sarà molto elevato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

La Callas verrà a Parigi a cantare per una sera al teatro dell'Olympia, di cui è proprietario il noto Bruno Coquatrix, al quale appartengono pure il teatro di prosa Comédie Caumartin, il Casino di Cabourg, città balneare della Manica, e altre aziende. Compositore di oltre cinquecento canzoni, di cui un centinaio di successo popolare, e impresario audace, Bruno Coquatrix rilevò alcuni anni or sono l'Olympia, che era divenuto un cinematografo, per farne di nuovo un teatro di varietà. Ma un teatro di varietà popolare, a prezzi bassi, affinché gli operai e soprattutto i giovani lo potessero frequentare.

Il suo successo fu rapido e clamoroso. In pochi mesi l'Olympia, favorito anche dalla posizione che occupa sul «boulevard», tra la piazza dell'Opéra e la chiesa della Maddalena, diventò il primo «music-hall» parigino. Vi cantarono successivamente Edith Piaf, Eddie Costantine, Yves Montand; rivelò parecchi artisti e fu teatro di battaglie epiche, in cui le poltroncine andavano a pezzi per l'entusiasmo dei giovani durante le rappresentazioni, a base di jazz, di Sidney Bechet, Louis Armstrong e Lionel Hampton.

L'anno scorso ottenne grande successo all'Olympia anche l'orchestra italiana di Marino Marini e il cantante-compositore siciliano Modugno. Joséphine Baker vi diede la sua ultima rappresentazione prima di lasciare il «music-hall» (che ora, del resto, ha ripreso).

Il 13 febbraio prossimo vi canterà il tenore Mario Lanza, e successivamente la Callas — si apprende — ad una data che non è ancora stabilita. Un inviato di Bruno Coquatrix è attualmente a Milano per discutere con la celebre cantante le condizioni e il compenso, che sarà notevolissimo. La Callas dovrà però prima recarsi negli Stati Uniti, e verrà a Parigi non appena i suoi impegni americani glielo consentiranno.

Coquatrix intende modificare la formula del suo teatro. Esso deve rimanere popolare e «music-hall», ma una volta al mese l'impresario presenterà, per una o più sere, un grandissimo artista o un'orchestra di grande fama.

Fra i vari progetti in via di attuazione, Coquatrix ha pure l'apertura di un grande «music-hall» a Milano. Le trattative sono a buon punto e, se tutto continuerà a procedere bene, l'apertura avverrà nel prossimo settembre.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Grande giornata degli sciatori italiani nelle gare elvetiche di discesa libera

Trionfo della Marchelli a Grindelwald e bella affermazione di Alberti a Wengen

La discesista genovese non ha avuto rivali - Nella prova maschile Sailer si è imposto con minimo vantaggio sull'americano Werner - Il nostro rappresentante si è classificato quinto precedendo fra gli altri Molterer, Leitner, Rieder

(Dal nostro inviato speciale)
Wengen, 11 gennaio.

Grande giornata del discesismo italiano, a Grindelwald Carla Marchelli ha rotto l'incantesimo e ha letteralmente trionfato nella discesa libera (nella stessa gara la Schenone è finita ottava e la Pia Riva si è meritata la maglia azzurra ai campionati mondiali terminando dodicesima), a Wengen Alberti, all'adunata generale di tutti gli assi dello «sprint sulle nevi», ha conquistato di forza uno splendido quinto posto alle spalle di Sailer, di Werner, di Forrer, di Zimmerman precedendo atleti del calibro di Molterer, di Rieder, di Leitner, di Hinterseer.

Due successi di notevole rilievo, in due corse dominate dalla coppia più forte del momento che non si è lasciata sfuggire l'occasione per confermare la propria assoluta superiorità. E, in particolar modo, è la vittoria della Marchelli a dominare il quadro generale, naturalmente guardando la situazione dal punto di vista italiano, una vittoria ancora più apprezzabile per essere venuta dopo due sconfitte nello «slalom» capaci di incrinare il pur saldo morale della nostra «N. 1». La ragazza genovese, invece, nella specialità che più le è cara, là dove è il coraggio ad avere il maggior peso, ha ritrovato d'incanto la «verve» dei tempi migliori.

Una corsa velocissima, apparentemente senza nessun intoppo. Diciamo «apparentemente», poiché la stessa Marchelli, come ebbe tagliato il traguardo sbottò in una serie di proteste, smozzicate dall'ansare della breve ma violenta fatica: «Accidenti, ho frenato! Sono arrabbiata perché all'inizio del bosco mi sono sbilanciata. Peccato, la pista mi piaceva... Stata a vedere che anche oggi...».

Chissà, può darsi che davvero l'azzurra abbia frenato un tantino; comunque, tutte le altre devono avere frenato ben di più. Nessuna concorrente è riuscita, infatti, ad avvicinarsi al tempo di Carla, 1'57"9/10. La rivale più pericolosa si è rivelata un'austriaca, la Hofferr, staccata però di ben 1" e 6/10, e ancora un'altra austriaca, la non più giovane Hochleitner, dagli occhi sognanti alla Michèle Morgan, si è classificata terza. Poi una canadese, la Wheeler, una nuova austriaca, la Biatti, quindi le due vincitrici dei giorni scorsi, la Daenzer e la Frandl.

In ottava posizione troviamo Vera Schenone, ed è un piazzamento ottimo; come deve essere considerato ottimo il dodicesimo posto della Pia Riva, l'allieva di Pirovano, la quale oggi, grazie al lavoro entusiasta e intelligente di Lacedelli, aveva finalmente un buon rango di partenza. La Riva, con la Schir, e con la Poloni, vale a dire con le azzurre che completano la squadra per Badgastein, hanno solo bisogno di acquistare una maggiore esperienza in prove internazionali. Ed è quindi saggia disposizione il mandarle a gareggiare, nella settimana prossima, a Kitzbühel.

Tirando i conti, insomma, è bastata la discesa per ridimensionare la situazione che dopo la secca batosta di ieri — una batosta che, così tra parentesi, è ancora avvolta nei veli del mistero — s'era fatta un po' fluida. La Marchelli, se non cade, se non esce fuori di pista, nella discesa libera non ha rivali, ecco tutto. Nell'insieme generale, tenendo conto delle varie squadre, il quadro è per noi meno soddisfacente. Non tanto per colpa nostra, quanto per merito altrui: l'Austria, gli Stati Uniti e la Norvegia, così ad un sommario esame, vantano formazioni che ai mondiali sono in grado di combinare pessimi scherzi. Non che, però, sia il caso di preoccuparsi, la Marchelli a Grindelwald ancora non aveva raggiunto il massimo della forma.

Lo stesso discorso vale con ogni probabilità per Sailer che a Wengen si è imposto nella «libera» riservata agli uomini. La parentesi cinematografica e la gloria sportiva che ha fatto di Sailer un personaggio illustre non ne hanno evidentemente fiaccato le sensazionali doti agonistiche. Il suo successo di oggi, però, presenta una piccola incrinatura, vale a dire il lievissimo distacco di appena tre decimi di secondo che separa Toni da Bud Werner. L'americano è senza alcun dubbio migliorato, ma la supremazia degli austriaci, almeno stavolta, non è stata così netta come ci si poteva aspettare.

Sailer si è imposto d'un soffio e Zimmerman è terminato quarto, ma Molterer e Rieder hanno incassato una sconfitta piuttosto netta, relegati come sono — loro, i fuoriclasse — al settimo e al decimo posto.

Con Werner, la citazione di merito spetta a Forrer e ad Alberti che hanno causato le grosse sorprese, mentre come complesso di squadra è la Francia che ha fatto un buon passo in avanti. Peccato per i rosso-bianco-blu l'incidente toccato a Bonlieu. Il ragazzo è uscito di pista, ha investito una spettatrice: Bonlieu ha rotto gli sci, la spettatrice, più sfortunata, si è spezzata una gamba in due punti.

Il capitolo incidenti riguarda anche gli azzurri. Gino Burrini subito dopo il via ha infilato uno dei bastoncini in una zolla di terra che sporgeva tra la neve ed è stato costretto ad arrivare fino al traguardo con un bastoncino solo. Eppure è 22°, un risultato assolutamente eccezionale, viste le condizioni nelle quali lo ha realizzato.

Domani «slalom» speciale; si cercano conferme alla prova di oggi. Per noi, saremmo d'accordo a firmare un ordine d'arrivo sul tipo di quello della discesa libera. Andrebbe bene, costituirebbe un successo. Austriaci e francesi devono essere invece meno d'accordo. Si tratterà, in ogni modo, di una competizione durissima: stasera Wengen è sotto una spaventosa bufera di neve, chissà come — in alto — si stanno riducendo le piste.

Per restare nell'argomento campionati del mondo, la formazione delle discesiste azzurre è stata in [illegible] decisa: Carla Marchelli, Vera Schenone, Pia Riva [illegible] Schir e Jole Poloni. Tra queste ultime tre verrà scelta la riserva.

Se la formazione, così come l'abbiamo annunciata, fosse confermata, resterebbe fuori la Giuliana Minuzzo, che oggi non ha gareggiato per la conseguenza di un lieve incidente capitatole ieri durante il ritorno in albergo. Un rientro senza fortuna, quello della mammina di Cervinia, all'attività agonistica.

Gigi Boccacini

Le classifiche

Gara di discesa libera femminile: 1. Clara Marchelli (It.) 1'47"7; 2. Hofferr (Austria) 1'49"3; 3. Hochleitner (id.) 1'50"3; 4. Wheeler (Canada) 1'50"6; 5. a pari merito Biatti (Austria) e Daenzer (Svizz.) 1'52"4; 7. Frandl (Aust.) 1'53"; 8. V. Schenone (It.) 1'54"4; 9. Mayer (S.U.) 1'54"5; 10. Stuve (Norv.) 1'55"1; 11. Deaver (S.U.) 1'55"2; 12. Riva (It.) 1'55"7; 32. Poloni (It.) 2'0"5.

Staffetta femminile 3x5 Km.: 1. Cecoslovacchia 1 ora 10'49"; 2. Germania Est a [illegible]'55"; 3. Polonia a 3'17"; 4. Italia (Bellone, Romanin, Bottero) a 6'51"; 5. Germania Ovest; 6. Francia; 7. Svizzera I; 8. Svizzera II.

Hanno partecipato alla gara anche due formazioni miste, una della Cecoslovacchia insieme con la Jugoslavia, l'altra della Germania dell'Est insieme con l'italiana Platter. I tempi ottenuti da queste due formazioni sono i seguenti: Jugoslavia-Cecoslovacchia 1 ora 14' 52"; Germania Est-Italia 1 ora 17'55".

Discesa libera maschile: 1. Sailer (Austria) 2'25"2; 2. Werner (S.U.) 2'25"5; 3. Forrer (Svizz.) 2'26"4; 4. Zimmerman (Aust.) 2'27"3; 5. Alberti (It.) 2'27"9; 6. Bertilat (Fr.) 2'28"1; 7. Molterer (Aust.) 2'28"3; 8. Blasi (Svizz.) 2'28"5; 9. Collet (Fr.) 2'28"7; 10. Rieder (Aust.) 2'28"8; 11. Vuarnet (Fr.) 2'28"9; 12. Leitner (Aust.) 2'29"6; 13. Wagnerberger (Germ.) 2'29"8; 14. Hinterseer (Aust.) 2'30"; 17. Duvillard (Fr.) 2'30"5; 18. Bozon (Fr.) 2'30"9; 20. Milianti (It.) 2' e 32"; 21. Oberaigner (Aust.) 2' e 32"2; 22. Gino Burrini (It.) 2'33"2; 23. Pravda (Aust.) 2'33"3; 29. Pedroncelli (It.) 2'34"5; 30. Igaya (Giapp.) 2'34"6; [illegible]. Bruno Burrini (It.) 2'34"8; 36. Piero Viotto (It.) 2'35"8; 38. Siorpaes (It.) 2'43"6.

Gratton non giocherà in Irlanda e Foni conferma la chiamata di Da Costa

La crisi di pianto del giocatore fiorentino - L'oriundo brasiliano assumerebbe il posto di ala sinistra - Stamane gli azzurri partono in volo da Ciampino per Belfast

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 11 gennaio.

Dino Da Costa sarà il sostituto di Gratton: questa la notizia del giorno, ma in fondo non si tratta che di una conferma. Già dicemmo ieri dell'orientamento di Foni verso l'oriundo brasiliano, qualora il giocatore viola non si fosse rimesso. Stamani, verso le 10, perdute ormai le ultime speranze, il selezionatore unico ha chiamato telefonicamente la Federazione per comunicare la propria decisione. Gratton aveva passato la notte tranquilla: a mezzanotte il termometro segnava 37,6 alle 8 di stamani appariva sfebbrato. Ma quando il dott. Ferrando entrava nella sua camera aveva subito la percezione che dovesse ormai considerarsi perduto per la «Nazionale».

Del resto, fin da ieri, il medico era stato chiaro in proposito. Gratton presentava un edema facciale ancor più pronunciato, l'occhio destro era quasi chiuso. Il giocatore viola appariva disperato all'annuncio ufficiale che non avrebbe potuto accompagnare i compagni in Irlanda. Foni e i suoi compagni hanno cercato di rincuorarlo, ma quando sono saliti in camera per i saluti Gratton ha avuto una crisi di pianto.

Su consiglio del dott. Ferrando — che lo ha lasciato in cura a un noto dermatologo bolognese, in attesa che arrivi il medico sociale della Fiorentina, prof. Giusti — il giocatore non dovrà muoversi da Casalecchio. Il foruncolo galeotto ha prodotto una piccola infezione che gli antibiotici hanno solo in parte arrestata. Vi lasciamo immaginare il disappunto di Foni, che era rimasto tenacemente e disperatamente attaccato all'ultima speranza.

Ora fioriscono le illazioni sullo schieramento di Belfast. La soluzione più probabile appare quella di Da Costa all'ala sinistra, con Montuori interno. Foni non l'ha né escluso né confermato, limitandosi ad affermare che dovrà vedere in quali condizioni si trova il giocatore della Roma. E l'unica occasione che avrà è costituita dall'allenamento di lunedì sul campo del «Cliftonville» a Belfast. Indubbiamente il selezionatore unico sarebbe tentato ad utilizzare un mediano nel ruolo di interno (Invernizzi o Segato), se non temesse «avventati esperimenti».

In linea generale i giocatori sono favorevoli a Da Costa, soprattutto i sud-americani. Foni ha avuto un breve colloquio con Ghiggia, al quale avrebbe spiegato i suoi compiti che saranno di ala di rifornimento, o, se più vi piace, di ala tornante. Già nel primo match di Belfast, il piccolo Alcide sostenne con successo questo ruolo. Foni affiderà poi a Schiaffino il compito di regista a metà campo. In sostanza, la nostra formazione verrebbe ad avere tre sole punte avanzate: Pivatelli, Montuori e Da Costa, con evidente squilibrio del settore di destra. Ci penserebbe comunque Montuori ad eliminarlo, appunto con il suo gioco abituale, che tende a piegare quasi sempre sulla destra. Foni spera molto in Ghiggia, sapiente palleggiatore, e quindi in grado di trattenere a lungo la palla, impegnando a fondo l'avversario.

In altre parole l'Italia si appresterebbe a disputare a Belfast una partita sufficientemente aperta, a meno che Foni, dopo aver visto Da Costa all'allenamento, non decida per la soluzione più «catenacciara», alla quale abbiamo sopra accennato. Circa l'impiego di un nuovo oriundo e le possibili reazioni psicologiche, Foni ha detto «che le proteste non lo interessano, dal momento che i suoi giocatori hanno il passaporto italiano e italiani vanno quindi considerati a tutti gli effetti».

Questa, dunque, la formazione più probabile per Belfast: *Bugatti; Corradi, Vincenzi; Invernizzi, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Montuori, Da Costa.*

Prima di partire alla volta di Roma gli azzurri hanno disputato un allenamento di circa un'ora e mezzo allo Stadio Comunale. Atletica, palleggi; soltanto gli ultimi 25 minuti sono stati spesi per una partitella sette contro sette. Da una parte Azzini, Bugatti, Ferrario, Segato, Moro; Robotti, Invernizzi; dall'altra Panetti, Vincenzi, Corradi, Schiaffino, Montuori, Ghiggia e Pivatelli. L'incontro, che non aveva molte pretese, è stato comunque brioso e vivace e ha mostrato la vena buona soprattutto di Ghiggia, Schiaffino e Ferrario. E' finito due a due, con reti segnate da Segato, Invernizzi, Corradi (due volte). Bugatti non era in porta e [illegible] si era alternato fra i pali in precedenza.

Dopo l'allenamento gli azzurri si sono recati direttamente alla stazione. A salutarli c'era il sindaco di Bologna, il comm. Dall'Ara, rimessosi dalla recente malattia, Schiavio, i dirigenti della Lega emiliana e un buon numero di sportivi. Domani la «Nazionale» partirà dall'aeroporto di Ciampino con un aereo che raggiungerà direttamente Belfast alle 10,30.

s. m.

Le partite odierne del campionato di calcio

SERIE B: Bari-Sambenedettese; Brescia-Messina; Cagliari-Triestina; Como-Palermo; Marzotto-Zenit Modena; Novara-Catania; Parma-Taranto; Simmenthal-Prato; Venezia-Lecco.

SERIE C: Carbosarda-Siracusa; Fedit-Sarom Ravenna; Livorno-Salernitana; Pro Vercelli-Cremonese; Reggiana-Legnano; Reggina-Mestrina; Sanremese-Pro Patria; Siena-Catanzaro; Vigevano-Biellese.

LEGA INTERREGIONALE: Recuperi: I Categ., Girone A: Cuneo-Cenisia; Casale-Fanfulla; Snia Varedo-Corbetta.

II Categ., Girone A: Magenta-Vogherese. Girone B: Saronno-Juventus Domo.

A Londra si "ignora„ la partita di Belfast

I giornali non ne parlano - Certamente non si ripeteranno più gli incidenti del primo incontro

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 11 gennaio.

Sulla via per quello che si spera sia l'episodio finale della lunga e non troppo lusinghiera storia dell'incontro di Belfast, la prima constatazione che si fa arrivando in Inghilterra è che a Londra nessuno parla della ripetizione dell'incontro fra le squadre nazionali dell'Irlanda del Nord e dell'Italia. Diciamo appositamente a Londra e non a Belfast, perché la volta scorsa a fine novembre e principio dicembre, il più gran rumore attorno all'avvenimento fu fatto proprio a Londra.

Ora l'ambiente tace. Almeno per il momento. Almeno fino a lunedì o martedì, quando la squadra nostra sarà arrivata a Belfast. I giornali locali parlano di calcio sì, ma con riferimento al campionato del luogo che si è giocato oggi e di cui daranno domani i risultati e i particolari. Del gioco italiano hanno parlato sì, nel corso della settimana, ma solo per accennare rapidamente al fatto che in esso due giocatori britannici, prima Firmani e poi Charles, avevano realizzato lo *hat trick*, il trucco del cappello, segnando cioè tre reti consecutive nella stessa partita. Nessuno, nemmeno sollecitato, ha voluto fare delle dichiarazioni sull'incontro di mercoledì prossimo. E dopo tutto è bene non sollecitare troppo chi sull'argomento in questione preferisce tacere, almeno per il momento. Meglio non correre il rischio di rinfocolare polemiche.

Del resto la mancanza di rumore che prima si faceva sentire — e come! — non fa che confermare un'impressione che è condivisa da molti. Questa volta a Belfast non succederà proprio niente di brutto o di riprovevole. Tutto filerà via liscio e senza inconvenienti. L'inno italiano sarà ascoltato in silenzio, se non proprio salutato da qualche applauso. E sul campo di grossi incidenti non ne avverranno. C'è troppa gente interessata ormai a che la gara si svolga in condizioni di regolarità: non fosse che per rettificare le impressioni dell'altra volta. E vi sarà tanta polizia attorno al terreno di gioco da impedire di commettere eccessi anche a chi ne avesse la malaugurata intenzione.

Chi dovrebbe venire a trovarsi in posizione più difficile di tutti sarà, per ragioni di delicatezza, l'arbitro ungherese. Che allora non c'era, e che adesso ci sarà. E che se allora aveva la persona persa nella nebbia, ora dovrà dimostrare che non ha il cervello annebbiato. E che dovrà fornire la prova, che non è per simpatia verso di noi che noi stessi lo abbiamo ad ogni costo voluto. Che Iddio gliela mandi buona!

Vittorio Pozzo

Gli spadisti italiani vittoriosi a Budapest

Budapest, 11 gennaio.

Questa sera si è disputato a Budapest l'incontro di spada a squadre tra l'Ungheria e l'Italia. La squadra ungherese era formata da Baltazar, Barany, Kausz e Sakovics, quella italiana da Pavesi, Bertinetti, Saccaro e Delfino. L'Italia ha alla fine riportato un netto successo per 11 vittorie a 5.

Ecco i risultati degli assalti: Bertinetti-Baltazar 5-4. Saccaro-Barany 5-4. Delfino-Kausz 5-2, Sakovics-Pavesi 5-3, Saccaro-Baltazar 5-1, Delfino-Barany 5-1. Pavesi-Kausz 5-3, Sakovics-Bertinetti 5-3.

Delfino-Baltazar 5-3, Pavesi-Barany 5-4, Kausz-Bertinetti 5-4. Sakovics-Saccaro 5-4.

Pavesi-Baltazar 5-3. Barany-Bertinetti 5-3, Saccaro-Kausz 5-0, Delfino-Sakovics 5-4.

Vittorie individuali: Delfino 4. Pavesi 3. Saccaro 2. Bertinetti 1; Sakovics 3, Kausz 1, Barany 1. Baltazar 0.

C.U.S. Torino - Alessandria di rugby al Motovelodromo

I rugbisti del CUS Torino, tornati alla vittoria contro l'Amatori prima della sospensione del campionato di serie A, disputano oggi la prima partita del girone di ritorno ospitando alle 14,30 sul terreno del Motovelodromo il «quindici» dell'Alessandria. Alla compagine biancoceleste è sufficiente qualche risultato positivo per trarsi fuori dal pericolo della retrocessione, mentre una ininterrotta catena di successi potrebbe anche permettere di qualificarsi in extremis per le semifinali.

Le cestiste del Fiat ospitano le triestine

Le cestiste del C. S. Fiat riprendono oggi l'attività di campionato ospitando alle ore 17,30 nella palestra di viale Dogali 12 la compagine triestina del Circolo Marina Mercantile. Nella palestra di via Magenta 11, alle ore 18 è di scena invece la squadra maschile della Ginnastica, impegnata contro l'Argo di Gallarate, in una gara del torneo di serie B.

La nazionale militare ha sostenuto ieri una partita di allenamento con la Roma rimanendo sconfitta per 4 a 2.

Non si parla di crisi a Cuneo ma di una revisione della squadra

Alcuni titolari saranno sostituiti da giovanissimi elementi

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 11 gennaio.

Per quanto possa apparire — osservando superficialmente — una crisi vera e propria, ciò che è avvenuto in seno alla Cuneo Sportiva risulta unicamente una presa di posizione dei dirigenti, allo scopo di richiamare i componenti della squadra a una più esatta osservanza dei rispettivi doveri, e dare una spronata all'impegno di qualcuno fra i titolari che in questi ultimi tempi aveva suscitato l'impressione di non impegnarsi a fondo; o per lo meno di non farlo nella misura delle singole possibilità.

Anche le dimissioni — del resto immediatamente e all'unanimità respinte — dell'allenatore Ardizzone non depongono altro che a favore dell'interessato: mettendo in rilievo — se pur ve ne fosse stato bisogno — la sua correttezza e dedizione ai colori, il tecnico della squadra, col suo atto, non ha voluto altro che accollarsi colpe che nessuno gli assegnava: offrendosi — raro esempio di sportività — quale eventuale e del tutto volontario capro espiatorio.

Su questa vicenda che ieri notte ha messo in subbuglio i tifosi locali e provocato una valanga di commenti dal tono più disparato, abbiamo voluto interrogare prima di tutti i responsabili diretti del buon andamento dell'associazione: ovverosia il presidente dottor Olivazzo e il signor Rovere, che da ben sei anni si sobbarcano della non indifferente fatica di amministrare l'ente; ed abbiamo voluto ascoltare anche quello che in proposito avevano da dire gli esponenti della tifoseria frequentatrice assidua dei bar sportivi di corso Roma e piazza Galimberti; cioè coloro, che tra l'altro possono anche essere ritenuti i più attendibili portavoce dei giocatori. E ne abbiamo tratto il convincimento che, se di crisi debba parlarsi, si tratta di una di quelle a sfondo bonario, paternalistico e, probabilmente, con soluzioni salutari.

Da qualche tempo la dirigenza ha avuto impressione — come accennato — che qualcuno nella squadra non rendesse a sufficienza: sia tra i nuovi che tra gli anziani. Per i primi parte della responsabilità potrebbe ricadere su coloro che alle scelte e agli acquisti procedettero; per i secondi, appunto, i recentissimi provvedimenti, presi e da decidere, dovrebbero riuscire il colpo di timone che potrebbe riportare la navicella sulla rotta giusta. Nella riunione dell'altra notte la direzione ha respinto all'unanimità le offerte dimissioni dell'allenatore.

Sollevato Ardizzone da qualsiasi responsabilità, è stato deciso di comminare una multa generale pari al 10% degli emolumenti. La commissione sociale di disciplina prenderà in esame ogni singolo caso personale dei giocatori: nuovi o vecchi. Cosicché, in un secondo momento, si potrà addivenire a una discriminazione di chi ne sarà stato ritenuto meritevole. I dirigenti ci hanno però assicurato che qualcuno fra i titolari sarà escluso definitivamente dalla «rosa».

Per l'incontro di domani, intanto — pur non essendo stata presa alcuna decisione, che sarà devoluta ad Ardizzone — ci è stato assicurato che saranno immessi nella formazione che affronterà il Cenisia alcuni giovanissimi dell'allevamento sociale: e precisamente i tre diciannovenni: Cazzaniga, portiere; Bristore, centro mediano; Pecollo, centravanti; oltre il mediano destro Daniele, di 23 anni, che è rientrato dal servizio militare e che già aveva giocato in squadra. Tra gli anziani è più che probabile vengano utilizzati i due terzini Russoni e Zucco, il mediano sinistro Bonaudo e l'interno sinistro Ratto. Per il restante sarà deciso poco prima di andare in campo.

Ciò quale complemento delle decisioni disciplinari ed esperimento di queste accennate giovani forze per le future utilizzazioni. Poiché si cercherà di trarre il massimo utile da questa specie di crisi. Infatti ieri notte, nella accennata seduta, sono state prese altre decisioni di carattere organizzativo: allargata cioè la base dei soci responsabili dell'andamento morale e finanziario; portandoli da 8 a 20, e magari più, prossimamente. E con tale delibera la Cuneo Sportiva potrà guardare all'avvenire con maggiore fiducia e sicurezza.

UMBERTO MAGGIOLI

La nazionale scozzese di rugby ha battuto la Francia a Edimburgo per 11-9.

Il nuotatore australiano quindicenne John Konrads ha battuto il record mondiale delle 880 yarde stile libero in 9'17"7.

«Testimone di Jeova»

Denunciata una recluta che rifiuta l'uniforme

Milano, 11 gennaio.

«Io non posso indossare la divisa militare: fare il soldato è contrario ai principi dei "testimoni di Jeova", la setta cui appartengo».

Con questa frase, una recluta ha risposto ad un ufficiale del III Centro addestramento di Como che la invitava ad indossare l'uniforme, rifiutandosi recisamente di obbedire. A nulla è valso il diretto interessamento del comandante del CAR, col. Ascenzioni: anche a lui Ilario Ferdinando De Stephanis, un giovane siciliano di 21 anno, giunto tre mesi fa dal suo distretto a Como per compiere il servizio di leva, ha dichiarato: «Non posso venir meno ai miei principi: il soldato deve subire violenze e deve farne uso anche contro la propria volontà».

Questo risoluto atteggiamento, ha indotto l'autorità militare a denunciare la recluta, che è stata subito avviata al carcere militare di Peschiera del Garda. Mercoledì prossimo Ilario Ferdinando De Stephanis comparirà davanti ai giudici del nostro Tribunale militare per rispondere del reato di «disobbedienza continuata e rifiuto agli obblighi del servizio di leva». Il giovane è incensurato ed effettivamente appartiene alla setta dei «testimoni di Jeova» che proibisce agli affiliati di prestarsi ad ogni forma di violenza, anche se imposta dalle leggi dello Stato.

Un ragazzo di dodici anni

Uccide per errore il cugino e ne porta lontano la salma

Chieti, 11 gennaio.

Solo oggi si è chiarito il mistero intorno alla morte del bambino Aldo Paganelli di sei anni. Il padre, Valentino, abitante in contrada Guardiola di Fresagrandinaria, si era recato a Vasto per visitare la moglie ricoverata in quell'ospedale. Di ritorno rinveniva ucciso e abbandonato in un orto, a non molta distanza da casa, il figlioletto che presentava una ferita di arma da fuoco al torace. Il bambino era stato lasciato presso una casa di parenti, quasi attigua, dove si stava in allegria perché era stato ammazzato il maiale.

La confessione spontanea, seppur tardiva, è stata fatta dallo stesso uccisore che è Pierino Paganelli, di anni 12, cugino della vittima. Egli aveva staccato dal muro della cucina un fucile da caccia e per gioco lo aveva caricato con mezze cartucce già sparate. Secondo la versione da lui resa, tra le cartucce purtroppo una era carica. Il dodicenne Paganelli, aveva poi preso sulle braccia il corpicino esanime e lo aveva trasportato nel luogo dove è stato rinvenuto dal padre.

In Assise il malato che uccise una suora

Napoli, 11 gennaio.

E' cominciato stamane alle Assise, il processo a Costantino Tripari, un venditore ambulante che l'11 giugno del '54 uccise a pugnalate una religiosa, suor Giuseppina Varsetti, nell'ospedale del Sovrano Militare Ordine di Malta a Pozzuoli, dov'era ricoverato per tubercolosi ossea.

Il fatto derivò dalla condotta del Tripari che, di carattere violento, litigava frequentemente con i compagni di corsia, gridando e bestemmiando in modo da costringere più volte la suora, addetta a quel reparto, a rimproverarlo. Pochi giorni prima della tragedia, poiché in uno dei suoi clamorosi scoppi d'ira suor Giuseppina era intervenuta invitandolo ad un linguaggio più castigato, il Tripari le rivolse alcuni insulti particolarmente gravi.

In quel momento passava un sergente della Croce Rossa che, avendo udito le frasi rendergli il ricoverato e presentò un rapporto alla direzione. Di qui il rancore del venditore ambulante che cominciò a fare pressioni presso la religiosa perché si recasse dal direttore e smentisse quanto il sottufficiale aveva riferito.

Suor Giuseppina gli promise che si sarebbe interessata intercedendo perché si evitasse il provvedimento di espulsione, ma spiegò all'ammalato che non avrebbe potuto fare una relazione contraria al sergente che aveva dichiarato l'esatta verità. Queste frasi della religiosa incollerirono maggiormente il Tripari che decise di vendicarsi. E l'11 giugno, mentre suor Giuseppina era curva su una coperta per rattopparla, l'assalì alle spalle vibrandole una ventina di colpi al torace. Accorsero gl'infermieri sottraendo la sventurata alla furia omicida del Tripari che in un baleno, sceso giù e scavalcato un muro, si diede alla fuga.

Alcuni giorni dopo i carabinieri lo scoprirono e l'arrestarono. La suora, nonostante tutte le cure prodigatele, un mese dopo in conseguenza delle pugnalate di cui una aveva trapassato il polmone destro morì, vittima del suo apostolato. Difendono il venditore ambulante gli avv. Ettore Botti ed Enzo Ursano.

Il sindaco di Crevacuore processato per diffamazione

Vercelli, 11 gennaio.

Lunedì mattina verrà celebrato dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del sindaco di Crevacuore, Luigi Pioppo, di 52 anni, succeduto al sindaco Aurelio Bussi, ucciso a rivoltellate da Alfa Giubelli nel marzo del '56. Il Pioppo è imputato di diffamazione nei confronti del maresciallo dei carabinieri Vito Giacomini, comandante sino al marzo '57 della stazione di Crevacuore ed attualmente di quella di Courmayeur.

Il maresciallo Giacomini, secondo gli estremi della denuncia, sarebbe stato insultato dal Pioppo il 12 marzo dello scorso anno allorché si accingeva a lasciare Crevacuore per la nuova destinazione. Il processo avrebbe dovuto svolgersi già nel novembre scorso, ma per impegni del difensore del Pioppo, avv. Colla, è stato rinviato al 13 gennaio.

Assemblee straordinarie a Roma e Napoli

I monarchici dei due partiti decidono oggi sull'unificazione

Cauto discorso di Covelli ai delegati del PNM: "Tutti i sacrifici devono essere compiuti, ma nel rispetto della nostra dignità" - Si prepara un "comitato a cinque" per concludere l'eventuale accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 gennaio.

Nel palazzo dei congressi dell'EUR si è riunita stasera poco dopo le 18, a porte chiuse, la assemblea straordinaria del partito nazionale monarchico (PNM) al quale partecipano 411 delegati; quasi contemporaneamente, a Napoli, si è riunito il direttorio del partito monarchico popolare (PMP), parlamentari compresi. Il tema è unico: unificazione. Soltanto domani sera si avrà una decisione.

L'iniziativa dell'unificazione spetta al comandante Lauro, presidente del PMP, e il segretario del PNM, on. Covelli, nel suo rapporto ai delegati ha voluto sottolineare questo fatto che ha definito «subitaneo e inopinato». Il meditato stupore di Covelli — come poi ha chiarito — trae origine dall'atteggiamento negativo dei laurini «allorché da altro partito, poche settimane fa, fu fatto un tentativo per l'unificazione di tutti i gruppi di destra».

In queste parole è condensata la riserva dell'on. Covelli al passo di Lauro; per il resto il segretario del PNM (ma tanto la segreteria che la Giunta esecutiva si presentano dimissionarie all'assemblea dell'EUR che ha la caratteristica di un congresso straordinario) si dimostra possibilista. E' una tattica saggia, non potendo Covelli contare sulla piena solidarietà dei massimi dirigenti del suo partito e dei parlamentari ancora fedeli alla sigla del PNM, ma piuttosto barcamenarsi in attesa di saggiare gli umori degli oltre 400 delegati. «In conseguenza della nuova iniziativa, che viene direttamente dal PMP, anzi dal supremo responsabile e arbitro di quel partito, non ci sono state trattative e non potevano esserci. Non c'è stato da parte mia che l'accettazione del principio dell'unificazione; o meglio, la ennesima riaffermazione o proclamazione di questo principio».

In verità, se non vi sono state trattative tra i due principali esponenti dei due partiti monarchici, frequenti, nei giorni scorsi, sono stati i contatti tra Lauro e cospicui rappresentanti del PNM, tra cui Paolucci di Valmaggiore, mentre Covelli si è incontrato con diretti portavoce del «comandante», tra cui il nipote di Lauro, dottor Gatti.

«Il partito nazionale monarchico — ha detto ancora l'on. Covelli — ha dovuto combattere non su di uno, ma su dieci fronti, e tuttavia è riuscito ad assolvere alla sua missione, a conservare e ad affermare il suo peso determinante e ad essere, alla vigilia delle elezioni, il fattore di chiarificazione. In quattro anni di durissima lotta noi siamo riusciti ad eliminare l'equivoco del quadripartito. Noi abbiamo sentito, in questa prima vigilia elettorale, il capo della D. C. parlare in termini di "partiti omogenei": [illegible], cioè, lo stesso concetto, gli stessi termini che noi abbiamo usato, per quattro anni, contro l'alleanza aperta o coperta dei partiti eterogenei, che era poi il quadripartito».

«Che cosa deve essere salvato di questo nostro patrimonio? — ha chiesto Covelli ai delegati —. Che cosa il partito può concedere sull'altare dell'unificazione? Che cosa bisogna pagare? Quali sono i punti fermi? Quali sacrifici dobbiamo compiere? Questi sono i quesiti che siete chiamati a risolvere. Le indicazioni che voi date ai negoziatori dovranno essere chiare, precise, rivestite di tutta l'autorità che può derivare da un'assemblea larga e libera come questa».

«Sono d'avviso — ha concluso Covelli — che tutti i sacrifici devono essere compiuti, nessuno escluso, nel rispetto, però, della dignità delle tradizioni, dei valori morali di cui questo nostro magnifico partito è fornitissimo e fierissimo. Tutto può e deve essere sacrificato, beninteso, di quello che ci appartiene. Anzi, dirò che tutto quello che ci appartiene può essere sacrificato per la salvezza e la fortuna di quello che non è nostro, di quello che è al di sopra di noi, di quello di cui siamo solo i depositari».

I «negoziatori» cui si è riferito Covelli farebbero parte di un comitato di cinque persone, il cui compito, deciso stamane in un'animata riunione di giunta, sarebbe quello di condurre ulteriori trattative per l'unificazione se la decisione dell'assemblea sarà positiva. Stando al «possibilismo tattico» di Covelli, tre potrebbero essere le soluzioni: negativa, positiva, interlocutoria. Una soluzione positiva per l'unificazione — è detto dei più irriducibili oppositori, come Degli Occhi il quale ha affermato: «Se entra la flotta Lauro, esce la mia bicicletta» — non farebbe che riportare il PNM, le cui posizioni politiche sono ora chiare, nell'«equivoco laurino».

Dire che l'assemblea si svolga nel più pacato dei modi, sarebbe un peccare di ottimismo. Le «porte chiuse» dell'EUR non impediscono l'annuncio di animosi contrasti, specialmente da parte dei giovani covelliani, i quali si sono presentati con un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto che si deve vigilare sui lavori dell'assemblea, affinché realmente si operi al di sopra di «qualsiasi faziosità», nell'interesse supremo della causa».

Intanto Lauro continua a tessere la sua trama: e per acclamazione stamane il Consiglio nazionale dell'Unione combattenti (UCI) ha approvato l'accordo politico elettorale firmato ieri da Messe e da Lauro; mentre il Movimento nazionale italiano, derivato dalla defezione dell'on. Foschini dal MSI, ha nominato una giunta esecutiva e dichiarato, in un susseguirsi di comunicati, di aver iniziato colloqui con i dirigenti del PNM e dell'UCI per costituire un fronte elettorale.

d. m.

La relazione di Lauro

Napoli, 11 gennaio.

Il direttorio ed i parlamentari del PMP si sono riuniti poco dopo mezzogiorno nella sede della federazione provinciale all'Angiporto Galleria. La riunione, che ha avuto carattere preparatorio all'assemblea di tutti i quadri dirigenti del partito, che si terrà domani, è durata oltre tre ore. Si è iniziata con un'ampia relazione del comandante Lauro, sulla quale si sono avuti molti interventi. Il sen. Lubelli è stato il primo a dichiararsi favorevole al programma della riunificazione monarchica; lo hanno seguito il sen. Fiorentino, l'on. De Francesco, l'on. Chiarolanza, l'on. Jannelli, l'on. Grimaldi e altri.

Il primo a lasciare la sala della riunione è stato l'on. Menotti De Francesco, rettore dell'Università di Milano, il quale ha dichiarato: «Sulla relazione, chiara e leale, del comandante Lauro ci siamo trovati tutti d'accordo. Né alcun contrasto poteva esservi poiché, al di sopra di ogni personalismo, abbiamo tenuto presente la sostanza della relazione di Lauro: la costituzione di una grande destra nazionale per il bene dell'Italia».

Alla riunione hanno partecipato, senza intervenire nella discussione, anche l'avv. Attilio Romano ed il gen. Ezio Garibaldi.

Morto l'automobilista trovato dopo 4 giorni in un burrone

Trento, 11 gennaio.

All'ospedale di Cavalese è morto oggi il venticinquenne Angelo Cemin, istruttore della Scuola alpina delle Fiamme d'oro di Moena, ritrovato ieri, gravemente ferito e assiderato, nel fondo d'un burrone in cui era precipitato con l'autovettura da lui pilotata mentre percorreva la strada da Bellamonte a Predazzo, in Valle di Fiemme.

Per 47 anni missionario nel Congo nei lazzaretti e in regioni selvagge

Festeggiato a Miagliano Biellese il vecchio gesuita tornato in Italia per partecipare a un congresso


Padre Giuseppe Greggio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 11 gennaio.

Nella ricorrenza della festa patronale di S. Antonio, domattina a Miagliano Biellese verrà festeggiato padre Giuseppe Greggio, originario del luogo e da 47 anni missionario nel Congo Belga. Il sacerdote, che ha 72 anni ed appartiene alla congregazione dei Gesuiti, è tornato in Italia per qualche mese: ha partecipato al congresso mondiale dell'Ordine, come rappresentante del Congo Belga. Dopo una serie di conferenze in molte città, è giunto a Biella per un breve periodo di riposo, ospite di un fratello che è proprietario di una trattoria.

«La mia permanenza nel Congo — ci narra il missionario — si può dividere in due periodi. Dal gennaio del 1911, per cinque anni, ho curato gli indigeni colpiti dalla malattia del sonno. Nel lazzaretto di Kisantu ho fatto un numero incredibile di iniezioni, purtroppo con risultati piuttosto scarsi perché allora il siero non era efficace come ai giorni nostri. Nel 1916 frequentai un corso di specializzazione e quindi venni incaricato di fondare la missione di Yasa, in una regione primitiva a circa 500 chilometri ad est di Leopoldville, lungo il quinto parallelo».

In un grande pianoro abitavano negri di quattro razze diverse, appartenenti al ceppo dei «Bantù». Padre Greggio ha potuto stabilire che si tratta dei resti di altrettanti popoli scacciati dalle loro terre all'inizio del secolo XVI da tribù guerriere e rifugiatisi nella foresta. I selvaggi parlavano quattro differenti lingue, per cui il sacerdote biellese dovette con pazienza ideare una specie di Esperanto che diede buoni risultati. Ora molti negri della sua missione parlano anche il francese.

«Scoprii in loro — prosegue padre Greggio — una sia pur primitiva credenza in Dio e nella sopravvivenza delle anime. Per contro, avevano una superstizione crudelissima. Essi erano convinti che la morte delle persone non avvenisse mai per cause naturali ma perché l'anima del defunti era stata mangiata da uno spirito maligno — chiamato nella loro lingua "Ndoki" — nascosto nel cuore di uno dei membri della tribù. Veniva subito chiamato lo stregone che, durante una cerimonia allucinante, indicava il "responsabile" della morte: seduta stante lo sventurato veniva sepolto vivo. Per timore di fare la stessa fine, i familiari del condannato a morte erano i più accaniti persecutori».

Padre Greggio ricorda che in un villaggio vennero sepolti vivi in un'unica fossa cinque bimbi, accusati di aver gettato il malocchio su una donna.

Ora i negri del pianoro di Yasa, pur essendo ancora lontani dalla civiltà, hanno già fatto molti progressi: le crudeli superstizioni sono scomparse e più dei due terzi degli indigeni si sono convertiti. Yasa, tra l'altro, è dotata di un ospedale con duecento letti, costruito in muratura da padre Greggio.

p. m.

Operazione notarile ai Lincei

Aperto il plico del pittore con le relazioni sull'atomo

Roma, 11 gennaio.

Il prof. Giordani, vice-presidente dell'Accademia dei Lincei, ha aperto quest'oggi, nel corso di una pubblica cerimonia, il plico depositato nel dicembre del 1955 da Ezio Falla Garavino, il pittore biellese che rivendica la priorità della scoperta che è valsa a due fisici cinesi l'assegnazione del Premio Nobel.

L'apertura del plico del pittore Falla Garavino avvenuta oggi — come ha rilevato il prof. Giordani — è stata solo una cerimonia «notarile», priva di qualsiasi valore scientifico. Il vice-presidente dei Lincei si è cioè limitato a dichiarare che il plico contiene due relazioni, l'una di 72 pagine, l'altra di 18 pagine, ed ha annunciato che una commissione di fisici e di scienziati prenderà lettura nei prossimi giorni del testo scritto ed emanerà un verdetto prima della fine del mese.

I titoli delle relazioni arieggiano alla fantascienza più che alla scienza: si chiamano rispettivamente «Teoria degli invisibili» e «Processo al sole»: e ascoltandoli gli accademici non hanno saputo trattenere un moto di divertita sorpresa.

Ricoverato in un ospizio l'autore di un celebre motto

Squallida vita del soldato che scrisse «meglio un giorno da leone che cento anni da pecora»

Segnò la frase, sul muro di una casa, durante la guerra del '15-'18 - Per creare un retorico «mito», i fascisti lo costrinsero a non rivelare di essere l'ideatore dello slogan

(Nostro servizio particolare)
Genova, 11 gennaio.

La storia ha oscuri protagonisti che all'improvviso vengono destati dalla cronaca quasi sempre in modo patetico, ben lontano dalle aspettative. E' ancor vivo in molti di noi il ricordo di quella pagina dei libri di testo del ginnasio, illustrata da una fotografia in cui si vedeva il rudere di una casetta a Fagarè di Piave con la scritta: «E' meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». Ci fu insegnato che l'autore di quella scritta, origine di una sterminata retorica ufficiale del tempo fascista, era un ignoto umile soldato. Quel soldato in effetti era umile, ma non ignoto. Si chiama Enzo Rapalli, di Salsomaggiore, classe 1893; vive in un ospizio genovese, povero e avvilito, dopo essere rimasto trent'anni un fantasma, fedele alla consegna di autorità che avevano avuto bisogno del suo silenzio per crearsi un mito: «Ti aiuteremo a condizione che tu dimentichi di essere l'autore di quella scritta». Egli assistette come spettatore al successo propagandistico della sua frase. Poi la guerra, le malattie, la disoccupazione, anche il manicomio; infine il ricovero in un ospizio.

Ed oggi Rapalli rompe il silenzio per chiedere un aiuto e un interessamento volendo vivere ancora da uomo. L'ho visto nell'ospizio, il «Villaggio della carità» di don Orione, sulla vetta del colle di Camaldoli, uno dei più squallidi, nudi e freddi monti di Genova. E' un uomo ancor vigoroso, calvo, infagottato in una giacca di tipo militare. Racconta la sua storia con lucidissimi e minuti dettagli ma con disordine, perdendo il filo del discorso, sfogando il desiderio di rientrare in qualche modo, sia pure per pochi istanti, nella normalità che è negata agli ospiti del «Villaggio della carità», poveri vecchi, storpi, deficienti. Uno, dall'enorme testa barcollante su un corpo minuscolo, mi disse, fumando con impeto una sigaretta, mentre si cercava il Rapalli: «Qui sono tutti deficienti», e indovinando la mia istintiva segreta osservazione aggiunse: «Lei dirà, proprio tu parli, con quella testa deforme. Ma io non sono deficiente come gli altri. Guardi, ho le chiavi dell'ospizio». Confesso che l'emozione di quel fuggevole colloquio fu infinitamente superiore all'interesse per l'incontro con chi scrisse «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora».

Lo scrisse veramente? Dalle testimonianze, dalla ricchezza ed esattezza dei particolari non sembrano possibili dubbi. Enzo Rapalli ricorda lucidamente la notte fra il 15 e il 16 ottobre 1918, in riva al Piave. Era in corso un'offensiva dell'VIII Armata, si stava giocando il tutto per tutto, i giovanissimi andavano al combattimento quasi certi di morire. Rapalli non era un giovanissimo né un eroe. Geniere delle retrovie, radiotelegrafista, aveva però domandato di operare in prima linea. «Ci avevano detto che si doveva decidere la guerra», ricorda per spiegare il suo gesto. Ed eccolo in riva al Piave con un piccolo apparecchio radio azionato a pedali come una bicicletta; fermo a ridosso di una casa sgretolata dalle cannonate fra Maser e Crocetta di Piave. Passa una colonna di autocarri carichi di arditi, uno grida: «Dai, che oggi siamo tutti leoni». E Rapalli, senza sentirsi un leone, semplicemente ubbidendo ad un impulso, raccatta un pezzo di carbone e scrive sul muro la frase famosa.

Ebbe da allora una vita senza eroismi né successi. Non trovò mai la sua giornata da leone, continuò una serie di anni grigi, senza gioia, forse incapace di reagire, confermando che tante frasi celebri, come tanti celebri gesti restano episodi isolati di un'esistenza, spesso con questa in contrasto. Rapalli non se ne avvede, non fa capire di sentire il contrasto fra quella esuberanza verbale e la sua vita. La sua frase e la sua storia romanzesca insegnano a cercare dietro i miti e le leggende, nascoste occasioni di umane pietà.

Mario Fazio


L'ex-soldato del genio Enzo Rapalli ha oggi 65 anni (Tel.)

Un convegno a Firenze sull'episodio di Prato

Firenze, 11 gennaio.

Domani al Palagio di Parte Guelfa, su iniziativa del Partito Radicale, si svolgerà un convegno sul tema «I fatti di Prato — matrimonio civile e matrimonio religioso». Relatori l'avv. Leone Cattani, il prof. avv. Pasquale Curatola e il prof. avv. Alberto Predieri, che parleranno sui diversi aspetti, penale, costituzionale e politico della questione.

Un vecchio muore bruciato nel rogo della sua casa

Ottantenne e solo teneva la stufa accesa nella camera da letto - Una scintilla ha incendiato il comodino: poi le fiamme si sono propagate

Rocchetta Belbo, 11 gennaio.

Un vecchio contadino è bruciato vivo nel rogo della sua casa. Vittima dell'atroce disgrazia è il contadino Carlo Paolo Garavino, di 80 anni, che viveva solo in una modesta casupola, isolata in frazione Pia. In questi giorni di freddo si portava la stufa in camera da letto e la teneva accesa tutta la notte.

La disgrazia è accaduta stasera fra le 19 e le 20. Alcuni agricoltori della collina hanno visto i bagliori rossastri dell'incendio che distruggeva l'abitazione del Garavino. Sono accorsi in molti e si sono prodigati per spegnere le fiamme. L'opera è durata fino a molto tardi, dopo che già erano intervenuti i carabinieri e molti volenterosi da Rocchetta.

Fra le rovine dell'edificio semidistrutto gli accorsi hanno fatto una macabra scoperta: il cadavere carbonizzato del povero vecchio che non aveva avuto la forza di fuggire.

Secondo i carabinieri la sciagura è avvenuta nel modo seguente: dalla stufa, alimentata con legna, dev'essere sprizzata qualche scintilla che ha appiccato il fuoco al comodino. Di qui le fiamme si sono sprigionate al letto, distruggendo in breve tutto il resto.

I concorrenti di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 11 gennaio.

Per la prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia» è previsto un solo nuovo concorrente: entrerà in gioco la magliaia Concettina Cardone di 20 anni, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), rimandata la volta scorsa; argomento di esame saranno per lei la vita e le opere di Giacomo Leopardi.

Il funzionario ministeriale dott. Giovanni Lerda Olberg sarà in cabina per la prima volta per la domanda da 640 mila lire sulla storia dei Papi. L'elettricista mantovano Mariano Favalli tenterà la cifra immediatamente superiore con la storia dell'America Latina. Il maggior richiamo della trasmissione sarà comunque costituito dalla prova di Santo Ottaviani ed Elisabetta Canzi. I due ragazzi stanno per concludere la loro fin qui felice prova al telequiz; affronteranno infatti entrambi le tre domande finali che ancora li separano dal massimo premio, rispettivamente sulle olimpiadi invernali e sulla storia dei pellirosse.

«Sfida al campione» proseguirà con la coppia Enzo Cambi-Bruno Dossena, dopo la riammissione del ballerino geografo. Al campione ed al suo sfidante sarà posta la quarta domanda della prima serie, per 600 mila lire, e quindi le due della seconda serie, rispondendo alle quali toccheranno quota 1.200.000.

Sciopero degli universitari contro l'esame di Stato

Roma, 11 gennaio.

Uno sciopero generale degli studenti universitari italiani si profila per la prossima settimana. Così ha deciso infatti, al termine di una lunga seduta notturna protrattasi fino alle prime ore di stamane, il Consiglio nazionale dell'UNURI, che è il massimo organo della rappresentanza universitaria.

Già alla fine dello scorso novembre, come si ricorderà, le aule dei maggiori atenei rimasero vuote per due giorni a seguito dello sciopero al quale parteciparono oltre ottantamila universitari, per protestare contro la mancata soluzione del problema del finanziamento delle università e della ricerca scientifica.

Questa volta lo sciopero è determinato da motivi non meno attuali e dibattuti: i modi e i termini con cui è stato regolato il ripristino dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, la cui prima sessione è già stata fissata con inizio il 25 febbraio.

Consigliere di ente vinicolo denunciato per tentata truffa

Asti, 11 gennaio.

Il presidente della Cantina sociale di Castelnuovo Don Bosco, avvocato Zucca, ha denunciato per tentata truffa ai danni della Cantina stessa il consigliere d'amministrazione Felice Marchisio, di 62 anni.

I fatti che hanno portato alla denuncia del Marchisio — secondo l'accusa — si svolsero nel mese di ottobre scorso. Egli avrebbe apposto una firma falsa su una bolletta per far figurare che suo padre aveva consegnato alla cantina 317 miriagrammi d'uva; ciò che invece non sarebbe avvenuto. Il Marchisio era anche presidente del Consorzio Agrario della provincia di Asti.

Due sorelline e una donna uccise da un'auto che corre all'impazzata

Altre due persone ferite - La macchina si è schiantata contro un albero - Ignote le cause della sciagura avvenuta a Pescara

Pescara, 11 gennaio.

Tre morti, di cui due bambine, e due feriti gravi, costituiscono il bilancio di una sciagura stradale accaduta alle 10,30 di oggi in contrada Vallelunga, nei pressi della pineta dannunziana, a quattro chilometri da Pescara.

Una topolino furgoncino, targata Chieti 9443, condotta da Giuseppe Montanaro, di 52 anni, da Francavilla al Mare, il quale si dirigeva a Pescara, giunta in contrada Vallelunga, investiva e travolgeva il bracciante Cosimo D'Andreamatteo, di 55 anni, che tornava dal lavoro. Continuando la sua corsa, il Montanaro falciava due ragazzine, le sorelle Maria e Adriana Miraglia, rispettivamente di 9 e 11 anni, che stavano tornando da scuola; le piccine, raccolte ancora in vita, sono poi decedute durante il loro trasporto all'ospedale civile.

L'auto, evidentemente sfuggita al controllo del pilota, travolgeva ancora una giovinetta di 14 anni, provocandole ferite giudicate guaribili in sette giorni. Infine, procedendo a zig-zag per la strada, la macchina piombava su una donna, la cinquantasettenne Assunta Squartecchia, che rimaneva uccisa all'istante. La folle corsa è poi terminata contro un albero, dove la vettura s'è schiantata.

L'autista è stato subito circondato dagli abitanti del luogo e solo il sopraggiungere della polizia l'ha potuto sottrarre all'ira della folla. Il Montanaro, che è stato medicato all'ospedale civile, si trova ora in stato di fermo. Il bracciante D'Andreamatteo, ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata, dovrà subire l'amputazione della gamba sinistra.

Dispositivo per evitare gli incidenti ferroviari

Roma, 11 gennaio.

Un ex-ferroviere, il signor Antonio Buono di Foligno, ha progettato e brevettato un sistema di sicurezza per i convogli ferroviari che dovrebbe evitare il ripetersi di incidenti ai passaggi a livello.

Il dispositivo di sicurezza, che ha un costo molto modesto, è formato da un apparecchio elettromeccanico che entra in funzione quando un qualsiasi ostacolo sulla linea impedisca la regolare marcia del treno. I casi di applicazione del dispositivo sono svariatissimi: quando un passaggio a livello rimane aperto, quando un veicolo o un altro convoglio occupa la sede ferroviaria, quando il treno si avvicina ad un cantiere di lavoro delle ferrovie, il congegno entra automaticamente in funzione e determina l'accensione di una segnalazione luminosa intermittente nella cabina di manovra cui segue il trillare di un campanello. Passati alcuni secondi, se per una ragione qualsiasi i macchinisti non siano intervenuti sui comandi, il congegno agisce sui freni provocando l'arresto del convoglio.

Il signor Buono ha presentato il suo dispositivo di sicurezza al salone della Tecnica di Torino nel 1957, ottenendo un lusinghiero successo e attirando l'attenzione di tecnici ferroviari italiani e stranieri. La stessa commissione giudicatrice della mostra delle invenzioni ha ritenuto il congegno meritevole di «particolare considerazione», ed ha rilasciato un attestato all'ex-ferroviere. Non risulta invece che l'invenzione del signor Antonio Buono sia stata presa in esame dalle Ferrovie dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza del Primo Ministro inglese a Nuova Delhi

Macmillan conferma la sua offerta di un patto di non aggressione con Mosca

Anche gli Stati Uniti, dice il Premier, non sarebbero contrari all'accordo - Una conferenza al vertice "limitata a pochi capi„ dovrebbe essere preparata attraverso gli ambasciatori ed i ministri degli Esteri

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 gennaio.

Il Primo ministro Macmillan ha oggi dichiarato a Nuova Delhi che un convegno dei capi di governo dovrebbe essere preceduto da una conferenza di ministri degli Esteri. Questa condizione è stata posta in modo così fermo e preciso che stasera a Londra, soprattutto dopo le dichiarazioni di Dulles, esiste la certezza quasi assoluta che la nuova proposta sovietica per un grande convegno a Ginevra sarà respinta. Al *Foreign Office* — sappure in forma ufficiosa — non si esclude però che una conferenza al vertice possa prima o dopo aver luogo, sempre che il terreno sia stato preparato da consultazioni fra ambasciatori e un incontro dei ministri degli Esteri.

Macmillan ha manifestato oggi il suo pensiero sulle proposte sovietiche ad una conferenza stampa per i giornalisti indiani e stranieri. «Io sono pronto — egli ha detto — a fare tutto il possibile per allentare la tensione e tutelare la pace. Ma, d'altra parte, sono un uomo che ama i fatti e non le parole. Il *Premier* ha quindi fatto notare che il progetto di Bulganin sembra contemplare «una conferenza al vertice con base molto ampia e un cospicuo numero di sommità». «Io preferisco invece — egli ha aggiunto — un piccolo convegno al vertice, di piccole dimensioni, perchè maggiori sono le probabilità di serio lavoro. Si discuterebbe, non si farebbero discorsi».

Ma anche un simile incontro — ha continuato il Primo ministro britannico — «dovrebbe essere preceduto da una conferenza dei ministri degli Esteri, se non altro per concertare l'ordine dei lavori». «Meglio ancora — egli ha aggiunto — se si potessero stabilire i primi contatti a livello diplomatico. In questo modo si avrebbe un'accurata preparazione per il grande abboccamento dei capi di governo».

A Macmillan è stato chiesto se considerasse «mera propaganda» le recenti lettere di Bulganin. «Non dobbiamo mai sottovalutare queste iniziative come se fossero semplici manovre propagandistiche — ha detto il *Premier*. — Io intendo esplorare ogni procedura che può condurci a utili discussioni». «Non dobbiamo essere cinici — ha poi risposto a un giornalista che gli chiedeva se fosse possibile "fidarsi" della Russia. — D'altra parte, non dobbiamo rinunciare allo scudo delle nostre difese prima che ci venga offerta un'alternativa».

Sulla sua proposta per un patto di non aggressione, Macmillan ha dichiarato: «Non ritiro quanto ho detto. La stipulazione di un simile patto non sarebbe nociva; penso che gli Stati Uniti non sarebbero contrari. Ma non si dimentichi che quelli che importano sono i fatti, non le parole. Dove noi vogliamo avanzare è sul terreno del disarmo». E su questo punto, il *Premier* ha detto: «Sono favorevole a iniziative graduali, inutile affrontare tutto di un colpo. Potremo cominciare ad esempio con gli armamenti convenzionali e discutere quindi il problema delle armi nucleari».

Mario Ciriello

Mosca respinge la conferenza dei ministri

Mosca, 11 gennaio.

La Pravda ha oggi respinto le proposte occidentali per una conferenza dei ministri degli Esteri, affermando che tale riunione «solleverebbe probabilmente altri ostacoli sulla via di una conferenza alla sommità».

L'articolo, trasmesso da radio Mosca, dichiara che una conferenza alla sommità sarebbe un successo se i Paesi partecipanti mostrassero un «senso della realtà». Dopo aver affermato l'inutilità di chiudere gli occhi agli sviluppi del socialismo, il giornale afferma che occorre condurre i negoziati «da una posizione di ragione e non di forza, sulla base di fatti reali e non di vuote astrazioni».

Commentando il messaggio presidenziale sullo «Stato dell'Unione» l'emittente russa ha confermato che dalla sua lettura si rileva come la politica estera americana sia dettata dai «rapaci interessi dei monopolisti». «Le parole di Eisenhower — ha proseguito il commentatore moscovita — auspicano una stabile pace, ma le raccomandazioni che seguono sono in vista di un rapido potenziamento delle capacità belliche».

Jimenez sarebbe in pericolo

Rilasciati cinque sacerdoti arrestati nel Venezuela

Caracas, 11 gennaio.

Sotto la pressione delle violenti dimostrazioni inscenate ieri a Caracas contro il governo, la polizia ha rimesso in libertà monsignor Hernandez Chapellin, direttore del giornale *La religion*, ed altri quattro sacerdoti cattolici imprigionati la settimana scorsa. All'attuazione del provvedimento, inteso ad alleviare la tensione sviluppatasi nel Venezuela fra Stato e Chiesa, hanno concorso i colloqui svoltisi ancora ieri fra l'arcivescovo di Caracas Rafael Arias Blanco ed il presidente Marcos Perez Jimenez.

I membri del nuovo governo hanno prestato giuramento dinanzi al Presidente. Nel corso della cerimonia, Jimenez ha pronunciato una breve allocuzione, trasmessa per radio, nella quale egli ha annunciato al paese il mutamento del Gabinetto. Il nuovo ministro dell'Interno, Klovera Paz, ha tenuto una conferenza-stampa annunciando che «il governo farà ogni sforzo per ristabilire la pace e la tranquillità nazionali, turbate dai recenti avvenimenti sediziosi».

Nonostante il rimpasto, Jimenez si troverebbe tuttavia in pericolo. Com'è noto, egli ha dovuto accettare l'ingiunzione dei capi militari di rimaneggiare il Gabinetto il quale è ora composto in gran parte di alti ufficiali, sicchè lo si potrebbe definire virtualmente una Giunta militare.

L'aviatore americano rilasciato dall'Albania



Il maggiore americano Howard Curran fotografato all'aeroporto di Belgrado, appena giunto dall'Albania dove era trattenuto. Ieri sera l'ufficiale ha fatto ritorno alla sua base in Francia (Tel.)

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri sovietico

Gromyko si dice favorevole a contatti con il Vaticano

Un discorso alla delegazione italiana dei "partigiani della pace„ - "Il pensiero di Pio XII sulla pace e sulle atomiche coincide con quello dell'URSS„ - Invito all'Italia a rinunciare alle basi nucleari

(Nostro servizio particolare) Mosca, 11 gennaio.

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, si è intrattenuto oggi a colloquio con i membri della delegazione italiana dei «partigiani della pace», guidata dal on. Celeste Negarville. Gromyko ha parlato del «piano Rapacki», formulato dal ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki e in cui si suggerisce che Polonia, Cecoslovacchia e le due Germanie stringano un accordo comune contro la posa di armi nucleari sui rispettivi territori.

Negarville ha fatto presente che l'Italia potrebbe essere inclusa in questa sorta di «zona franca dell'atomo» nell'Europa centrale, Gromyko ha risposto affermando che «la Unione Sovietica è favorevole ad un'estensione del patto Rapacki: ed è pronta a fornire garanzie che facilitino questa estensione. Proprio ieri — ha aggiunto — l'URSS ha trasmesso al ministro degli Esteri von Brentano una nota diplomatica, in cui si offrono garanzie territoriali e diplomatiche se la Germania avrà accettato di divenire "neutrale" in materia di armi nucleari».

Riferendo in una conferenza stampa il contenuto del colloquio con Gromyko, il sen. Negarville ha detto: «Il ministro degli Esteri ha ripetuto il desiderio dell'URSS perchè si compiano sforzi congiunti per la pace ed il disarmo fino ad ottenere un preciso accordo internazionale al disarmo. Gromyko ha parlato delle relazioni dell'URSS col Vaticano: la Russia — ha detto — è favorevole a contatti ufficiali col Vaticano. Il ministro ha ricordato diversi discorsi del Pontefice sulla pace, sul bando alle atomiche, sull'impiego di pace dell'energia nucleare, che ha detto, coincidono col punto di vista della Russia. Gromyko ha parlato espressamente di "contatti ufficiali", non di contatti diplomatici».

In particolare per quanto concerne l'Italia, l'URSS è pronta, se l'Italia rinuncerà a basi atomiche aderendo al piano Rapacki, «a garantire, ad esempio, la sicurezza delle costa adriatica: alla luce degli interessi italiani, potrebbe essere pensabile un Adriatico zona franca in materia di basi nucleari». Le dichiarazioni relative al Vaticano Gromyko le ha rese in risposta ad una domanda formulatagli da don Andrea Gaggero, cui nel 1953 fu conferito il Premio Lenin per la pace. **u. p.**

Scetticismo in Vaticano

Città del Vaticano, 11 gennaio.

In ambienti vaticani bene informati è stato dichiarato stasera di non poter ancora sapere se vi sarà una reazione della Santa Sede e quale possa essere.

Nei suddetti circoli si è quindi osservato che, se Gromyko intende, come ha detto, «lasciare da parte le diverse considerazioni ideologiche», cioè le questioni fondamentali che dividono l'U.R.S.S. dalla Chiesa cattolica, e la Santa Sede ritiene che per le altre questioni sono competenti gli uomini responsabili di Stato, le due parti si trovano ad avere quella differenza di linguaggio che rende impossibile il dialogo ed il contatto.

Dulles sarebbe favorevole

Missione francese negli S. U. per chiedere 372 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 11 gennaio.

Jean Monnet è partito stasera in aereo per Washington, a capo della missione incaricata di negoziare un aiuto finanziario alla Francia. Dal suo successo dipendono le possibilità di sottrarre il Paese alla gravissima crisi economica che sta attraversando e tale successo sembra già assicurato dalla dichiarazione che ha fatto ieri Foster Dulles, quando ha detto che l'economia francese è «una delle più forti d'Europa» e che gli Stati Uniti preparano una «accoglienza simpatica» alla richiesta di prestito che la Francia presenterà al Fondo Monetario Internazionale. «Secondo le nostre informazioni — ha detto il segretario di Stato americano — la produzione francese per abitante è la più forte di tutte le nazioni europee, compresa la Germania Occidentale. Il popolo francese è [illegible]. Le difficoltà della Francia sono essenzialmente governative».

Incoraggiata da queste parole, la missione di Jean Monnet è partita stasera da Parigi per rimanere una quindicina di giorni negli Stati Uniti. A Washington, negozierà crediti per l'importo complessivo di 372 milioni di dollari.

Dal Fondo Monetario, Jean Monnet si propone di ottenere un prestito di 262 milioni di dollari, che rappresentano la metà della quota di partecipazione francese al fondo dell'organizzazione, creata per assicurare la stabilità dei cambi internazionali. La Francia ha già prelevato l'altra metà della sua quota, parte in oro e parte in dollari.

La «missione Monnet» dovrà inoltre ottenere dal governo americano che l'*Export Import Bank* rinunzi a farsi rimborsare nel 1958 i 110 milioni di dollari che costituiscono la scadenza annua del prestito accordato dagli Stati Uniti alla Francia subito dopo la Liberazione.

Non è naturalmente un compito facile ottenere soddisfazione alle due grosse richieste, però l'argomento di cui Monnet potrà valersi è la necessità di evitare al Paese una crisi che si farebbe sempre più grave, proprio nel momento in cui sta per entrare in vigore il Mercato Comune Europeo e l'economia francese ha perciò maggior bisogno di essere in piena efficienza per far fronte alla concorrenza degli altri Paesi.

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nenni e Malagodi in polemica con la d.c.

Oggi Fanfani parlerà a Napoli - Strascichi all'elezione del nuovo sindaco di Roma: Matteotti e Zagari hanno chiesto la convocazione del PSDI

Roma, 11 gennaio.

Nenni sull'*Avanti* e Malagodi in un discorso pronunciato a Brescia concentrano i loro attacchi contro Fanfani e la D. C. Si aggiunga un articolo polemico apparso questa sera sull'organo del Partito repubblicano, e da un simile coro a tre voci si avrà l'idea della vivacità di una battaglia preelettorale già iniziata, con la D. C. presa a bersaglio.

Malagodi la attacca per il suo programma generale, che definisce «un indirizzo statalistico autoritario in politica e confusamente dirigistico in economia, anticomunista a parole, ma tagliato su misura per favorire il comunismo nei fatti». Crescendo di veemenza nelle accuse, il segretario del P.L.I. si riferisce, quindi, all'azione del ministro Bo nei riguardi delle aziende I.R.I. qualificandola in questi termini: «E' un vero e proprio atto di pirateria politica. Essa estende indebitamente la legge, viola i diritti più legittimi e abbandona così anche il terreno legale della gestione economica, spalancando la porta alle richieste di privilegi speciali».

Non meno violento è Nenni, nell'editoriale che *L'Avanti!* pubblicherà domani. Comincia a dire che un'eventuale maggioranza assoluta della D.C. costituirebbe «un pericolo pubblico, per la natura contraddittoria e composita del Partito dei cattolici, e per quel fondo sanfedista e intollerante che tuttora vi prevale». Inoltre ne denuncia l'invadenza, già in atto: «Sua caratteristica è l'insaziabilità in fatto di posti, di funzioni, di responsabilità irresponsabili. Dal villaggio alla capitale, la Democrazia Cristiana ha proceduto, al pari del fascismo, alla razzia dei posti».

Cita al riguardo la recente assegnazione ai soli democristiani di tutte le cariche europee a disposizione dell'Italia, e conclude deplorando la disinvoltura con la quale la D. C. si dichiara pronta a scegliere alternativamente «una copertura a sinistra se spira vento a sinistra, o a destra se spira vento a destra».

Un esempio di copertura ed apertura a destra è denunciato dalla *Voce Repubblicana*, che sdegnosamente commenta il compromesso raggiunto pochi giorni addietro per l'elezione del nuovo sindaco di Roma. Si era proposta una coalizione che comprendesse democristiani, repubblicani, radicali, socialdemocratici e socialisti, i cui voti avrebbero consentito di raggiungere la maggioranza necessaria anche senza l'apporto dei comunisti. E', invece, stata scelta una soluzione diversa, «bloccando palesemente con le destre e scegliendo una maggioranza di destra in luogo di una maggioranza di sinistra democratica».

Come si vede, i motivi di attacco alla D.C. non mancano, sul terreno polemico: e c'è da attendersi per domani un largo coro di risposte e ritorsioni da parte democristiana. Domani, infatti, si svolgerà la cosiddetta «festa del socio» in tutte le sezioni democristiane ed i maggiori esponenti saranno in campo nelle principali città italiane: Fanfani a Napoli, Tambroni a Firenze, Medici a Ferrara.

Mobilitate così le forze democristiane per la grande controffensiva, su un altro fronte, più ridotto, si sta accendendo un'altra battaglia che pone in crisi lo schieramento dei socialdemocratici di varie tendenze. Com'è noto, nella seduta del 9 gennaio in Campidoglio per la elezione del nuovo sindaco, i due assessori del PSDI, l'Ettore e Farina, unirono il loro voto a quelli della dc, dei monarchici e dei fascisti.

La reazione del partito è stata pronta e vivacissima. Gli onorevoli Matteotti e Zagari hanno chiesto la convocazione straordinaria del comitato centrale del partito, raccogliendo rapidamente le ventuno firme necessarie per appoggiare la domanda.

Il redattore politico e segretario di redazione della «Giustizia», Amedeo Matacena, si è dimesso dal giornale, e ha denunciato ai probiviri del partito i due assessori l'Ettore e Farina, perchè sia giudicato «se l'operato e la posizione dei due compagni siano in linea con gli ideali del nostro partito». L'assessore Farina ha prontamente risposto rimettendo alla direzione del partito il proprio mandato di assessore.

v. g.

Nuovo sindaco a Mondovì

Mondovì, 11 gennaio.

Con procedura d'urgenza si è riunito stasera il Consiglio comunale per nominare il nuovo sindaco in sostituzione del prof. Giusta.

Dopo brevi dichiarazioni di voto, fatte tra i vari capigruppo, si è proceduto alla votazione mediante scrutinio segreto. Con 18 voti favorevoli contro due (che sono andati al dott. Bosio) è stato eletto il democristiano dott. Mimo Martinetti; 8 le schede bianche. Il nuovo sindaco ha 34 anni ed è insegnante presso le scuole elementari della città.

ULTIME DI CRONACA

Un uomo rischia di morire nell'incendio della sua baracca

Un uomo di 66 anni che vive in una baracca di lamiera, legno e stracci al termine di via della Regina, ha rischiato ieri sera di morire carbonizzato. Raffaele Ledda un tempo faceva il giardiniere ed ora vive eseguendo piccoli lavori e commissioni nella zona della collina dove è abbastanza conosciuto. Da circa un anno si è costruito una minuscola baracca nella quale ha il suo giaciglio. Ieri sera, come sempre, si coricava verso le ore 20.

Tre ore dopo, alle 23,15, si svegliava di soprassalto a causa di un forte calore. Come apriva gli occhi restava abbagliato: una parete della baracca, quella della porta, era in preda alle fiamme. Il Ledda provava ad aprire l'uscio, ma riportava subito delle ustioni ed era costretto a desistere dal tentativo. Si metteva allora a gridare per richiamare l'attenzione di qualche passante.

Udivano le sue grida l'assistente edile Antonio Pollini che dormiva in un vicino cantiere, il motociclista Andrea Cignarelli, abitante in corso Casale 10 che stava transitando per via della Regina e due fidanzati, anch'essi di passaggio. Tutti accorrevano e riuscivano con l'aiuto di un'asta metallica a praticare un foro nella baracca, attraverso il quale il Ledda poteva uscire. Con un'ambulanza municipale il poveretto veniva accompagnato all'ospedale San Giovanni dove è stato medicato e ricoverato in osservazione per ustioni di primo e secondo grado non estese. Il Ledda non aveva fatto uso dopo le ore 20 di fiammiferi per cui si pensa che l'incendio si sia sviluppato per cause esterne. Il vecchio pensa invece che una coppia di fidanzati passando nelle vicinanze, abbia gettato inavvertitamente contro la baracca un mozzicone di sigaretta.

Incidente al taxista che restituì un milione

L'autista di taxi Pier Paolo Vacca, di 30 anni, che venerdì trovò per strada un pacco contenente un milione e 380 mila lire smarrito da un farmacista di Borgo Po, è stato ieri alle 24 protagonista con la famiglia di un pauroso incidente stradale. Il giovane tornava sul taxi «1400» alla sua abitazione di via Tunisi 49 con la moglie Clementina Rovino, di 24 anni, e la figlioletta Fabrizia, di 3 anni. Dopo il ponte delle Molinette stava per imboccare corso Bramante: in quell'attimo, da corso Polonia, arrivava a velocità un «1100-103».

Il Vacca frenava e sterzava da una parte, ma non poteva evitare che il «1100» andasse ad urtare contro la fiancata del taxi, con violenza tale da sospingerlo, gravemente danneggiato, contro la colonnina di un distributore di benzina. Il Vacca e i famigliari se la cavarono con leggere ferite. Al vicino ospedale delle Molinette erano medicati e [illegible].

E' mancato ai suoi cari

Augusto Sibona

Lo piangono: la moglie Gina Cravanzola; la figlia Margherita col fidanzato geom. Gian Maria Icardi; le sorelle Emma e Maria; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Matteotti 48; indi la cara salma proseguirà per Govone.
Si uniscono al dolore le famiglie Icardi e Cemino.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Augusto Sibona

gli amici: padre Raffaele D'Elia, dott. Piero Valente, Furio Saracco, dott. Gianni Panietti, cav. Adolfo Porello, Erasmo Ferrino, Ade Pelline, Elena Valle, Amalia Saggini, Piero Prati, Lapo Sbardellati, Renzo Muratori, Giorgio Arduin, Aldo Meliano, Armando Rossi, Luigi Davico, Renato Rota, Scipione Toniolo, Giuseppe Bellavere, Achille Baila, Felice Arato, Oreste e Carlo Petrangaro, Giuseppe Rosso.

Munito dei Conforti della Fede, immaturamente è mancato ai suoi cari

Mario Bologna

di anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Spada; le figlie: Franca col marito Giovanni Gaia e il piccolo Paolo; Sandra; cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.
La cara salma sarà trasportata a Casalborgone ove avranno luogo i funerali lunedì 13 gennaio alle ore 15.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Asti, via Varrone 8.

14-1-1957 14-1-1958

Da un anno

Virginia Mura ved. Savio

riposa nella pace del Signore.
Nel doloroso anniversario i figli la ricordano con immutato dolore. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia del S. Nome di Gesù martedì 14 gennaio alle ore 8,30.

14-1-1957 14-1-1958

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Umberto Trabaldo Lena

la moglie, mamma, sorella coi parenti tutti, ne rievocano la cara memoria.
La Messa verrà celebrata martedì 14, ore 8,30, nella parrocchia N. Speranza.

E' mancato ai suoi cari l'

Avv. Francesco Smeriglio

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti ing. Gianfranco e dott. Ernesto Chicco.

Rimpiangono, con grande dolore, l'amico buono e generoso:
Jean Aderni, Domenico Aime, Martino Angiolo, Pietro Astore, Giovanni Avento, Dino Bardessono, Nini Bergera, Guido Calza, Francesco Campanella, Ugo Capuccio, Piero Catin, Gina Colla, Fulvio Croce, Giov. Batt. Cuniberti, Alberto De Bernochi, Giuseppe Faulino, Cristoforo Fiascenaro, Angelo Fiocchi, Giorgio Florio, Valdo Fusi, C. Enrico Gallimberti, Bartolomeo Gallo, Carlo Garizzo, Elsio Gastaldi, Andrea Gazzera, Fernando Gioccardi, Michele Gina, Renato Guidi, Eugenio Libois, Mario Lombardi, Stefano Mallavena, Carlo Marengio, Guido Mamini, Giuseppe Martorelli, Renato Melloni, Michele Milone, Carlo Motta, Giovanni Mussa, Giuseppe Navone, Gianni Oberto, Giuseppe Parella, Cesare Pellissier, C. Emanuele Pesati, Tommaso Pignataro, Giancarlo Ferrone, Luigi Preve, Vincenzo Richelmy, Giuseppe Tarizzo, Raimondo Testa, Enrico Torti, Fortunato Trabia, Carlo Vinca, Piero Zanetti.
Le segretarie dell'ufficio: Carla Gribaldi, Nedda Pattero.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega

Avv. Francesco Smeriglio

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia cristianamente come visse è spirato tra le braccia dei suoi cari

Vittorio Biroli

di anni 80

Lo piangono i figli: Gildo, Daria con la moglie Carla Carlino; Iolanda con il marito dott. Pino Ducco e figli Vittorio e Anna Paola; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti; l'affezionata Serafina che amorevolmente lo assisteva.
I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9,30 alla chiesa parrocchiale di Tronzano, con partenza dalla tenuta Bel Giardino alle ore 9, indi la cara Salma verrà trasportata a Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.
Tronzano Vercellese, 11-1-1958.

Gli amici fraterni di Gildo e Daria partecipano al dolore per la perdita del caro padre

Vittorio Biroli

Carlo Bassino, Giuseppe Ferrero, Domenico Oiella, Emanuele Ferrauquet, Giuseppe Sapino.

Gli amici del dottor Ducco prendono viva parte al dolore che ha colpito così duramente la consorte signora Iolanda per la morte del caro papà

Vittorio Biroli

Piero Castagnero, Mario Diamante, Silvio Genua, Guido Levi, Giovanni Margara, Vezio Mariotti, Renato Rosingana, Nicola Sacco.

Confortato dalla Fede è serenamente spirato

Giuseppe Rossotto

Lo piangono: la moglie Carmelina Bertea; il figlio dott. Sergio con la moglie Elda Aldi e bimbi; i fratelli: Ettore con la moglie Bianca Bertea, dott. Mario con la moglie Inez Bracco e figlio dottor Franco; la suocera Carlotta Collino; il cognato dottor Giulio Bertea; zio, zie, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 ore 9 partendo da via Cernaia 31, indi la cara Salma proseguirà per Bibiana per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 11.

Partecipano al dolore le famiglie Aldi e Benzi.
Partecipano al lutto le famiglie: dott. Virgilio Fenoglio (Milano), Giuseppe Riconda, dott. Giuseppe Maletto, Carlo Bergala, Agostino Bertea.
S'uniscono al dolore le famiglie: Artesani, Bricarello, Brezzo, Rogetti.

13-1-1957 13-1-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Cav. Pietro Alberti

la moglie, i figli, la sorella e famigliari lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro i quali ne apprezzarono le alte virtù e Gli vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata lunedì 13, alle ore 8, nella chiesa della Crocetta.
Un vivo ringraziamento ai buoni che si uniranno alle nostre preghiere.

Da due anni riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Giulio Monticone

Impresario

La moglie inconsolabile e parenti lo ricordano con infinito rimpianto e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
La S. Messa sarà celebrata sabato 18 gennaio alle ore 9 nel Santuario di S. Rita.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Visconti

verrà celebrata nella Parrocchia di Savonera il 13 gennaio alle ore 10,30 una Messa in suffragio della Sua anima eletta.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

In memoria delle Anime care di

Amalia e Giuseppe Zuccarelli

saranno celebrate funzioni religiose nella chiesa di S. Barbara alle 9,30 di martedì 14 gennaio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Francesco Martinelli

trovandosi nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente e con riconoscenza, quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa dell'amato congiunto.

I familiari del compianto

Giorgio Alloatti

ricordano che la Messa di trigesima avverrà il 16 gennaio, alle ore 8,30 nella chiesa di S. Alfonso e ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente il giorno 8 corr. alle ore 18 in Costigliole d'Asti, il signor

Piero Cora

Industriale

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie Anna Heimann; il figlio Mario con la moglie Anna e figlio Piero; il fratello Ariberto; i nipoti Dubini, Fiocchi e parenti tutti.
Per espressa volontà del defunto la partecipazione viene data a funerali avvenuti.
La salma riposa nel Cimitero Generale di Torino.
Torino, corso Duca d'Aosta 13.

La G. & L. F.lli Cora S. p. A. ha il dolore di annunziare il decesso del signor

Piero Cora

padre del proprio presidente signor Mario Cora, avvenuto il giorno 8 corr. alle ore 18 in Costigliole d'Asti.
Per espresso desiderio del defunto ne viene data partecipazione a funerali avvenuti.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della G. & L. F.lli Cora S. p. A. prende viva parte al lutto che ha colpito il presidente signor Mario Cora per la morte del padre signor

Piero Cora

Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Ispettori ed Agenti della G. & L. F.lli Cora S. p.A. profondamente colpiti per l'irreparabile perdita del signor

Piero Cora

padre del presidente signor Mario Cora partecipano vivamente al grande dolore della famiglia.

Mario Molinario, Antonio Fenoglio, dott. Gualtiero Marcon, Ugo Guy e rispettive famiglie partecipano, con profonda commozione, al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile signor

Piero Cora

esprimendo ai familiari le più vive condoglianze.

Il cav. Cesare Borgogno di Barolo con animo addolorato prende viva parte al lutto della famiglia Cora.
Il barone Amerigo Sagna con memore devoto affetto, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Mario Cora.
Michela e Giovanni Friu partecipano vivamente al dolore della famiglia Cora.
Partecipano al lutto Guido Tosi e Collaboratori per l'Agenzia Cora Milano.
Si associa al dolore del comm. Mario Cora la famiglia Martini (Soc. Salfa, Cambiano).
Ina, Giorgio Margary e figli prendono viva parte al dolore degli amici Cora.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata

Ester Goldesin. vedova Pollone

Ne dànno il triste annuncio la figlia Marisa, il fratello Giuseppe, parenti tutti.
Funerali lunedì ore 14,30, Ospedale Mauriziano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pino Gozzo partecipa al dolore della cara Marisa per la scomparsa della

Mamma

La Ditta Lina Bosco si associa al dolore della signorina Marisa Pollone.
Ugo Giacrosei prende viva parte al lutto che ha colpito la signorina Pollone.
Lidia Scalvedi e Giovanna Merlini partecipano al dolore di Marisa.

Oggi alle ore 17,30, munita di tutti i Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Moschetti in Boetto

di anni 49

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; la mamma Maddalena Perassi ved. Moschetti; i fratelli Teresa, Giovanni con la consorte e famiglia, Giuseppe con la consorte, Nunziata; le cognate Rita, Annetta e Mariangela; i cognati Luigi (dalla Francia), Giorgio e consorte, Giuseppe con la consorte e famiglia, Bartolo e consorte, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Barge lunedì 13 gennaio con partenza dall'ospedale civile alle ore 10,30. In seguito la Salma proseguirà per Bagnolo Piemonte per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.
La famiglia ringrazia quanti vorranno prendere parte alle meste funzioni.
Barge, 11 gennaio 1958.

Ieri è salita al Cielo a raggiungere la madre dei suoi figli, sempre invocata, mai dimenticata e il diletto figlio Guglielmo, l'anima del

COMM. PROF. RAG.

Enrico Pozzi

già Direttore Generale della Dogana di Torino

di anni 93

Lo comunica la figlia dott. Ida, a nome anche del fratello ing. Cesare e dei nipoti Giorgio e Valentina.
Torino, 12 gennaio 1958.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Franco Bianchetti

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie e la figlia, le sorelle e parenti tutti.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Carola Bosso n. Caselle

i familiari con immutato dolore ne rievocano la cara memoria a quanti la conobbero ed amarono. SS. Messe domenica 12 corr., ore 10,30, nella Parrocchia di Pecetto e lunedì 13, ore 7,30, nella Parrocchia di Pino.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Luigi Viberti

la moglie, figli e nuore con immutato doloroso rimpianto ed infinita tenerezza lo ricordano a parenti ed amici.
La S. Messa il 16 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia S. Giulia.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Benedetto Sra (Detu)

i suoi cari lo ricordano.
Martedì 14 gennaio, ore 8,30, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Parrocchia di Lucento.

Nella chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, mercoledì 15, ore 8, verrà celebrata la Messa di trigesima del compianto

Camillo Mosca

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

12-1-1957 12-1-1958

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Carlo Cartaginesi

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
La S. Messa in suffragio lunedì 13, alle ore 9, nella chiesa Nostra Signora della Salute.

Dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Debernardi

Pensionato Manifattura Tabacchi

Ne dànno il triste annunzio: i figli: Mariuccia e Mario con le rispettive famiglie; gli adorati nipotini Franco e Carlo Felice; cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Tilde.
Il funerale avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in corso Vittorio Emanuele 224.
Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottore Francesco Pollano, al prof. Pietro Valdoni e al prof. Ettore Guidetti che lo curarono amorevolmente e cercarono di alleviarne le sofferenze.

Partecipano al lutto le famiglie: De Francisco, Raimondo, Franchino, Formento, Gervasino, Lucco, Fina, Luciano, Domarchi, Terrero, Artusio, Mazzetta.

Pietro Paolo Pignata e famiglia si uniscono al dolore dei figli per la scomparsa del padre

Giovanni Debernardi

E' improvvisamente mancata l'anima buona di

Felicita Croce n. Calchetti

di anni 68

L'annunciano addolorati il marito, il figlio Renato con la moglie Paola, la figlia Nicolina con il marito Francesco, la nipotina Gianna, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino lunedì 13 gennaio alle ore 14,30, partendo da via Carena 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al grande dolore le famiglie: Rustio, Brenci.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Tarditi

di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Mescarello, il figlio Primo con la moglie Lucia e l'adorato nipotino Guido.
I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione del defunto via La Loggia 6.
La presente serve per ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Provero

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, il genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti.
I funerali lunedì 13 corr. alle 14,30 da corso Corsica 7/4.
La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Giusto Piolatto per le assidue cure prestate.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino comunicano con rammarico il decesso del capo ufficio signor

Vittorio Aduso

I funerali, domani, 13 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Il 10 corr. improvvisamente ebbe stroncata la vita [illegible] sua creaturina

Maria Angela Giraud nata Tosi

Angosciati ne dànno il triste annunzio il marito Giuseppe, i genitori, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 13 corr., alle 9, da corso Fiume 17.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Balbiano vedova Marca

lo annunciano angosciati: il figlio Mario; le sorelle: Caterina vedova Novara, Clotilde in Rosa, il fratello Giuseppe, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 12 corr., alle ore 9 partendo da corso Appio Claudio 226.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è tornata a Dio, l'anima buona di

Giuseppe Civera

ex-impresario edile

di anni 79

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Giovanni con la moglie Carolina Ciandana e bimbi; Delfino con la moglie Maria Mosso e bimbi; Luigina; Carlo con la moglie Maria Filipello e bimbo; unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti.
Chieri, 11 gennaio 1958.
I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 10,30 partendo da Vicolo Mosso dei Bastioni n. 1.

I Dipendenti della Ditta Figli di Giuseppe Civera - Materiale Edile, prendono viva parte al dolore dei titolari per la morte del Padre.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata la signora

Lina Giglio nata Cora

di anni 78

La piangono le figlie: Betty, Clara e Zita; la sorella Ottavia; il fratello Pippo; la cognata Argenide De Gani; i nipoti: Carla, Mariano, Franco, Lucia, Matilde, Maria, Lucia, Giovanni e Adriana; le nuore e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Silvio Pellico 3.
Non fiori ma opere di carità.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Cuneo, 11 gennaio 1958.

Confortato dalla Fede, amorevolmente assistito dai suoi cari serenamente è mancato

Giuseppe Mantero

di anni 87

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie; i figli Renzo e Mario; le nuore; i nipoti Giuseppina, Enzo e Maria Teresa; l'affezionata Rina; la sorella, i nipoti e cugini Rossello.
I funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 16 partendo da corso Garibaldi.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.
Cova, 11 gennaio 1958.

Maria Birolo unitamente a papà, fratello, cognata e Lanfranco annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'adorata mamma

Margherita Birolo n. Ratto

di anni 72

I funerali si svolgeranno lunedì 13 c. m. alle ore 15 partendo da strada Mongreno 38.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

13-1-1956 13-1-1958

Laura Mineo in Lantrua

I congiunti la ricordano con affettuoso rimpianto.

Come egli volle, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Rivoli, i figli Giacomo con la famiglia e Mariuccia; le sorelle Paola ved. Costa della Torre; Giovanna ved. Arena; il cognato col. Alberto Alberti, i nipoti e pronipoti partecipano a chi l'ha conosciuto e vuole ricordarlo che il giorno 8 il

Dr. Carlo Angelo Appiotti

Medico Chirurgo

in età di anni 86 ha chiuso la sua operosa esistenza.
Le famiglie avvocati Magistrello, Ungaro, Ferro si associano.
Partecipano al lutto gli amici Baggio, Lucat, Tabasso.

Colleghi e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino prendono viva parte al dolore del dottor Giacomo Appiotti.

Le famiglie Martinetto e Baudino prendono viva parte al dolore del dott. Giacomo Appiotti per la dipartita del babbo

Dott. Carlo Angelo

L'Amministrazione ed i Sanitari della Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giacomo Appiotti per l'improvvisa scomparsa del padre.

Circondata dall'affetto dei suoi cari per i quali fu vita e conforto santamente come visse volava al Cielo l'anima cara di

Cristina Martini vedova Moriondo

Ne dànno partecipazione i figli Michele con la moglie Ercolina Persoglio e figli Maria Pia e Vittorina; Rosina; Teresa col marito Renzo Scarafia e figli Enrico e Vittorina; la sorella Maria, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da Strada Comunale di Mirafiori 31.
La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare ai dottori Giuseppe Buratti ed Ercole Persoglio per le assidue cure prestate.
Per espressa volontà dell'estinta funerali modesti e senza fiori.
Si dispensa dalle visite e la famiglia non prende il lutto.

La S. p. A. Cagini Brignardelli si associa al grave lutto che ha colpito il sig. Michele Moriondo, sindaco della Società, per la dipartita della mamma.
Le famiglie Cometti e Pastine prendono viva parte al dolore del carissimo amico Michele.
Carlo, Renzo, Mario e Michele Moriondo si uniscono al dolore dei cugini per la perdita della loro carissima mamma.

Stamane ha raggiunto in Cielo i suoi figli

Paola Tomatis ved. Gallo Ballarino

La piangono: la figlia Aurelia col marito Corrado Mensa ed i piccoli Giovanni e Laura; le sorelle Rosa ved. Ferrero e Clotilde ved. Bertola con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, parenti e la famiglia Mensa.
I funerali hanno luogo domenica 12 gennaio, alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, corso Fiume 4, indi la cara salma sarà trasportata a Tronzano Vercellese.
Torino, 11 gennaio 1958.

I familiari del compianto

Ing. Alessandro Ricagno

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso, ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento a S. E. il gen. Ricagno, al comm. Gazzoni e contessa Frascara, all'Ordine Ingegneri di Alessandria, alle Associazioni e Autorità religiose, alle scuole ed Enti locali.
Sezzadio, 11 gennaio 1958.

A soli nove mesi dalla dipartita del marito è mancata all'affetto dei suoi cari:

Pierina Perona n. Rosati

La piangono i figli: Rosa, Aldo e Giuseppe con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì, 13 corrente, alle ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

Riccardo Graglia

di anni 83

lasciando nel dolore la mamma e il papà, la fidanzata Fernanda Ghiotti e famiglia, zii, cugini, parenti tutti.
I funerali domani 13 corr. alle ore 14 da via San Massimo 9.
La presente serve di ringraziamento.
Si associano al dolore gli amici Angelo Gambetta e famiglia, Lidia e Luigi Mosietto e Liliana ed Ettore Virevello.

E' mancato ai suoi cari

Padre Fortunato Maria

Sacerdote Cappuccino

Lo annunciano i nipoti Teresa Vinato; Palmiro, consorte e bimbe; Enrico.
I funerali in Bra lunedì 13, ore 9, chiesa Cappuccini.

Martedì 14 alle ore 9 nella chiesa Madonna degli Angeli Messa anniversaria in suffragio del

DOTT. RAG.

Alessandro Salamano

Medaglia d'Oro V.M. 1915-1918

Lo ricordano con immutato affetto la vedova ed i familiari.

15-1-1956 15-1-1958

Secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Alfredo Dedonatis

sempre vivo nel cuore della Sua Maria che Lo ricorda a quanti gli vollero bene.
La Messa mercoledì 15 corr., alle ore 9, nella parrocchia di Santa Maria (via Santa Maria 3).

13-1-1956 13-1-1958

Milena Tosadori in Mattutino

Con infinito accorato rimpianto i Suoi cari ne rievocano la cara memoria.

Nel secondo anniversario della morte del

Cav. Bernardo Bosio

la moglie con rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.
La Messa nella Chiesa di S. Rita martedì 14 ore 9.

13-1-1956 13-1-1958

Alessandro Ercole

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La Messa il 13 corr. ore 7,30, Chiesa B.V. delle Grazie, Crocetta.

12-1-1957 12-1-1958

Giuseppe Salza

Moglie e parenti tutti con affetto lo ricordano.
Messa lunedì 13, ore 9, parrocchia S. Massimo.

Da 15 anni

Luigi Perona

non c'è più; la moglie, i figli con le loro famiglie lo ricordano con infinita tenerezza e immutato rimpianto.

Nel decimo anniversario della dolorosa dipartita di

Casimiro Cesano

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE tecnico volonteroso primo impiego offresi. Telefonare 385-229.

GEOMETRA pratico costruzioni impiegherebbesi. Scriv. cassetta 8092, SPI, Torino.

GIOVANE capo reparto tornitore offresi industria meccanica. Scriv. cassetta 1338, SPI, Torino. 903

IMPIEGATO libero circolazione Ferrovie Stato, pensionato, occuperebbesi, Cumiberti, Villarbasse 13. F0928

IMPIEGATO prima categoria laureato legge vasta cultura anni 30 cerca sistemazione migliore. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L0599

IMPIEGATO volonteroso esperienza lavori ufficio occuperebbesi con serali. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. G0274

INDOSSATRICE, volante fissa, disposta trasferirsi. Telefonare 767-074, dalle 10 alle 16. G0253

INFERMIERE diplomato 52enne, pensionato, offresi azienda od ente. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. F0990

INGEGNERE 30enne dinamico, doti organizzative, consulente tribunale, esperto perito liquidatore automobilistico desideroso migliorare esaminerebbe seria proposta. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.

INGEGNERE varia esperienza direttiva tecnica estrusione materie termoplastiche, francese inglese tedesco, esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

INSEGNANTE elementare occuperebbesi ore pomeridiane presso distinta famiglia. Telefonare 529-501. G0302

ISTITUTRICE perfetto inglese francese cerca posto distinta famiglia. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L0360

LAUREATA farmacia impiegherebbesi laboratorio industria casa editrice scopo miglioramento. Scriv. cassetta 155 A. Sipra, Torino. 891

PENSIONATO ottime referenze occuperebbesi ufficio oppure mansioni fiducia. Telefonare 71-722. B0778

PERFETTA corrispondente francese acquisita all'estero stenodattilo computisteria offresi. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. G0378

PERITO elettrotecnico diplomato luglio 1957, primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B0788

PERITO radiotecnico, servizio militare effettuato, primo impiego, offresi. Telefonare 525-740. F0535

RAGIONIERA stenodattilografa discreto inglese, francese occuperebbesi. Telefonare 506-942. L0729

RAGIONIERE diciannovenne, primo impiego, offresi. Telefonare 678-368. G0300

RAGIONIERE 35enne, patente 2a, esperienza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B0776

SEDICENNE licenza tecnica commerciale primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 291-776 ore pasti.

SIGNORA attiva, svelta, dattilografa perfetta, pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino.

SIGNORA ottime referenze offresi aiuto ufficio-magazzino, mansioni fiducia anche solo pomeriggio. Miti pretese. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. L0691

SIGNORA praticissima contabilità corrispondenza paghe tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L0027

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi commessa, cassiera. Telefon. 862-769 dalle 14 alle 18. L0721

SIGNORINA 21enne bella presenza occuperebbesi cassiera, impiegata, viaggiatrice. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.

STENO dattilo computometrista 18enne, pratica lavori ufficio, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 596-042. L0685

STENODATTILO computometrista corrispondente francese inglese libera subito, offresi. Telefonare 587 197. L0753

TELEFONISTA eventualmente commessa, impiego decoroso, ottima presenza, offresi. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 282-901.

VOLONTEROSA stenodattilografa computometrista 18enne, primo impiego. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. B0537

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ragioniere disponga capitali industria oltre stabile sistemazione. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. M0153

ABILE pettinatrice, manicure cerca profumeria Gibella, Carlo Alberto 47. Presentarsi con referenze. G0193

AD abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, audizioni gratuite radioregistrate, rapida carriera artistica, accurata preparazione concorsi, Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. [illegible]

AZIENDA grafica tipo lito-offset, cartotecnica a commerciale abile ed introdotto affiderebbe direzione commerciale con compartecipazione. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L0550

FIGURINISTE moda cercasi specializzati cercansi. Ariadne, Stati Uniti 35, telefono 524-180, ore 15-22. B0573

IMPIEGATA capace pratiche diverse per agenzia commerciale, assumerebbesi. Gillio, Passalacqua 6. 208

IMPORTANTE impresa esecutrice industriali cerca geometri od assistenti pratici tecnica posto et misurazioni. Inutile scrivere se non comprovando assoluta capacità et disposti trasferimento. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B0020

INDOSSATRICI alta classe garantita contrattuale. Ariadne, Stati Uniti 35, telefono 524-180, ore 15-22. [illegible]

INGEGNERE pratico calcolo et costruzione macchine rotanti corrente alternata cercasi. Buon trattamento per elemento adatto. Dettagliare [illegible] svolta. Scrivere: Mater, Gino Capponi 65, Roma. 586

SOCIETA' Funivia Cervino cerca ragioniere buon contabile esperto ramo amministrativo, massimo 35enne, referenziato, offresi 1a categoria e condizioni adeguate a capacità effettive. Manoscrivere Torino, via S. Teresa 3. L0072

STENODATTILOGRAFA esperienza lingue preferibilmente diplomata cerca importante industria. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino, specificando dati anagrafici studi compiuti ed eventuali posti occupati.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio spedizioni cerca libera subito azienda industriale. Inviare curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0409

STUDIO tecnico cerca esperto disegnatore domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0128

AUTISTA privato espertissimo referenziato primordine cambierebbe. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L0677

AUTISTA 2a e 3a ex sottufficiale specializzato brevetto ministeriale offresi privato o ditta. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G0223

AUTISTA 35enne patente 3a benzina e nafta cerca qualsiasi lavoro. Tel. 376-212.

AUTISTA 2a benzina 3a Diesel offresi anche privato. Telefonare 641-039.

AUTISTA 25enne tutte patenti [illegible] pratico [illegible] libero pomeriggio offresi. Telefonare 687.423 pomeriggio. B0645

AUTISTA, infermiere, cuoco, istitutore, conoscenza francese, passaporto, offresi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.

AUTISTA 2a benzina 3a Diesel offresi anche privato disposto trasferirsi. Cauduro via Roma 3, Livorno Ferraris (Vercelli).

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria signorile. Scriv. cassetta 6194, SPI, Torino. B0716

CONIUGI settentrionali cercano portineria centrale o periferica preferibilmente alloggi nuovi. Telefonare 520-503.

CUCITRICE in genere a mano recherebbesi famiglie. Telefonare 535-134.

CUOCA provetta, alberghi ristoranti offresi. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.

CUOCO offresi ovunque ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DICIOTTENNE offresi servizio notturno autorimessa. Arcario, corso Taranto 135, Torino. B0553

DICIOTTENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 791-398. G0205

DONNA mezza età offresi per pulizia o cucina sei ore giornaliere. Scrivere Laidi, Regina Margherita 33. L0607

GIOVANE provetto [illegible] meccanico offresi industria meccanica. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 964

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 40-637. G0348

GUARDAROBIERA-cameriera abilissima referenziata offresi casa signorile o albergo. Telefonare 766-531, Abrate, Pinelli 66.

OFFRESI magazzino praticissimo oppure magazziniere. Telefonare 283-402.

OFFRESI panettiere lunga esperienza. Telefonare 667-518. F0519

OPERATORE [illegible] universali e verticali offresi. Scriv. cassetta 2368, SPI, Torino.

PASTICCERE da albergo e pasticceria fine, stagione offresi. Telefonare 283-304.

PENSIONATO pasticciere offresi pomeriggio. Telefonare 277-916. B0682

PENSIONATO robusto, presenza, referenze, occuperebbesi fattorino o mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino.

PETTINATRICE finita perfetta ondulazione aria offresi. Telefonare 766-019.

PRATICISSIMA governo casa stiro cucito offresi ore. Telefonare 796-643. B0656

QUARANTADUENNE ex carabiniere magazziniere offresi. Telefonare 381-228.

QUARANTAQUATTRENNE meccanico in genere, libero subito. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L0667

SARTA finita occuperebbesi a giornate presso famiglia signorile. Telef. 897-102, ore 10-12. B0738

SIGNORINA pratica bambini referenziata offresi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L0782

SIGNORINA 28enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 392-441. B545

SIGNORINA 36enne volonterosa offresi per compagnia signora anziana. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. F0890

TIPOGRAFO impressore 1 cat. libero subito offresi, telefonare 383-210 oppure scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.

TORNITORE 1 lavorante su Mazzovo offresi per migliorare. Specificare trattamento. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE buona presenza, volonterosa ottime referenze patente auto 2 grado, elettricista, cerco qualsiasi lavoro libero mattino o pomeriggio, miti pretese telefonare ore pasti 795-100.

UOMO 32enne, attivo, dinamico, ultrareferenziato, assoluta fiducia, solo, offresi custode notturno, domestico (mezza giornata) altro lavoro, comunque. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE offresi guida negozio oppure tuttofare dalle 8 alle 17. Telefonare 771-306. G0298

VENTITREENNE II grado scoppio Diesel pratico città offresi. Telefonare 363-364.

CONTABILE massimo venticinquenne perfetto dattilografo corrispondente inglese francese assume primaria ditta. Domande manoscritte curriculum referenze. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B0896

DIPLOMATEVI stilista facile sicuro insegnamento per corrispondenza, in sede: corsi accorciatura, taglio, piega aria. Istituto Angioletti, Allioni 0, Torino.

GRANDE Società, per ampliamento quadri, assume dodici [illegible] diplomati, militare esente, referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici, da avviare previo periodo istruzione e prova seria rapida redditizia carriera. Scrivere cassetta 1227, SPI Torino. 385

IMPORTANTE Società cerca segretaria corrispondente perfetta conoscenza inglese francese. [illegible] referenze et curriculum. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

INDUSTRIA torinese cerca corrispondente dattilografa in inglese svelta stenografa preferibile pratica esportazione. Referenze. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

ISPETTORE produttore Italia Settentrionale industria dolciaria cerca, necessita pratico ramo. Scrivere SPI cassetta 26 T. Genova. 882

MAGLIFICIO in Torino cerca abile capomaestra reparto taglio. Scrivere indicando referenze ed eventuali posti occupati cassetta 4287, SPI, Torino. L0670

ORE libere occupate proficuamente facile [illegible] lavoro professionale. Specificare età studi occupazione referenze. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L0511

STENODATTILOGRAFA velocissima ottima conoscenza francese buon trattamento cerca Istituto Candioli, Ormea 1, Torino. Scrivere soltanto. L0822

SOCIETA' commerciale cerca ragioniere trentenne lunga pratica assoluta capacità amministrativa commerciale. Manoscrivere curriculum. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. F0449

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO commessa offresi [illegible] provincia. [illegible] 37826376. Fermo Posta, Chivasso.

ATTREZZISTA addetto presse offresi. Telefonare [illegible] [illegible]

AUTISTA benzina nafta [illegible] città provincia libero subito offresi. Tel. 251-170.

AUTISTA patente 3a 3a referenziato offresi ovunque. Telef. ore pasti 287-217.

AUTISTA pensionato, bella presenza, esperienza ultratrentennale, 3a benzina, passaporto, offresi posto adeguato. Rapetti, Nizza 50. 1103

AUTISTA 2a 3a solo volonteroso, cercasi ovunque, pratico rifatabili. Cerchi libertà, telefono 44-621. G0285

AUTISTA 28enne scapolo tutte patenti praticissimo città, conoscenza inglese. Referenziato offresi subito. Telef. 251-949.

BAMBINAIA trentaseienne offresi per governo bambini. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F0893

BARISTA libero, [illegible] offresi. Telefonare 683-714. B0692

CAMERIERA ristorante bettola libera subito. Telefonare 85-642. G0272

COMMESSA ottima presenza offresi esclusa alimentari. Scrivere cassetta 4289, SPI Torino. L0690

COMMESSA 22enne esperta merceria libera subito offresi. Peano, Cavalli 121.

COMMESSO stoffe 19enne bella presenza offresi. Telef. 354-530, ore pasti. L0693

DONNA ad ore offresi. Telef. 283-825.

EX carabiniere solo volonteroso serio massima fiducia accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.

FALEGNAME di banco 28enne piemontese offresi. Telefonare 683 037. L0774

FALEGNAME lavoro misto et capo carrozzeria veicoli industriale offresi. Telefonare 31-852, ore 8 alle 14. G0261

FATTORINO 19enne patentato 2a-3a offresi presso ditta. Telef. 298-138.

GIOVANE meccanico officina riparazioni ogni tipo di macchine. Beda, Strada Traforo 135. B0211

GIOVANE pensionato occuperebbesi fiducia, fattorino, maschera, guardiano, comunque. Telefonare 329-103. F0445

GIOVANE provetto tornitore offresi industria meccanica; Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 962

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A belle, slanciate, offresi carriera indossatrice. Preparazione gratuita. Rivolgersi Club Hollywood Dance, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10.30-12.30. 1036

A giornata tuttofare cercasi da famiglia vicinanze piazza Rivoli. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L0621

ABILE tuttofare, pratica cucina, fissa, massimo 40enne, cercasi. Telefonare pomeriggio 882-835. L0698

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diversi frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2272

ASSUMIAMO provette lavoranti domicilio impermeabili nylon. Scriv. cassetta 2386, SPI, Torino. M0054

AYRETE stabilirlo lavoro domicilio entro un mese qualificandovi tagliatrici confezioniste camiceria, pantaloniste, corsetterie. Aristar, via S. Quintino 17.

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. L0908

BATTILASTRA prima e seconda categoria cercasi dettagliare precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L0704

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102

CAMICERIA in serie cerca abilissime collettiste e apprendiste stiratrice. Telefonare 41-489. F0724

CERCASI abile cameriera fissa referenziata per famiglia signorile. Tel. 524-050.

(Continua a pag. 18)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/2970B	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1280	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI abile tintore lavandaio per abiti capacità completi corso Montecucco 1.

CERCASI affiliatore da adibire magazzino distribuzione utensili. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L0694

CERCASI tornitore quindicenne-sedicenne Fasciglio, Duca Abruzzi 88, tel. 583-727.

CERCASI giovane aiutantina seria e apprendista telefonare 45-683. L0834

CERCASI giovane militesente commesso magazzino. Telefonare Bilotta. 774-892.

CERCASI giovani piemontesi praticissimi di riparazioni di carrozzeria. Montecone, Belardi 7. 0703

CERCASI pasticcere specialista paste lievitate. Telefonare 284-914. B0700

CERCASI portello negozio commesso negozio colori vernici ottime condizioni. Scrivere cassetta 4247. SPI. Torino.

CERCASI ragazze apprendiste laboratorio farmaceutico. Massimo 17 anni. Telefonare 60-728. B0732

CERCASI ragazzo consegnazioni triciclo e aiuto officina. Gallo radiatori. Pietro Giuria [illegible] angolo Cellini. L0716

CERCO commessa od apprendista [illegible]sellenne per latteria cremeria remunerata con vitto alloggio e stipendio. Non importa se residente fuori Torino. Chiampi. Nizza 19. Torino. Telef. 60-818.

COMMESSA o apprendista 16-20enni cercansi da grande negozio tessuti. Scrivere cassetta 4303. SPI, Torino. L0563

CONIUGI cercano ragazza seriissima referenziata pratica cucina. presentarsi Bertola 39. Bila. F0509

CONIUGI giardinieri, senza prole, necessitano per villa presso Torino. Telefonare [illegible] dalle 10-12 oppure dalle 12-14 per appuntamento e chiarimenti. G0224

DITTA autotrasporti cerca meccanico motorista diesel specializzato motori [illegible] buon stipendio. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4314. SPI, Torino.

FAMIGLIA coniugi [illegible] bimbi cerca giovane [illegible] anche primo servizio purché sana [illegible] seria. [illegible] famigliare. Dettagliare, scrivere cassetta 4327. SPI, Torino. L0818

FONDERIA in [illegible] cerca specializzato formatore a mano: Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B0368

GIOVANI a [illegible] re frequentando gratuitamente corsi [illegible] pomeridiani per aggiustatori, elettrauto, motoristi, saldatori presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. tel. 585-276.

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca un radiallista, un piallatore, un aggiustatore pratico manutenzione impianti grosse fonderia, un saldatore specializzato in ghisa. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento [illegible] aggiustatore meccanico prima categoria, provetto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MODELLATORI in legno cercasi. Indicare età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0576

OTTONISTI o lustratori abilissimi cercansi. Telefonare [illegible]. F0006

PARRUCCHIERE signora pettinatrici manicure abilissimi cerca retribuzione. Telefonare 383-596, 554-318. F0910

PASTICCERIA cerca commessa pratica 28-35enne referenze belli presenza con cauzione per gestione negozio a stipendio e percentuale. Telefonare 690-761.

RADIOTECNICO veramente specializzato televisione cercasi. Massima discrezione. Telefonare 49.303. L0395

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 8, Torino.

SIGNORA sola [illegible] tuttofare [illegible] cucito. Telefonare [illegible].

STAMPISTA meccanico cercasi. Referenziare. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

TINTORIA cerca abile stiratrice. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. F0408

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD importante maglificio occorre accreditato rappresentante fornito auto per Piemonte Val d'Aosta. Casella 14 M, SPI, Firenze. 887

CAPI zona regionali auto referenziatissimi cercansi diffusione interessante pubblicazione pubblicitaria. Casella 12-H, SPI, via Parlamento 9, Roma. 847

CERCASI propagandista [illegible] preferibilmente odontotecnico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0798

CERCO rappresentante possibilmente pratico legname per Torino e Piemonte, indispensabile auto e referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. F0341

CINTINO avvolgibili, nastri pesanti el tessuti tecnici, [illegible] rappresentanti tutta Italia unicamente se conosciuti introdotti articolo. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. B0938

COLORIFICIO cerca produttori provincia e città introdotti stabilimenti decoratori. Scrivere cassetta 6309. SPI. Torino.

DADI Field cerca rappresentante introdottissimo Torino Piemonte concedendo [illegible] provvigione ed automezzo. Telefonare 538-365. G0169

DOTTORE commercialista trentatreenne, automezzo, ufficio in Torino, conosciutissimo su piazza, massime aderenze, cerca rappresentanza per Torino e Piemonte seria ditta. Scrivere cassetta 4239. SPI, Torino. [illegible]

EX commerciante [illegible] libero subito, auto propria, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 341-328. [illegible]

GRANDE casa tedesca [illegible] per servizio vendita provincie, Novara, Alessandria, anche non pratici, corso istruzione, garantiti forti guadagni. Scrivere cassetta 4338. SPI. Torino. L0876

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti con autovetture introdotti bar gelaterie province Vercelli, Alessandria et regioni Liguria, Toscana. Forte provvigione. Referenze. Scriv. cassetta 6371, SPI, Torino.

IMPORTANTE vecchia industria astucci gioiellieri cerca per Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia introdotti rappresentanti, massima serietà, con referenze ineccepibili. Scrivere L.A.C. «Muratore», piazza Nicoloso da Recco 5, Roma. G0349

INDUSTRIA Nazionale importantissima produttrice tinture per capelli et affini cerca, esperto attivo dinamico rappresentante ottima presenza munito auto introdottissimo ramo parrucchieri per signora Cuneo et provincia Torino. Scrivere dettagliando posti occupati curriculum, Casella S 74, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA Nazionale importantissima produttrice tinture per capelli et affini cerca esperto attivo dinamico rappresentante ottima presenza munito auto introdottissimo ramo parrucchieri signora Aosta-Vercelli et provincie. Scrivere dettagliatamente [illegible] occupati curriculum Casella S-74. SPI, via Parlamento 9, Roma. 17811

INDUSTRIA pasticceria cerca piazzista autista competente ramo pasticceria referenze. Scrivere cassetta 4356. SPI. Torino.

PIEMONTESE residente Roma assumerebbe assunzione disbrigo continuativo o fiduciario pratiche presso Enti e Ministeri o rappresentanza articolo consumo purché firma seria e conosciuta. Telefonare il mattino 586-398. L0916

PRIMARIA casa commerciale assume piazzista stipendio, zona Torino. Scrivere cassetta 4336. SPI, Torino. L0966

PRIMARIA impresa installatrice impianti [illegible] cerca piazzista bene introdotto imprese edili Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto garages et stabilimenti affiderei rappresentanza articolo sicura vendita. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. F0964

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA distinta presenza sposerebbe professionista impiegato 50-55enne anche vedovo con bambino. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. F1307

AFFETTUOSA, piccolo capitale, risposerei distinto pensionato. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. G0277

ALTO distinto 55enne, dipendente importantissima industria, 70.000, alloggio arredato, conoscerebbe signorina, vedova seria veramente carina libertissima qualsiasi legame, modesto impiego. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. F1842

DIPLOMATO, impiegato, trentasettenne, alto, piemontese, proprietario casa, sposerebbe signorina, piemontese, condizioni adeguate sui contadina benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

GENITORI di unico figlio distinto istruito 33enne proprietari [illegible] milioni relazionerebbero scopo matrimonio figlio con famiglia di buona signorina, condizioni finanziarie moderatamente adeguate. Scrivere cassetta 2778, SPI, Torino.

GIOVANE trentaquattrenne posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina trentenne, bella presenza, anche nullatenente. Scrivere cassetta 4816, SPI, Torino. L0669

LAUREATA, carina, giovane, vivace, affettuosa, economicamente indipendente, ma moralmente fisicamente, sposerebbe pari condizioni, alto 45-50enne settentrionale. Scrivere SPI, cassetta 12 R. Rapallo.

PARENTE desidererebbe accasare 29enne professoressa, orfana, sola, seriissima, fine, sensibile, intelligente, media statura, graziosa, casa arredata, con distinto professionista, preferibilmente medico. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. [illegible]

PARENTI sposerebbero signorina ventisettenne colta graziosa educata lavoratrice desiderosa accasarsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0381

QUARANTACINQUENNE piacente benestante priva conoscenze sposerebbe diplomato laureato massimo 55enne. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B0205

QUARANTASEIENNE, 1,65, distinto, impiegato, delicata salute, sposerebbe signorina 30-35enne affettuosa, disposta attenzioni particolari, presenza, religiosa, famiglia benestante, Torino o dintorni. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. F0261

TRENTACINQUENNE, 1,75, alloggi, risparmi, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE artigiano, bella presenza, possidente, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B0746

TRENTADUENNE torinese, elettricista, rio buono, affettuoso, sposerebbe buona brava lavoratrice casalinga. Dettagliare. Scrivere cassett. [illegible]. SPI, Torino.

TRENTENNE alto bella presenza ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina con impiego adeguata età. [illegible] cassetta 4816, SPI, Torino.

VEDOVA bella presenza pratica commercio, desiderosa affettuosa compagnia, risposerebbesi con 60-70enne. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L0770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavallieri, Brescia 13.

ABA vende permuta 300 diversi, 1400 nero, 600, 500, camion 1100. Corso Regina [illegible]. 17281

ABBIAMO Appia I e II serie, Giulietta immatricolate occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 2000 Gran Luc., 1400 B, 103, 600. Nuovo 500. Permute rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 48-681. 540

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni, Telef. 48-176.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 137, vende, cambia, rateazioni: 1400 A Diesel seminuovo nero, Giulietta Sprint '56, 103, 600, 500 C bellissime, camioncini dieci quintali, altri minore portata. Tel. 670-092

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 61-501: 1400 B, 1400 Diesel lungo e normale, Aurelia B-20 2500, Aurelia B-10, Opel Record, 103-600 nuove seminuove, 600 Vignale, TV 1956, belvedere, 103 I furgone, Ariete furgone.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, [illegible]: Giuliette Sprint, Aurelia B 12, Gran Turismo [illegible] Jaeger et Spider, Appia Spider, 1900 A Gran Luce, 1400 nafta, TV, TV [illegible] Sleeping Vitelli. Cambi, rateazioni. 597

CARROZZERIA «[illegible] Cosaro», via Calvi 25, tel. 276-760. Ripara, [illegible], vernicia vostra auto perfettamente economicamente. 841

AUTONOLEGGIANSI, con [illegible] autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-664. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere. 1100 R. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. [illegible]

CAMIONCINI 615, 10 q.li ELR, assortimento vetture d'occasione, Conti, Saluzzo 118. 237

FAMILIARE privato vende, bicolore blu, 1955, radio, ottime condizioni. Telefonare 521-382. G0342

FIAT 682 N 2, 680 N, Orione [illegible], Orione 400-S [illegible] condizioni, Sacca, Saluzzo

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito, Crescentino 26. Telefono 20-863. 14092

VENDO 600 km. [illegible] mesi 6, Telefonare 776-095, ore 10-21. [illegible]

VENDO 1300 [illegible] mesi sei. Telefonare 770-276, ore pasti. L0605

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, Chieti 16, telef. 888-990. T1151

[illegible] chiaro ottimo vendo. Telef. 386-589 ore ufficio. L0479

600 sei mesi km. 4000 vendesi. Telefonare 384-248. L0652

666 N 7 ribaltabile perfetto vendo rate, garage, Via Pietro Giuria 2. L1004

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Ovesio, Giulio Cesare 155, Telefono 21-135. 2232

APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavallieri, corso Vittorio Emanuele 26. 7143

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 21, tel. 81-144. 8189

[illegible] Guzzi 500, portata q.li 10, buono stato vendesi. Telef. 700-539.

RIMANENZA magazzino vendo partita motori e cicli in blocco. Telef. 385-711.

RIMORCHIETTI Ricciò applicabili tutti motocicli, Gimco, Giulio Cesare 41. Telefono 21-805. 8232

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire il applicano [illegible]. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. [illegible]

AFFARONE privato svende bellissima camera Impero moderno. Tel. 891-125 pasti.

AFFITTO macchine maglieria Dubied 10-8 ottime condizioni. Telefonare 385-380.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 20.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Centro Radio, via San Secondo 48 concessionaria mobili per cucina «Aliga» in acciaio inossidabile (tipo americano) troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5063

AMBIENTATORI [illegible] antico troverete vasto assortimento mobiletti [illegible] diverse, Nuovi arrivi, Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE barocco veneziano ecc., consolle, specchiere, tavolini, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis. F0277

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, teleria, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquisto «Rolle», Perialo. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telefono 62-598.

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48 (rateazioni). 8467

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili, adatti, economico. Via Cigna 17, Ente Asle. 225

CONSOLLE specchiere appliques mobili intarsiati scolpiti lavorazione propria. Gioberti 32. L0429

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Tocco, via Regina 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50. telef. 42-34. 12782

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche [illegible] Stradella (Pavia), via Civardi 12. Torino, via Rossini 14. Oltre 80 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8207

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile: prezzi convenientissimi, [illegible], Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5006

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione [illegible] motorini. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16706

MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero. Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 200.000.

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. [illegible]

[illegible] plastico grandioso 2,60 x 22 metri binario, 16 scambi, tre sganciatori, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, [illegible], montagna con 3 gallerie, vendesi perfetto stato, Telefonare 690-527, ore pasti. 11205

MATRIMONIALI come nuove vendonsi. Italia Pietra, corso Francia 224. B0590

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto. [illegible]

MOBILI «Cambella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2092

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», [illegible] 30, vasto assortimento 30 rate, [illegible]. Telefonare 21-108. 1141

MOBILIFICIO Roma, Berthollet [illegible] camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000 sofà, poltrone-letto 15.000. [illegible]

OCCASIONISSIMA: chiusura azienda svendo mobili cassaforte ed [illegible] ufficio. Rivolgersi custode via Aquila 34.

[illegible], Artigiano svende bellissima [illegible] Chippendal 160.000, [illegible] letto 150.000. Telef. 882-396. 15873

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 3064

PELLICCE! Settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni, Garibaldi 1. 12611

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità [illegible] marche, [illegible] nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuconati, via Lagrange 2, telefono 555-211. 3175

PIANOFORTI primarie marche [illegible], occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Bosiognone, corso Vittorio [illegible]. Telef. 44-658. 15535

POLTRONE [illegible] costruzione ripara. Spalla, [illegible] 18. Telefonare 53-371. F0034

PRIVATE acquisterebbe da privato se occasione pendenti o collier brillanti o argillario, regalo nozze [illegible], servizio argenteria tavola, intolermediari. Scrivere [illegible] setta 9188, SPI, Torino. G0293

PRIVATO vende camera pranzo rinascimento mobili ed oggetti vari antichi bronzi, lampadari diverse, Telefonare 689-868 ore ufficio. L5902

TRASFERIMENTO vendesi 4 camere letto e camera pranzo stile, Tel. 82-124



AGRICOLTORE 41enne azienda propria sposerebbe signorina o vedova desiderosa [illegible] azienda. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B0698

CINQUANTASETTENNE [illegible], presenza, risposerebbesi con affettuosa, buon carattere, discreta posizione. Dettagliare scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. L0902

CINQUANTENNE, presenza, affettuoso cerca settentrionale solo benestante conoscerebbe scopo matrimonio signora signorina seria adeguatamente. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. F0962

COMMERCIANTE settentrionale 33enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente purché desiderosa collaborare. Scrivere [illegible] 8070. SPI, Torino. F0784

COMMERCIANTE 45enne settentrionale giovanile possidente sposerebbe ragazza [illegible] presenza attitudini commerciali anche nullatenente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0510

DISTINTO, snello, colto, sportivo, auto, relazionerebbe scopo matrimonio con siera signora, anche anziana, purché giovanile, disposta finanziare seria attività aziendale. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B0898

DOTTORESSA, bella, moralissima, posizione, sposerebbe 40-50enne laureato, ufficiale, industriale. Cassetta [illegible], SPI, Torino. F0580

GIOVANE serio, bella presenza, affettuoso, comprensivo, operaio 33enne, alto 1,70, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-30enne, seria, di buona famiglia, anche nullatenente, disposta recarsi ovunque e aiutare lavorando fuori una posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B0820

GIOVANE 32enne sposerebbe affettuosa amica con figlio, piccolo capitale. Patente 606445, Fermo posta, Varese. F0798

LAUREATA ventottenne carina illibata, buone condizioni finanziarie, sposerebbe trenta-trentacinquenne posizione sicura, pari condizioni. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L0874

LAUREATO 33enne, ottima presenza, figlio unico industriale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria carina, benestante. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B0833

ONESTISSIMO [illegible] sposerebbe [illegible] bella. Scrivere SPI, cassetta 4 V, Genova. 1052

OPERAIO 32enne piemontese, posizione sicura, serio, piccolo capitale, sposerebbe signorina piemontese seria carina massimo 27enne, riservatezza. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. G0181

PROVINCIALE 29enne carina, seria, possibilità finanziarie, sposerebbe serio impiegato, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. F0834

QUARANTADUENNE, altezza 1,72, posizione, conoscerebbe [illegible] matrimonio signorina. Scrivere cassetta 8068. SPI. Torino. F0453

RAGIONIERE ventiseienne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-20enne anche studentessa. Trattasi pure con parenti. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne requisiti morali, fisici, laureata, conoscerebbe scopo matrimonio serio, affettuoso adeguato condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 4304. SPI, Torino. L0865

SIGNORINA 46enne sposerebbe signore, posizione sicura, anche anziano. Scrivere cassetta 4306. SPI, Torino. L0877

SOLA distinta cinquantenne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, impiegato. Scrivere cassetta 6175, SPI. Torino.

SPECIALIZZATO, 37enne, lavoro fisso, serio, colto, alloggio arredato, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B0205

SPOSEREI 36enne presenza, assolutamente indipendente, futura abitazione Salsomaggiore. [illegible]. Patente 694258, Fermo posta, Salsomaggiore. F0870

STIPENDIATO, trentenne, alloggio, sposerebbe anche nullatenente. Scrivere cassetta 5023. SPI. Torino. [illegible]

TRENTASETTENNE artigiano conoscerebbe scopo matrimonio 38-50enne impiego sicuro. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino

TRENTATREENNE industriale sardo ottime condizioni economiche privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con massimo 30enne doti morali-fisiche. Buone condizioni economiche. Dettagliare. Postarestante, Cagliari.

VEDOVA 39enne, bella presenza, figlia 16enne, relazionerebbe scopo matrimonio distinto solida posizione. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. F0594

VEDOVO 60-enne aspetto giovanile alto distinto corto fine di maniere e di sentimenti, ex-industriale, piemontese, con molta esperienza, risposerebbe signora signorina, 45-55enne, piacente, colta, buone condizioni economiche, eventualmente poter collaborare industria commercio. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F0644

VENTOTTENNE agricoltore, proprietario, solo, alto, biondo, 1,78, sposerebbe signorina nullatenente contadina. Scrivere cassetta 8091. SPI, Torino. F0471

VENTUNENNE ottima presenza e posizione moralissima priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con laureato diplomato, massimo 30enne, pari doti, cattolico, massima riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia estero rivolgetevi «Nuovitalia», Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 682-110.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privato commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 6. Telefono 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Raipol», Madama Cristina 112. Telef. 687-674.

AD Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Canobbio 8, Novara, tel. 36-076. Martedì. 16533

INFERMIERA diplomata massaggi curativi artriti obesità cure estetiche depilazione assoluta pedicure [illegible]. Telefonare 351-357. G0305

ABBIAMO pronte [illegible] vetture multiple, 103 nuovi, seminuovi, occasione 1400, [illegible]. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 842

ABBIAMO rateizmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-30 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti da funzionario 600 o 103. Telefonare 40-239. 842

ACQUISTO da funzionario Fiat vettura 103 o TV. Specificare prezzo ed immatricolazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0762

AD automobilisti accordansi celermente prestiti su autoveicoli, Rag. Guala, Amendola 8, telef. 51-071. 2145

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. [illegible]

AGENZIA Bello, via Montebello 4, telefono 882-394, vende [illegible] 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA «Condor», [illegible] Palestro 4. tel. 50-462: [illegible] 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta seminuova, [illegible] diversi, Nuova 500 diverse Belvedere, 500 A ultima, 103 TV '55. Cambi rateazioni. [illegible]

APPIA '54 nera vendesi o permuta. Telefonare 692-976. M0112

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste abbandonamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 882-007. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843

APPIA '54, buone condizioni, vende privato, 570.000. Facilitazioni, Tel. 390-628.

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 882-007. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA Centro, Governolo 3, telefono 774-226: 1400 Diesel. 1900 Lusso, 103, 600 nuove, seminuove, Appia e '55 s. Aurelia B 10, camioncini 103 metano dieci quintali ELR. Furgone Stain.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici [illegible] consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500, belvedere, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 R, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina e metano, 1400 B gas liquido, Ariete furgone 8 marce, 1900 Alfa Ti, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. [illegible]

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara, Telefonare 661-470. 12614

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati, Rapidità, corso Re Umberto 5, Comanto. T3171

GIULIETTE normale, Sprint, Ti, acquisto, ritiro immediato. Telef. 523-278.

OTTIMA 500 C lucente 330.000, giardinetta 15.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L0904

PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 382-581. F1329

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente, Ufficio San Quintino 4 bis. tel. 55-948. T4562

PRIVATO vende bellissimo Topolino e 1100 A ultimo tipo. Telefonare 396-791.

PRIVATO vende bruno Giulietta sotto listino. Telefonare 270-064. [illegible]

PRIVATO vende 103 come nuova grigiochiaro, accessori. Telefono 74-695.

PRIVATO vende 600 blu 5 mesi km. 4.000, telefonare [illegible]. L0886

RENAULT Dauphine nuovissima vendo sottolistino. Autosalone [illegible], telefono 42-535. 697

RIZZIO compera, vende [illegible]. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

VENDESI Belvedere nuovo e bellissimo 500 B furgone Telefono 375-369. L0705

VENDESI, permutasi, 103, 500 C, giardinetta legno. Corso Peschiera 171.

VENDO 600 preparato a [illegible] sportiva, velocità 122, Telef. 524-773.